

**Bilancio consolidato e
separato 2022
Gruppo Tea**

Tea Spa SB progetta, realizza e gestisce servizi destinati a rispondere ad esigenze pubbliche e di sviluppo del territorio, di utilità sociale e di tutela ambientale. La società persegue finalità di beneficio comune, ed opera in modo etico, responsabile, sostenibile nei confronti delle persone, delle comunità e dell'ambiente.

Indice

Introduzione	5
Lettera ai portatori di interesse	6
Sistema di Governance	8
Struttura societaria	9
Principali dati 2022	11
Relazione sulla Gestione Consolidata	12
Scenario di riferimento e contesto competitivo in cui opera il Gruppo	13
Risultati Consolidati del Gruppo	18
Andamento delle società del Gruppo	21
Politiche del Gruppo	28
Innovazione, Tecnologie e Servizi informativi	29
Gestione dei rischi	31
Risorse Umane e organizzazione	38
Conformità e controllo interno	42
Prevedibile evoluzione della gestione	46
Prevedibile evoluzione della gestione	47
Rapporti con le parti correlate	48
Relazione sulla gestione della Capogruppo	50
Bilancio consolidato Gruppo Tea	56
Schemi di bilancio	57

• Conto economico consolidato	58
• Conto economico complessivo consolidato	59
• Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	60
• Rendiconto finanziario consolidato	61
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	62
Note esplicative	63
• Principi di redazione	64
• Reporting per linee di business	77
• Area e principi di consolidamento	79
• Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale	82
Relazione della Società di Revisione	108

Bilancio separato della capogruppo	117
---	------------

Schemi di bilancio	118
• Conto economico	119
• Conto economico complessivo	120
• Situazione patrimoniale e finanziaria	121
• Rendiconto finanziario	122
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	123
Note esplicative	124
• Principi di redazione	125
• Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale	137
Relazione del Collegio Sindacale	167
Relazione della Società di Revisione	176

Introduzione

Lettera ai portatori di interesse

Cari portatori di interesse,

L'anno 2022 è stato caratterizzato da una forte instabilità del mercato delle componenti energetiche dovuto al quadro di instabilità politica derivante dal conflitto russo/ucraino in corso.

L'incremento dei prezzi dei vettori energetici, gas ed energia elettrica, ha fortemente condizionato le strategie di gran parte degli operatori economici ed obbligato i governi europei ad interventi di grande rilevanza a sostegno delle famiglie e del tessuto economico.

Il quadro macroeconomico ha subito un marcato peggioramento che si è tradotto in una crescita repentina dell'inflazione e conseguentemente del costo del denaro in conseguenza delle azioni di restrizione varate dalla Banca Centrale Europea.

L'incertezza sulla disponibilità del reperimento dei quantitativi necessari di gas metano a fronteggiare l'inverno ed a garantire le produzioni industriali e di energia elettrica ha determinato il fatto che numerosi operatori non siano stati in grado di onorare i contratti di fornitura in corso con importanti impatti sulla liquidità di questo mercato e di riduzione delle fonti disponibili di approvvigionamento.

Tale situazione ha poi generato una serie di effetti concatenati che si sono tradotti in una marcata indisponibilità di numerose materie prime ed in forti incrementi di prezzo che inevitabilmente si sono tradotti in difficoltà rilevanti a condurre a termine investimenti ed a garantire la normale operatività dei cicli industriali.

In questo quadro di incertezza e difficoltà Gruppo Tea ha comunque garantito tutti i servizi ai propri utenti sia lato energetico che lato operativo dei servizi industriali, rimodulando di volta in volta le strategie per permettere comunque il perseguimento degli obiettivi del piano industriale di Gruppo.

In considerazione della situazione di grande difficoltà economica nell'ambiente attorno a noi, il Gruppo Tea ha costantemente portato attenzione alle necessità del territorio e dei propri utenti deliberando autonomamente di volta in volta politiche di contenimento degli incrementi dei costi a carico delle famiglie ed importanti azioni di sostegno al territorio.

Non è infatti mai mancata la disponibilità a concedere rateizzazioni importanti a sostegno delle situazioni più critiche ed è stato deliberato lo stanziamento di oltre 3 milioni di euro in due tranches destinate ai Comuni per consentire loro di assistere i propri cittadini a fronteggiare il caro bollette.

Al contempo il Gruppo Tea non ha fatto venir meno il supporto a tutte le iniziative di territorio che da tempo supportiamo alla luce dei valori che riteniamo importanti e prioritari e che si sono concretizzati nella nostra nuova veste di società benefit.

Nonostante le difficoltà congiunturali è proseguito il percorso di attenzione alla sostenibilità ambientale con l'avvio delle strategie volte alla produzione di energia rinnovabile attraverso un progetto di realizzazione di un campo fotovoltaico di 7 MW di potenza e lo sviluppo delle nuove comunità energetiche (CER) a supporto dei progetti dei comuni della Provincia.

Gli obiettivi della Società Benefit per l'anno 2022 sono stati totalmente raggiunti.

Il servizio idrico ha finalizzato l'integrazione delle gestioni nei comuni di Viadana e Gazzuolo, precedentemente gestiti dal gruppo Iren, nel solco di quanto previsto dal piano provinciale dell'ATO della realizzazione di un gestore unico del servizio idrico integrato provinciale.

La performance economico-finanziaria

La gestione operativa ha fatto segnare un miglioramento dell'EBITDA di 1,7 milioni di Euro a 53,1 milioni di Euro, dai 51,4 milioni dello scorso esercizio, a cui avevano contribuito in positivo 3,7 milioni di eventi non ricorrenti legati alla chiusura con esito positivo di alcuni contenziosi pregressi.

Il contributo a questo miglioramento delle diverse linee di business è stato diversificato: i business regolati hanno registrato un incremento più contenuto a causa dell'aumento dei costi energetici, mentre Infrastrutture e Ambiente hanno contribuito in misura maggiore. Infrastrutture ha beneficiato della modifica introdotta da ARERA nella modalità di determinazione del costo del gas per i clienti domestici, che ha consentito di allineare le formule di indicizzazione in acquisto e in vendita del prezzo del calore del teleriscaldamento, mentre Ambiente ha visto migliorare il risultato della gestione degli impianti di trattamento e smaltimento. Il contributo positivo di questi segmenti ha permesso di compensare il venire meno degli effetti positivi non ripetibili dello scorso esercizio e di disporre delle risorse per stanziare gli interventi di sostegno al territorio descritti sopra.

Gli ammortamenti e svalutazioni crescono di 2,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente e più che compensano quindi il miglioramento conseguito a livello di EBITDA. Oltre agli ammortamenti ordinari delle immobilizzazioni, questa voce include quest'anno le svalutazioni di alcuni cespiti del servizio idrico integrato la cui dismissione è prevista a seguito degli interventi previsti dal piano di ambito. L'EBIT si attesta quindi a 29,3 milioni di Euro, in riduzione di 1 milione di Euro rispetto al 2021.

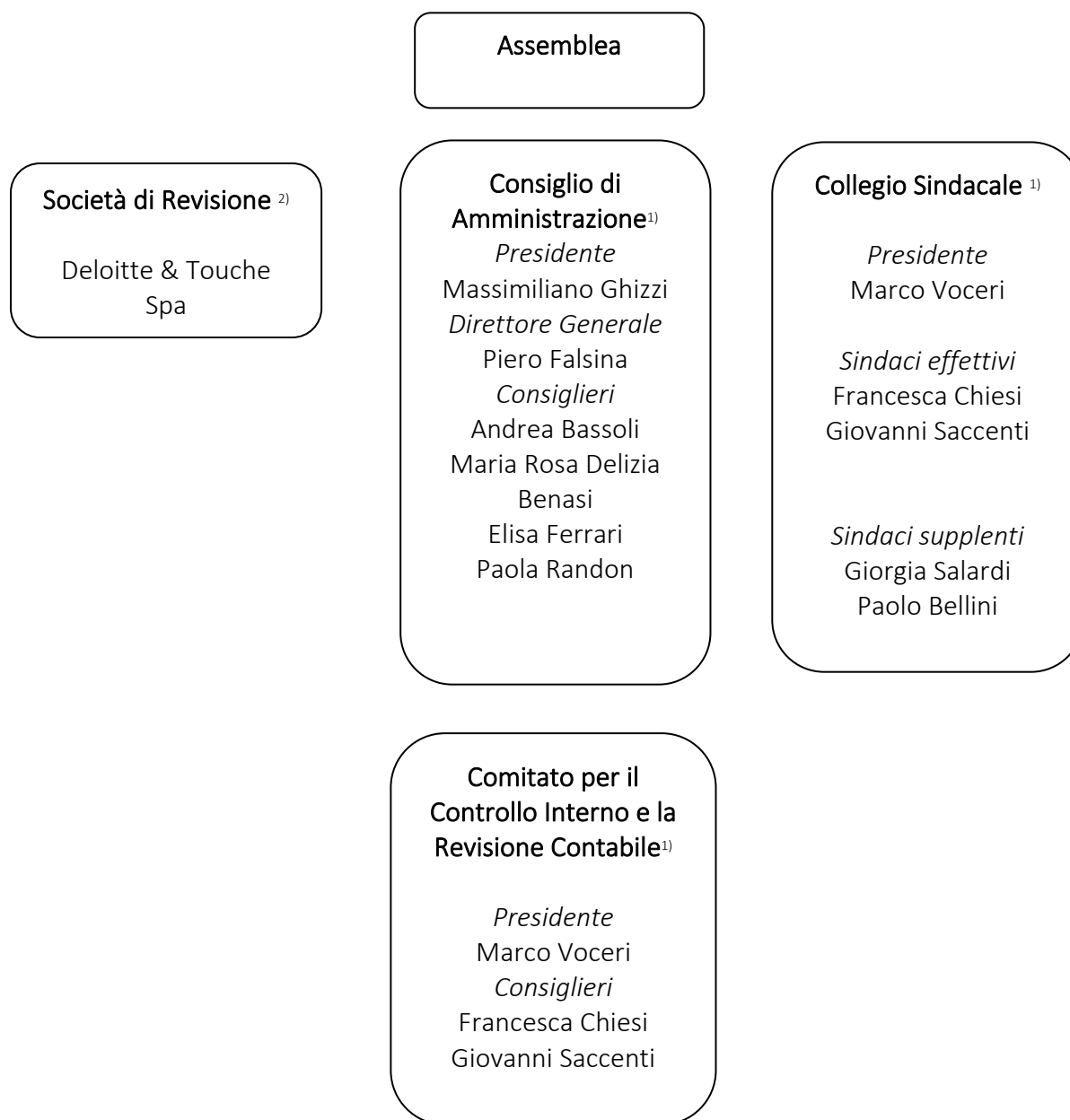
La gestione finanziaria vede un miglioramento significativo (+9,0 milioni rispetto al 2021) a causa dei maggiori dividendi distribuiti da Enipower Mantova in questo esercizio (+8,1 milioni) e di una nuova rivalutazione al fair value della partecipazione (+3,3 milioni rispetto al 2021) per tenere conto delle attese di un livello più sostenuto di dividendi futuri. Gli effetti descritti sono parzialmente compensati da maggiori oneri finanziari conseguenti alla crescita dei tassi di interesse e maggior indebitamento lordo e dalla svalutazione di altre partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Il risultato netto di Gruppo risulta quindi in crescita dai 33,2 milioni di Euro del 2021 ai 42,5 milioni dell'esercizio che stiamo commentando.

L'indebitamento finanziario netto risulta in lieve aumento a 103 milioni di Euro (+ 8,6 milioni) consentendo alla struttura finanziaria di confermare un sostanziale equilibrio con un rapporto fra posizione finanziaria netta e patrimonio netto pari a 0,40..

Noi del Gruppo Tea

Sistema di Governance



¹⁾ In carica fino all'approvazione del Bilancio 2024

²⁾ In carica per gli esercizi 2017 – 2025 (Art. 14 del D.lgs. 39/2010)

Struttura societaria



Tea eroga i propri servizi prevalentemente attraverso Società operative controllate. L'assetto attuale vede una Società capogruppo, Tea, ove è collocata la maggior parte del patrimonio, e diverse Società operative di settore: Mantova Ambiente, Sei, Tea Energia, Tea Reteluce, AqA, Depura, Tea Servizi Funerari e Revere Energia. Le funzioni di indirizzo e controllo sono separate dall'operatività, a garanzia di una maggiore dinamicità, flessibilità, innovazione e capacità progettuale esercitate dalla Capogruppo tramite il rispetto di quanto previsto nel regolamento di indirizzo e controllo.

Tea Spa SB (in forma estesa: Territorio Energia Ambiente Mantova Spa Società Benefit)

È la Società holding capogruppo, proprietaria di reti e impianti, della discarica di Mariana Mantovana, che detiene le partecipazioni nelle Società operative, eroga tutti i servizi di Staff, coordina la tesoreria ed il Cash Pooling alle Società del Gruppo, gestisce il Servizio Cimiteriale ed il forno crematorio di Mantova.

Sei (in forma estesa: Servizi Energetici Integrati)

Gestisce le attività di produzione, manutenzione, distribuzione e vendita afferenti al servizio Teleriscaldamento, di Distribuzione Gas e allo Sviluppo Energie Rinnovabili. Gestisce, inoltre, l'attività delle bonifiche ambientali.

Tea Energia

È la Società commerciale del Gruppo attiva nel mercato liberalizzato dell'energia sia verso consumatori finali sia verso operatori; a tal fine presidia e opera sulla filiera elettrica e del gas.

Tea Reteluce

La Società è stata costituita per la gestione sinergica su scala provinciale del servizio di Illuminazione Pubblica, un innovativo progetto proposto ai Comuni mantovani da Tea nel 2013. Gli Enti locali che hanno aderito rappresentano il 70% circa dei punti luce della provincia di Mantova. Nel tempo ha esteso la propria attività anche oltre i confini provinciali. La Società si occupa, inoltre, della Gestione Impianti Termici.

AqA

La Società si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato, del Servizio Manutenzione Reti idriche, nonché del Laboratorio di Analisi, Acqua Lab. A seguito della fusione per incorporazione della Società Tea Acque, il nome della Società è stato modificato da “AqA Mantova” in “AqA” e l’attività di gestione e di erogazione del Servizio Idrico Integrato si è estesa a 40 Comuni, compreso il comune di Castiglione delle Stiviere, fino al 2037.

Depura

La Società nasce nel 2019 dalla scissione parziale proporzionale di Tea Acque, e si occupa di manutenzione strade e di manutenzione delle reti di distribuzione del gas. Nel corso dell’esercizio 2020 è stata vinta una gara d’appalto per l’acquisto di un impianto di trattamento dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi di Castiglione delle Stiviere che si è perfezionato nell’esercizio 2021.

Mantova Ambiente

È la Società che gestisce il Servizio Igiene Urbana, di raccolta e trasporto rifiuti, raccolta differenziata e raccolta rifiuti speciali e pericolosi, la conduzione degli Impianti di trattamento e di smaltimento rifiuti, la progettazione e il mantenimento del verde pubblico.

Tea Servizi Funerari

La Società svolge l’attività di onoranze e servizi funebri ai privati e trasporti funebri alle imprese. La Società nasce dalla fusione per incorporazione di Global Funeral Service Srl in Tea Onoranze Funebri Srl.

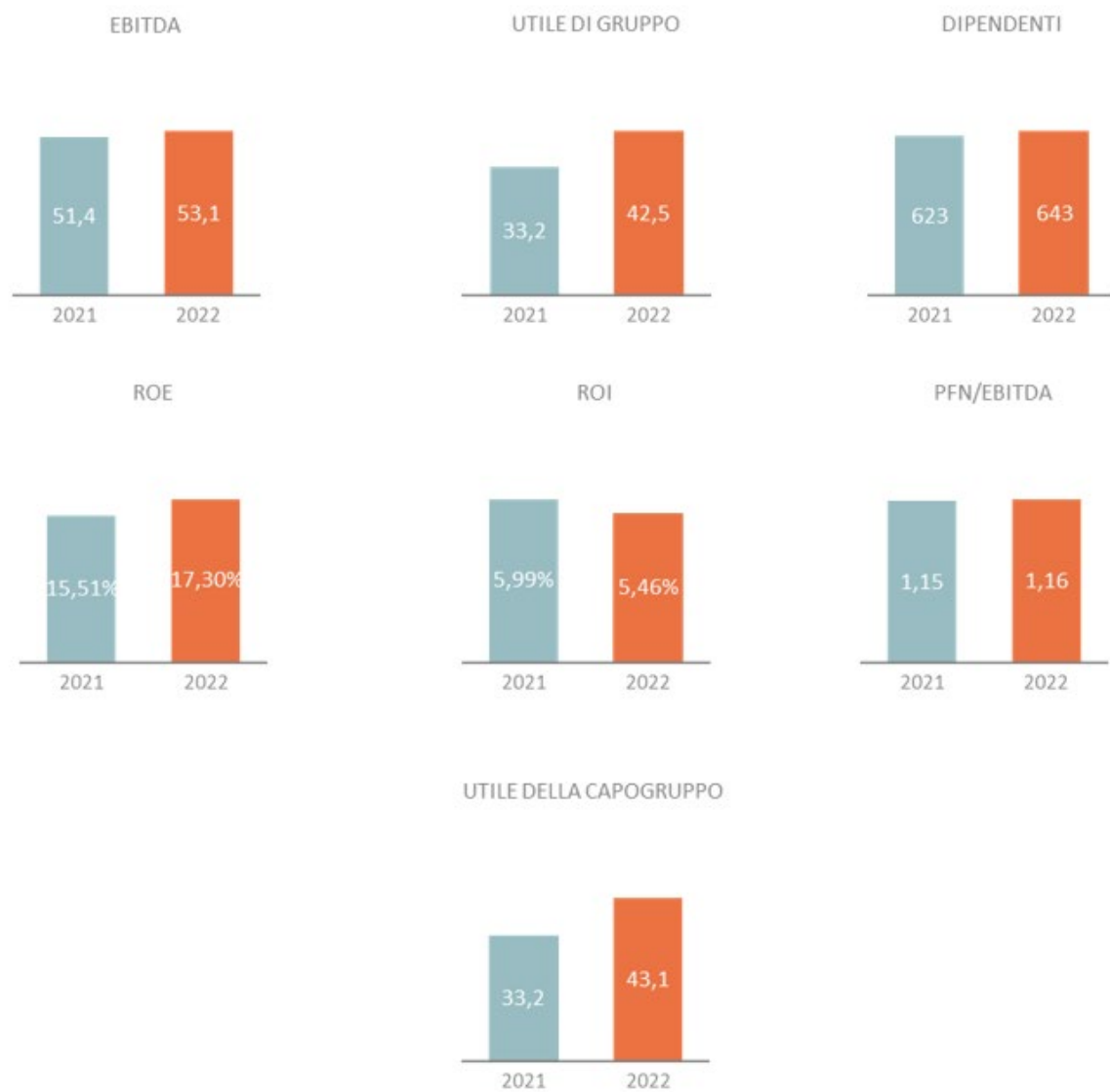
Revere Energia

La Società ha per oggetto la produzione di biometano, attività non ancora iniziata al 31 dicembre 2022.

Appartenenza ad un Gruppo di livello superiore

Si dà informativa che a seguito dell’attuazione del D.lgs. 118/2011, il socio di maggioranza del Gruppo Tea, il Comune di Mantova, procederà alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo con le altre società da esso controllate.

Principali dati 2022



Valori espressi in milioni di Euro se non diversamente specificato.

Relazione sulla Gestione Consolidata

Scenario di riferimento e contesto competitivo in cui opera il Gruppo

Quadro normativo e regolatorio

L'attività del Gruppo è condizionata dalle evoluzioni della normativa che regola le modalità di partecipazione in Società da parte delle Pubbliche Amministrazioni, caratterizzate da vincoli pensati per limitare sprechi ingiustificati e accentuare la relazione di controllo tra PA e società controllate.

La norma principale di riferimento da questo punto di vista è il d. Lgs. n.175/2016 c.d. – Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - che ha ridefinito condizioni e limiti per la costituzione di Società da parte degli enti locali vincolate da un lato a compiti degli stessi e dall'altro ad un regime di responsabilità degli amministratori. La normativa di riferimento per le società partecipate si differenzia in base alle attività svolte, alle modalità di affidamento del servizio e a seconda che la Società sia o meno quotata.

Il 7 giugno 2017 è giunta a conclusione l'operazione di emissione di uno strumento finanziario quotato sul mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE - Irish Stock Exchange). Con il collocamento Tea ha acquisito lo status di Ente d'Interesse Pubblico (EIP). Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs 175/2016, tale decreto non si applica al Gruppo Tea.

Il Gruppo è attivo nella prestazione di servizi pubblici locali che ricadono nell'ambito di competenza dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici; successivamente il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Infine, con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'azione di ARERA nei prossimi anni si eserciterà secondo direttrici diverse a seconda della natura dei servizi regolati e della loro differente maturità regolatoria; tuttavia, alcuni punti essenziali caratterizzeranno trasversalmente gli interventi di ARERA. Nei servizi già aperti alla competizione nel mercato, come la vendita di energia elettrica e gas, il regolatore punta alla promozione di comportamenti consapevoli da parte dei consumatori-clienti delle utilities, da favorire attraverso un percorso di crescente digitalizzazione dei processi di erogazione del servizio e la predisposizione di tutele regolatorie non di prezzo, con l'obiettivo di evitare meccanismi di lock-in che riducano la mobilità dei clienti.

Con riferimento ai business infrastrutturali, l'accento del regolatore sarà sempre più su meccanismi di remunerazione output-based, che consentono di coniugare l'intensità di investimenti necessaria a colmare il ritardo di dotazione infrastrutturale di alcune aree del Paese con l'efficienza e l'efficacia del servizio reso al cittadino utente.

Per raggiungere questo obiettivo i sistemi tariffari predisposti da ARERA nei diversi comparti oggetto di regolazione stanno incorporando sempre più meccanismi di premi e penalità erogati in funzione della qualità del servizio e criteri di maggiore selettività negli investimenti ammessi alla remunerazione tariffaria. In particolare, vengono privilegiati gli interventi destinati all'eliminazione di divari infrastrutturali nelle diverse aree del Paese, al raggiungimento di dimensioni efficienti da parte degli operatori e all'introduzione di tecnologie innovative nella prestazione dei servizi.

A fine 2022 è entrato in vigore il D. Lgs. n.201/2022 recante "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (di seguito TUSPL). I contenuti della riforma si pongono nel solco degli impegni che lo Stato Italiano ha assunto con l'Unione Europea nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dove, con riferimento ai servizi pubblici locali, si insiste sulla necessità di rafforzare e diffondere il ricorso al principio della concorrenza; limitare gli affidamenti diretti, imponendo alle amministrazioni locali di giustificare eventuali scostamenti dalle procedure di gara; stabilire un principio

generale di proporzionalità della durata dei contratti; separare le funzioni di regolamentazione e controllo da quelle di gestione; giustificare l'aumento della partecipazione pubblica in società in house e limitare la durata media di tali contratti. Il legislatore esclude dal provvedimento i servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

Rispetto alla specificità dei settori in cui opera il Gruppo nei prossimi mesi si potranno fare le prime analisi del TUSPL per valutarne le opportunità e le prospettive industriali.

Contesto macroeconomico

L'economia mondiale nel corso del 2022 ha fatto segnare una crescita di circa il 3% rispetto al 6,1% del 2021, che era stato caratterizzato da una forte ripresa successiva all'allentamento delle restrizioni connesse al contrasto della pandemia da Covid-19. La crescita ha interessato in maniera non omogenea le diverse aree mondiali, con l'area euro che ha registrato una crescita del 3,4%, migliore di quella della Cina (3,3%) e degli Stati Uniti (2,0%).

Questa performance positiva si è accompagnata sia in Europa che negli Stati Uniti ad una fiammata inflazionistica le cui premesse si sono manifestate già a fine 2021 e che si è poi consolidata nel corso del 2022 in particolare dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia che ha esasperato il progressivo aumento dei prezzi delle materie prime energetiche iniziato a fine 2021. Con il passare dei mesi l'incremento dei prezzi energetici si è via via trasmesso a tutti gli altri beni.

Più in dettaglio, nell'area euro l'inflazione 2022 è risultata pari al 9,2% contro il 5,1% del 2021, mentre negli USA la crescita annua dei prezzi è stata pari al 6,5%. Le banche centrali hanno reagito a questa dinamica interrompendo la politica ultra-espansiva mantenuta negli ultimi anni, avviando una manovra di restrizione della liquidità che ha condotto al progressivo aumento dei tassi di interesse ufficiali, che nell'area euro sono passati dal 0,50% al 2,50% con tre interventi della BCE fra luglio e dicembre. Negli Stati Uniti la restrizione è iniziata a marzo 2022 con un primo incremento del tasso sui FED Funds dallo 0,25% allo 0,50%, cui sono seguite altre sei decisioni che hanno portato il tasso al 4,50% a fine 2022.

Le decisioni sui tassi di riferimento sono state sistematicamente accompagnate da annunci che sottolineano la persistente determinazione delle banche centrali di riportare l'inflazione entro il 2% anche a dispetto dei potenziali effetti recessivi di questa politica.

Nell'ultimo trimestre dell'anno la restrizione monetaria è parsa iniziare ad avere effetto sulla dinamica dei prezzi, tanto che il dato di inflazione anno su anno di dicembre è risultato più basso del corrispondente dato di novembre sia nell'area euro che negli Stati Uniti. La riduzione però non pare tale da giustificare ancora una modifica della politica monetaria; pertanto, le previsioni sulla crescita economica del 2023 nelle economie avanzate si attestano su valori intorno allo 0,4%.

Sul fronte dei mercati energetici, il 2022 è stato segnato dalle tensioni provocate dall'avvio del conflitto bellico russo-ucraino, cui l'Unione Europea e gli Stati Uniti hanno risposto imponendo sanzioni economiche alla Russia che hanno ridotto drasticamente le consegne di gas russo in Europa, modificando in maniera significativa il mix geografico di provenienza del gas e il mix per fonti della produzione elettrica.

In Italia gli ingressi di gas dal Tarvisio, punto di ingresso del gas russo sono calati del 52% (-15,1 miliardi di mc) e il loro contributo al soddisfacimento della domanda si è ridotto al 20% dal 38% del 2021. I volumi mancanti sono stati sostituiti da maggiori importazioni via metanodotto da altri Paesi, ma particolarmente significativo risulta l'incremento delle importazioni di GNL che hanno raggiunto i 14,3 miliardi di metri cubi (+47% rispetto al 2021) con un contributo alla copertura della domanda pari al 20,8% contro il 12,7% dell'anno precedente.

Con riferimento all'energia elettrica, in Italia la produzione termoelettrica è cresciuta complessivamente del 6,1% a 193,3 TWh dai 182,2 TWh del 2021. A questo incremento ha contribuito in maniera significativa la produzione da carbone, cresciuta del 61,4% (20,8 TWh da 12,9 TWh del 2021) con un aumento del suo contributo al soddisfacimento della domanda di energia elettrica nazionale che ha raggiunto il 6,6% contro il 4% dello scorso anno. Il maggiore contributo della produzione termoelettrica è stato causato anche dalla minore produzione ottenuta dalle fonti rinnovabili (FER). Si tratta di un fenomeno che ha interessato tutta l'Europa, e che in Italia ha visto una contrazione della produzione netta da FER del 13,1%, a 98,4 TWh dai 113,2 TWh del 2021.

A partire dalla primavera, l'incertezza in merito alla capacità dell'Europa di attingere a fonti di gas alternative alla Russia per il riempimento degli stoccaggi si è sommata al calo della produzione da fonti rinnovabili provocando tensioni fortissime sui prezzi di gas ed energia elettrica.

Il prezzo del gas al Punto di Scambio Virtuale (PSV) è stato pari in media annua a 124,1 euro/MWh contro i 46,40 euro/MWh del 2021, con un massimo mensile raggiunto ad agosto al livello di 235,99 euro/MWh. Il prezzo medio dell'energia elettrica sulla borsa nazionale (PUN) è stato pari a 303,97 euro/MWh contro i 124,10 euro/MWh del 2021. Anche l'energia elettrica ha raggiunto il prezzo massimo mensile ad agosto, con una media di 543,15 euro/MWh.

Le dinamiche di prezzo descritte, insieme ai provvedimenti dell'Unione Europea di contenimento dei consumi e un andamento climatico favorevole dell'ultimo trimestre hanno comunque portato ad una riduzione della domanda

energetica nazionale, nonostante la crescita del PIL prima commentata. Più in dettaglio, la domanda di energia elettrica sulla rete nazionale è calata dell'1% (316,8 TWh contro 319,9 del 2021), mentre la domanda netta di gas naturale ha visto una riduzione del 9,8% a 68,5 milioni di metri cubi contro i 76,0 registrati nel 2021.

Vendita

L'esercizio è stato caratterizzato dal progressivo aumento dei prezzi energetici che ha comportato ripetuti interventi da parte pubblica per mitigare l'impatto della dinamica dei mercati sui costi dell'energia per imprese e consumatori finali. In particolare, per quanto riguarda l'energia elettrica si ricorda la delibera 35/2022 che ha previsto l'azzeramento degli oneri generali di sistema per tutte le imprese medio-grandi con potenza pari o superiore a 16,5 kW, estendendo ai grandi utenti analoghe misure che erano in precedenza previste a favore dei clienti domestici e delle piccole imprese in bassa tensione, con provvedimenti adottati a fine 2021. Queste misure, previste inizialmente per il primo trimestre 2022 hanno visto progressivamente estesa la loro durata grazie all'individuazione successiva di risorse finanziarie nel bilancio dello Stato.

Anche per quanto riguarda il mercato del gas sono stati progressivamente confermati nel corso del 2022 gli interventi di azzeramento delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema ed è stata confermata la riduzione dell'IVA sulla vendita di gas naturale per usi industriali e civili al 5%.

Altri interventi legati all'andamento dei mercati energetici hanno prorogato per il primo semestre 2022 l'obbligo per i venditori di offrire ai clienti finali di energia elettrica e gas la possibilità di rateizzare gli importi delle bollette scadute relative ai consumi coperti dal periodo di vigenza del provvedimento (delibera 241/2022 ARERA in attuazione del D.L. 21 marzo 2022 n. 21). Lo stesso Decreto Legge ha ampliato la platea degli utenti beneficiari del bonus sociale elettrico e gas rendendo meno stringenti i requisiti economico-patrimoniali richiesti per l'accesso all'agevolazione.

Il D.L. 9/8/2022 n.116 ("Aiuti-bis") ha inoltre sospeso la facoltà dei venditori di modificare unilateralmente i contratti in essere con i clienti finali. Con provvedimenti successivi la sospensione è stata estesa fino al 30 giugno 2023.

Con il D.L. 21/3/22 n. 21 e con il successivo D.L. 17/5/2022 n. 50 è stato introdotto un contributo straordinario a carico dei produttori e venditori di energia elettrica e gas pari al 10% della differenza risultante dal confronto del saldo fra operazioni attive e passive IVA nei periodi compresi fra ottobre 2021 e aprile 2022 e ottobre 2020 e aprile 2021.

Il percorso regolatorio avviato da diversi anni da ARERA di progressiva abolizione del mercato tutelato dell'energia elettrica prevedeva per il 1/1/2023 l'avvio del servizio a tutele gradualmente per le microimprese con potenza impegnata fino a 15kW, ma con delibera 586/2022 ARERA ha prorogato l'avvio del servizio al 1/4/2023.

Distribuzione Gas

Il settore è soggetto alla regolazione tariffaria di ARERA: la delibera 570/2019 ha approvato i criteri tariffari per il periodo regolatorio 2020-25, che sono stati oggetto di verifica infra-periodo nel corso del 2022. In particolare, la delibera 654/2022 ha confermato i parametri dei WACC applicati ai diversi settori infrastrutturali di energia elettrica e del gas; pertanto, la remunerazione del capitale investito dell'operatore (WACC) per il settore della distribuzione gas rimane fissato al 5,6%.

La delibera 737/2022 è invece intervenuta sui parametri tariffari diversi dal WACC, confermando gli obiettivi di recupero di produttività (X-factor) già previsti per il triennio 2020-2022 e remunerando l'attività di telelettura/telegestione dei contatori elettronici con una componente tariffaria omnicomprensiva (a copertura di costi operativi e di capitale) pari a 1,59 euro per contatore smart installato. Anche i costi standard di capitale per l'installazione dei contatori elettronici in sostituzione dei contatori tradizionali sono stati rivisti, riducendo quelli riconosciuti per i contatori di classe fino a G25.

Dal punto di vista della struttura del settore, prosegue molto lentamente il processo che in base al Decreto Legislativo 164/2000 e al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 226/2011 dovrà portare a bandire le gare per l'assegnazione di nuove concessioni a livello di Ambiti Territoriali Minimi, come individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico con il citato decreto. Su 177 ambiti territoriali individuati, a fine 2022 risultavano pubblicati 39 bandi di gara.

Fra i principali ambiti già aggiudicati si ricordano Milano 1, Torino 2, Belluno, Napoli 1, Aosta Udine 2 e La Spezia. Dodici procedure sono sospese ad opera delle stazioni appaltanti, quattro sono state revocate dalle stazioni appaltanti, e tre sono state annullate in sede giurisdizionale. Nove procedure risultano avviate ma ancora in attesa del completamento delle verifiche di competenza di ARERA in merito ai valori di rimborso delle reti da riconoscere al gestore uscente.

In questo contesto il bacino di Mantova, in particolare, è stato suddiviso in due Ambiti (Ambito 1: Mantova Nord e Ambito 2: Mantova Sud), che vedono entrambi la presenza del Gruppo Tea per un totale di circa 55mila punti di riconsegna gestiti in Mantova 1 e di circa 11mila punti di riconsegna gestiti in Mantova 2.

Alla data della presente relazione il Comune di Mantova in qualità di stazione appaltante ha avviato le attività propedeutiche alla pubblicazione del bando per l'Atem 1 e all'interno del procedimento ha definito il valore di rimborso

delle reti di pertinenza del Gruppo Tea. Per quanto riguarda invece l'Atem 2 ad oggi la stazione appaltante non ha ancora avviato il percorso preparatorio.

Con riferimento all'obiettivo strategico di introdurre nella regolazione dei servizi infrastrutturali meccanismi di remunerazione che correlino i costi riconosciuti a precisi obiettivi di servizio e senza distinzione fra costi operativi e costi di capitale (modello ROSS), ARERA aveva emanato nel 2021 il documento di consultazione 615/2021/R/com. A questo ha fatto seguito nel corso del 2022 un ulteriore documento di consultazione (317/2022/R/com) in cui ARERA ha meglio inquadrato le tempistiche di introduzione del nuovo criterio e i meccanismi regolatori da sviluppare in prospettiva. Per il settore della distribuzione gas l'entrata in vigore della nuova modalità di calcolo dei ricavi ammessi è stata confermata per il 2026.

Settore idrico

Il settore idrico è stato interessato in maniera significativa dagli incrementi di costo dell'energia elettrica e diversi provvedimenti di ARERA del 2022 sono intervenuti per mitigare l'impatto di questo fenomeno sull'economicità delle gestioni. In particolare, con la delibera 139/2022 è stata disposta la possibilità per l'anno 2022 di formulare istanza per l'attivazione di forme di anticipazione finanziaria per far fronte agli accresciuti costi energetici.

E' stata inoltre prevista la possibilità per i gestori che abbiano subito incrementi di costo superiori a quelli riconosciuti dal meccanismo tariffario di richiedere agli Enti di Governo d'ambito di formulare istanza di riconoscimento dei costi aggiuntivi nell'ambito dei meccanismi previsti dalla regolazione tariffaria in materia di conguagli relativi a variazioni sistemiche ed eventi eccezionali.

Per quanto concerne la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ARERA, con la delibera 183/2022, ha proceduto alla prima applicazione dei meccanismi incentivanti introdotti nel 2017, quantificando i premi da riconoscere e le penalità da applicare ai gestori in relazione alla performance tecnica del 2018 e 2019. In precedenza, con la delibera 107/2022 era stato avviato il procedimento per le valutazioni relative agli anni 2020 e 2021.

Con la delibera 106/22 ARERA è intervenuta a supporto dei nuclei familiari che hanno diritto al bonus sociale idrico, prevedendo modalità semplificate di riconoscimento automatico del bonus ai soggetti in situazione di disagio economico. In particolare, è stato previsto che il bonus idrico di competenza del 2021 sia erogato automaticamente ai nuclei familiari che sono risultati beneficiari del bonus elettrico per la stessa annualità.

La semplificazione del meccanismo di riconoscimento del bonus è stata poi ulteriormente estesa all'annualità 2022 con la delibera 651/2022.

Ambiente

Il 2022 costituisce il primo anno del periodo regolatorio avviato con il metodo tariffario MTR-2 di cui alla delibera di ARERA 363/2021. Il metodo copre il periodo tariffario 2022-2025 ed è improntato al principio della copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento, con un vincolo annuale alla crescita dei ricavi, definito in funzione degli obiettivi di qualità del servizio.

La durata del periodo è quadriennale, ma i parametri saranno aggiornati annualmente ed è prevista la possibilità di compensazione nell'arco del periodo di costi ammessi a riconoscimento che eccedono il limite di crescita tariffaria annuale.

Un aspetto innovativo del MTR-2 è costituito dall'introduzione della regolazione tariffaria per gli impianti di trattamento. Gli impianti interessati sono quelli che verranno definiti dalle Regioni come minimi necessari per la chiusura del ciclo dei rifiuti nell'ambito territoriale. Per questi impianti sarà prevista una remunerazione basata sulla logica RAB con la previsione di meccanismi perequativi coerenti con la gerarchia dei rifiuti che incentivano il recupero di materia e di energia e disincentivano il ricorso agli impianti meno efficaci da questo punto di vista (inceneritori senza recupero di energia e discariche). Il documento di consultazione 611/2022 emanato da ARERA presenta i primi orientamenti del regolatore su questi meccanismi.

Al momento non si prevede che alcuno degli impianti del Gruppo Tea venga definito come impianto minimo.

Come nel caso degli altri settori regolati ARERA, dopo avere portato a regime il metodo tariffario, si è dedicata alla regolazione degli aspetti qualitativi del servizio e con delibera 15/2022 ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che prevede standard di prestazione del servizio che diventeranno obbligatori dal 1° gennaio 2023. Gli standard sono declinati da ARERA secondo quattro possibili schemi di posizionamento che è compito dei comuni, nella loro veste di Enti Territorialmente Competenti, individuare ed assegnare al gestore. Tutti i comuni serviti hanno collocato la Società nello schema I, principalmente per mantenere un criterio di gradualità nell'approcciare i costi correlati.

Altri provvedimenti in tema di qualità del servizio prestato dal gestore di rilievo sono la delibera 413/2022 con cui è stato avviato un procedimento per la definizione di adeguati standard tecnici e qualitativi per le attività di smaltimento e recupero e la delibera 732/2022 che ha accorpato il procedimento citato con quello avviato nel 2021 (delibera 364/2021) per la determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata, del trasporto e delle operazioni di cernita e preliminari al recupero. Il termine per la conclusione del procedimento congiunto è ora fissato al 30 giugno 2023.

Si ricorda infine la pubblicazione del documento di consultazione 643/2022 nel quale sono esposti i primi orientamenti di ARERA per la predisposizione di uno schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra Ente affidante e gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Risultati consolidati del Gruppo

I risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 mostrano una performance in lieve riduzione rispetto allo scorso esercizio in termini di redditività sul capitale investito (ROI = 5,46 % contro 5,99% del 2021) a causa della lieve flessione del reddito operativo indotta dal maggior peso di ammortamenti e svalutazioni. Al contrario, la redditività sul capitale proprio è in miglioramento in considerazione del maggiore contributo della gestione finanziaria al risultato netto (ROE = 17,30% contro 15,51%).

In valore assoluto, i ricavi aumentano di 215 milioni. I costi operativi aumentano di 213,3 milioni con un saldo positivo di 1,7 milioni che porta l'EBITDA da 51,4 a 53,1 milioni di Euro.

All'incremento dei ricavi contribuiscono la vendita di energia elettrica, gas e calore in conseguenza dell'andamento fortemente crescente dei prezzi e con un peso minore l'aumento dei conferimenti in discarica, avvenuti a prezzi crescenti.

L'andamento dei prezzi delle commodities è stato evidente anche sui costi di acquisto delle stesse, come evidenziato dall'aumento dei costi per acquisto di materie prime.

I costi per servizi si riducono sostanzialmente per i minori costi di distribuzione gas e di trasporto dell'energia elettrica conseguenti agli interventi regolatori a contenimento degli oneri di sistema.

Le svalutazioni di attività finanziarie e crediti aumentano di 2,0 milioni di Euro per i maggiori accantonamenti a fondo svalutazione crediti che tengono conto dei maggiori rischi di credito legati al più elevato livello di prezzi, che agisce sia incrementando il valore dei crediti a parità di volumi gestiti che aumentando il rischio di morosità da parte degli utenti.

Ammortamenti e svalutazioni aumentano di 2,7 milioni di Euro per effetto della svalutazione di immobilizzazioni del ciclo idrico che saranno dismesse a seguito dei nuovi investimenti pianificati in quell'area di business.

La gestione finanziaria fa segnare un miglioramento di 9,0 milioni di euro e il risultato ante imposte migliora quindi di 8,0 milioni di euro. Il carico fiscale si riduce rispetto allo scorso esercizio di 1,6 milioni di euro sia per il maggior contributo al risultato ante imposte di redditi parzialmente esenti che per una rivalutazione in aumento delle imposte anticipate.

L'aumento del capitale circolante netto è dovuto principalmente all'incremento dei crediti commerciali in assenza di un corrispettivo aumento dei debiti commerciali dato il maggior ricorso agli acquisti di energia sulla borsa elettrica, caratterizzata da dilazioni di pagamento molto brevi.

La composizione dell'attivo varia frazionalmente sempre a causa dei maggiori crediti commerciali: Il peso delle immobilizzazioni si riduce a 0,65 da 0,68 e il peso del capitale circolante si muove in direzione opposta incrementandosi a 0,35 da 0,32.

Il peso del capitale proprio, pari a 0,48 e del capitale di terzi, pari a 0,52, evidenziano una struttura finanziaria in equilibrio e in lieve miglioramento rispetto allo scorso esercizio.

L'indice di disponibilità, pari a 1,32 è in aumento rispetto al valore di 1,08 dello scorso esercizio e conferma la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni di breve periodo attraverso la rotazione degli impieghi di breve periodo.

L'indice di liquidità segue una dinamica molto simile all'indice di disponibilità, poiché aumenta a 1,30 da 1,06 e anche in questo caso la determinante della variazione è l'incremento dei crediti commerciali, che avviene però senza una riduzione significativa della liquidità o un incremento eccessivo delle passività correnti. L'indicatore conferma quindi la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti nel breve termine.

L'indice di auto copertura del capitale fisso è pari a 0,73 ed è in aumento rispetto dall'esercizio precedente, sostanzialmente a causa dell'incremento di patrimonio netto.

Bilancio chiuso al 31 Dicembre			
(in Euro migliaia)	2022	2021	Delta
Ricavi	573.079	357.247	215.428
Altri ricavi e proventi	6.128	6.549	-421
Costi per materie prime	320.024	110.782	208.838
Costi per servizi	158.420	161.894	-3.474
Costo del personale	33.418	30.772	2.646
Altri costi operativi	7.823	4.480	3.343
Svalutazione attività finanziarie e crediti	6.445	4.470	1.975
EBITDA	53.077	51.398	1.679
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	23.777	21.082	2.695
EBIT	29.300	30.316	-1.016
Proventi finanziari	25.142	12.570	12.572
Oneri finanziari	3.750	1.267	2.483
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-717	316	-1.033
EBT	49.975	41.935	8.040
Imposte dell'esercizio	5.554	7.202	-1.648
REDDITO NETTO	44.421	34.733	9.688
di cui di Gruppo	42.486	33.202	9.284
di cui di Terzi	1.935	1.531	404

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo delle fonti e degli impieghi (in Euro migliaia)					
IMPIEGHI	2022	2021	FONTI	2022	2021
Attività immateriali e Diritti d'uso	179.021	170.120	Patrimonio Netto	256.821	223.869
Attività Materiali	86.806	102.907			
Attività Finanziarie Non correnti	83.972	69.068	Passività consolidate	138.539	131.030
Rimanenze	3.139	3.131			
Liquidità differite	158.639	134.729	Passività correnti	141.265	150.767
Liquidità immediate	25.048	25.711			
Totale Impieghi	536.625	505.666	Totale Fonti	536.625	505.666

Indicatori	2022	2021
Peso delle immobilizzazioni (I/K)	0,65	0,68
Peso del capitale circolante (C/K)	0,35	0,32
Peso del capitale proprio (N/K)	0,48	0,44
Peso del capitale di terzi (T/K)	0,52	0,56
Indice di disponibilità (C/Pc)	1,32	1,08
Indice di liquidità ((Li+Ld)/Pc)	1,30	1,06
Indice di auto copertura del capitale fisso (PN/I)	0,73	0,65
ROE (Rn/PN)	17,30%	15,51%
ROI (EBIT/Ko)	5,46%	5,99%
ROS (EBIT/V)	5,06%	8,33%

Tabella posizione finanziaria (in Euro migliaia)		Bilancio chiuso al 31 Dicembre		
<i>Aggregati</i>		2022	2021	Delta
Totale Immobilizzazioni		349.799	342.094	7.705
Capitale circolante netto		38.807	25.550	13.257
Capitale investito lordo		388.606	367.643	20.962
Totale fondi e altro		(28.757)	(49.368)	20.611
Capitale investito netto		359.849	318.275	41.573
Patrimonio netto		256.821	223.869	32.952
Posizione finanziaria netta		103.027	94.406	8.622
Totale fonti di copertura		359.849	318.275	41.574
Rapporto debt/equity		0,40	0,42	(0,02)

Andamento delle società del Gruppo

Tea è un Gruppo articolato in più società che offrono servizi diversi ma integrati con l'obiettivo di migliorare la vita della comunità in un'ottica di sostenibilità e valore condiviso.

Nella Capogruppo Tea sono collocate le attività di coordinamento delle società operative: Mantova Ambiente, Sei, Tea Energia, Tea Reteluce, AqA, Tea Servizi Funerari, Depura e Revere Energia.

ENERGIA	ACQUA	AMBIENTE	FINE VITA
Vendite per: 110,6 Mmc di gas 551,3 GWh di energia elettrica, di cui 136,2 GWh certificati da fonti rinnovabili 151,3 GWh di calore 93.203 punti luce gestiti	110.817 clienti (75% degli abitanti della provincia di Mantova serviti) 17,2 milioni di mc di acqua potabile venduta 69 pozzi 75 impianti di depurazione 389 impianti di sollevamento fognario	153.012 tonnellate di rifiuti raccolti nei Comuni serviti 86,23% di raccolta differenziata	2.728 servizi funebri 7.366 cremazioni

Tea

In qualità di Capogruppo Tea Spa fornisce supporto operativo e finanziario alle società controllate.

Il supporto operativo si realizza attraverso la fornitura di servizi amministrativi e tecnologici centralizzati e la messa a disposizione di specifiche immobilizzazioni tecniche di proprietà che sono strumentali alle attività delle società.

Nel mese di aprile 2022 sono stati firmati due importanti contratti di finanziamento per un importo totale di 180 milioni di Euro.

Il primo contratto è stato stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a supporto degli investimenti nel servizio idrico integrato per un importo di 60 milioni erogabile in tranches ciascuna con scadenza fino a 15 anni o comunque entro il termine della concessione di AqA (2037). Il finanziamento potrà essere utilizzato entro un periodo di disponibilità di 36 mesi ed in occasione di ciascun utilizzo Tea potrà optare per l'applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile.

Il secondo contratto è stato stipulato con un pool di banche e istituzioni creditizie per 120 milioni, articolato su 4 diverse linee, di cui una mista di rifinanziamento del debito esistente/capex, due capex e una revolving. Le linee hanno vita media compresa fra i 4,5 e i 6,5 anni.

Il ranking di tutti i finanziamenti è senior unsecured e prevede un set di covenant finanziari allineato a quelli esistenti sull'emissione obbligazionaria in essere e alcune limitazioni all'effettuazione di operazioni straordinarie e di acquisizione di debito a livello delle controllate.

I fondi rivenienti dai due finanziamenti sono destinati ad essere messi a disposizione delle controllate del Gruppo Tea (ad eccezione di Depura) in funzione dei rispettivi fabbisogni di investimento attraverso contratti di finanziamento soci.

La linea mista rifinanziamento/capex è stata tirata nei giorni successivi alla firma ed è stata destinata per 50 milioni ad AqA e per 20 milioni ad estinzione di debiti a breve di Tea Spa. AqA ha utilizzato i fondi ricevuti per circa 44 milioni ad estinzione del debito esistente con BNL, mentre il residuo ha coperto una parte del piano di investimenti di quest'anno. Ulteriori 6 milioni di euro sono stati tirati nel corso del 2022 sempre a favore degli investimenti di AqA, a valere sulla prima delle due linee capex.

La capogruppo gestisce inoltre un sistema di tesoreria accentrato che garantisce alle proprie controllate un accesso rapido ed a costi contenuti al mercato finanziario: alla fine del 2022 i finanziamenti erogati da Tea Spa alle controllate nelle diverse forme tecniche ammontano a Euro 100.267 migliaia, di cui 56.000 migliaia erogate a favore di AqA, a supporto del piano di investimenti previsto da parte della società controllata e 27.860 migliaia a favore di Tea Energia Srl in relazione ai fabbisogni di circolante eccezionali derivanti dall'andamento del mercato energetico.

Maggiori dettagli sull'attività di Tea sono riportati nei paragrafi Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi, Compliance e Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Sei

La Società gestisce le infrastrutture energetiche di proprietà del Gruppo o affidate in gestione dai Comuni: fornisce il servizio di distribuzione del gas naturale in 12 Comuni della Provincia di Mantova (fra cui il capoluogo) e di teleriscaldamento nel Comune di Mantova. Altre attività includono la produzione di energia elettrica da due impianti idroelettrici e residualmente attività di bonifica.

Come ricordato nel paragrafo sul contesto normativo, la Società sta gestendo le attività di competenza del concessionario uscente propedeutiche all'indizione del bando di gara per l'Atem 1 (Mantova Nord), anche nell'incertezza dei tempi di pubblicazione della gara. Da questo punto di vista un passaggio importante è costituito dalla chiusura del processo di determinazione del valore industriale residuo delle reti di pertinenza di SEI, che ha portato al riconoscimento sostanziale delle stime della società.

Per quanto riguarda invece l'Atem 2 (Mantova Sud) ad oggi la Stazione Appaltante non ha ancora avviato il percorso preparatorio.

Il teleriscaldamento ha realizzato nuovi allacciamenti attivi per un totale di 60.000 m³ di volumetria servita ed ha distribuito energia termica per un totale di 151 GWht.

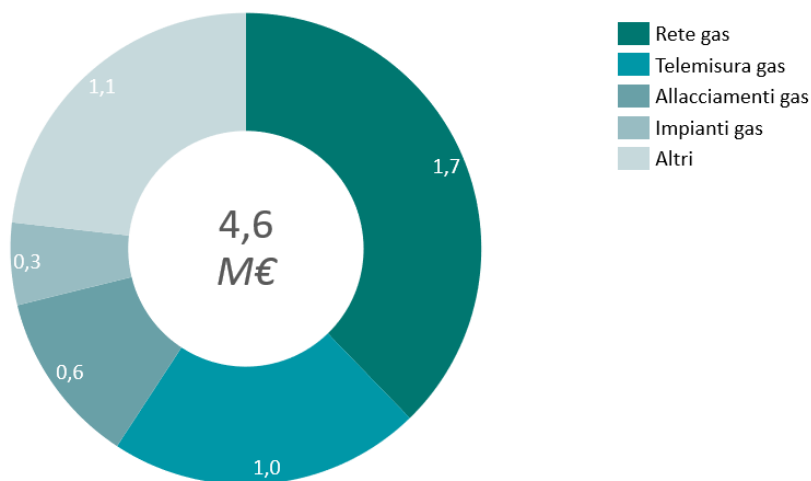
Anche nel 2022 grazie al Feeder DN600, abbinato al potenziamento del sistema di accumulo realizzato presso la centrale dell'Ospedale "Carlo Poma", è stato possibile utilizzare in maniera praticamente totalitaria il calore ceduto da EniPower Mantova come fonte produttiva del calore immesso in rete.

L'incremento del prezzo del gas, cui è indicizzato il prezzo del calore, ha comportato un incremento significativo del fatturato nel corso del 2022. A fine 2022 il Comune di Mantova con propria delibera ha modificato le tariffe di vendita del teleriscaldamento per ridurre la sperequazione che in quel momento si era venuta a creare fra utenti del teleriscaldamento e utenti gas a causa dell'intervento di riduzione dell'IVA al 5% sul solo gas naturale.

La produzione idroelettrica è diminuita presso la centrale Marenghello che ha prodotto 0,97 MWh rispetto a 2,31 MWh nel 2020. Il significativo decremento della produzione (circa -60%) è concentrato nei mesi estivi per effetto di una minore disponibilità di acqua fluente da turbinare. Al contrario, la centrale Vassarina ha visto un aumento della produzione a 2,2 MWh dai 1,89 MWh ottenuti nel 2020. L'incremento della produzione è dovuto alla risoluzione parziale del guasto avvenuto nell'anno 2020 alla paratoia principale che regola il livello dell'acqua del lago Superiore di Mantova, gestita da AIPO ed i cui lavori di riparazione sono tuttora in corso.

Investimenti

La Società ha effettuato investimenti globali per 4,6 milioni di Euro, suddivisi come nel grafico sottostante (dati in milioni di Euro)



Tea Energia

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato dal perdurare di forti tensioni sui prezzi delle materie prime, gas ed energia elettrica, nonché da una difficoltà di reperimento delle stesse. Pur in tale quadro di difficoltà la società è stata in grado di onorare tutti i contratti di fornitura verso i clienti ed il mantenimento del livello di servizio ha permesso alla forza commerciale di incrementare il numero di punti fornitura attivi del 6,9%.

Il valore della produzione è cresciuto da 181 a 366,8 mln di € essenzialmente per effetto prezzi, che nel corso dell'esercizio hanno subito un incremento medio di oltre il 100%. Al contrario, si è registrata una contrazione dei volumi gas dovuti ad un inverno mite rispetto alle medie degli anni precedenti, valutabile una perdita di volumi di circa il 20% dei consumi termici.

L'assetto del portafoglio clienti, costituito da tariffe indicizzate per la quasi totalità, ed in ogni caso coperto per la parte a prezzo fisso, ha permesso di assorbire le repentine variazioni di prezzo del mercato sia dell'energia elettrica che del gas.

Il forte innalzamento dei prezzi si è ripercosso in una crescita del capitale circolante che ha determinato un assorbimento della liquidità con conseguente peggioramento della situazione finanziaria di fine anno espresso dal saldo negativo di cash pooling verso la capo per oltre 27 milioni di Euro.

Alla data della presente relazione tale esposizione si è ridotta anche grazie ad una serie di attività messe in atto per la riduzione dei termini di pagamento dei clienti, fra le quali il passaggio ad una frequenza mensile di fatturazione delle forniture gas del mercato domestico.

Tea Reteluce

Nel corso dell'esercizio 2022 la Società ha visto crescere i punti luce in gestione a circa 93.200 (+ 3% rispetto al 2021).

L'incremento dei punti luce deriva dall'acquisizione in gara di concessioni per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione in Comuni della provincia di Bergamo e Cremona. Con queste nuove acquisizioni oggi la Società opera in 63 Comuni suddivisi in 12 Province del Nord Italia e si conferma come primo operatore nell'ambito della illuminazione per numero di punti luce gestiti nella provincia di Mantova.

Il servizio di illuminazione pubblica è stato interessato come tutti i servizi a contenuto energetico dall'incremento del costo dell'energia elettrica (+250%), che come previsto contrattualmente, è stata oggetto di conguaglio ai Comuni. La società ha comunque contribuito a contenere l'onere aggiuntivo a carico dei Comuni intervenendo attraverso la continua ottimizzazione del sistema di telecontrollo che ha consentito un risparmio della quantità di energia elettrica consumata.

Continua l'attività connessa con la mobilità elettrica che ha trovato nuovo slancio con i bandi regionali che incentivano le infrastrutture di ricarica elettrica: i nuovi punti di ricarica installati nel 2022 sono 40 ubicati a Mantova, Curtatone, Guidizzolo e Marcaria. Tutte le stazioni sono utilizzabili attraverso un'App che permette di scegliere il fornitore di energia elettrica preferito purché convenzionato con il circuito di pagamento previsto. Tale sistema mette nella disponibilità dei fruitori una rete europea di oltre 18.000 punti di ricarica. È stato inoltre installato un applicativo software che permette di monitorare in tempo reale tutti i punti di ricarica in gestione.

Tea Reteluce negli ultimi anni ha ampliato la propria capacità di offerta ai servizi di gestione calore e terzo responsabile per impianti termici, e oggi gestisce un parco di 270 centrali termiche in provincia di Mantova e di Cremona.

AqA

A completamento del percorso intrapreso nel 2021 di Gestore Unico della Provincia di Mantova, che ha visto la fusione di Tea Acque Srl in AqA Mantova Srl, diventata poi AqA Srl, e la firma della convenzione che prolunga la gestione di AqA Srl al 2037, dal 01/01/2022 è stato acquisito il ramo d'azienda dalla società Ireti Spa, che riguarda la gestione degli acquedotti nei comuni di Viadana e Gazzuolo, che coinvolgono un bacino di circa 8.000 utenti, con un VRG (Vincolo Ricavi del Gestore) pari a 1,5 M€ e un VR (Valore Residuo) di 4,8 M€.

Sul piano regolatorio, a novembre 2022 si è concluso l'aggiornamento biennale delle tariffe previsto all'interno del periodo regolatorio 2020-2023, che ha portato al riconoscimento di un incremento tariffario a favore di AqA del 7,7% per il 2022 e del 3,7% per il 2023.

La gestione operativa ha fatto registrare nel 2022 incrementi di costi significativi con particolare riferimento ai prezzi delle principali materie prime e dei materiali da costruzione. Il costo di acquisto dell'energia è lievitato del 78%, mentre quello dei reagenti ha registrato incrementi del 130,4% per l'attività di depurazione del 68% per l'attività di potabilizzazione.

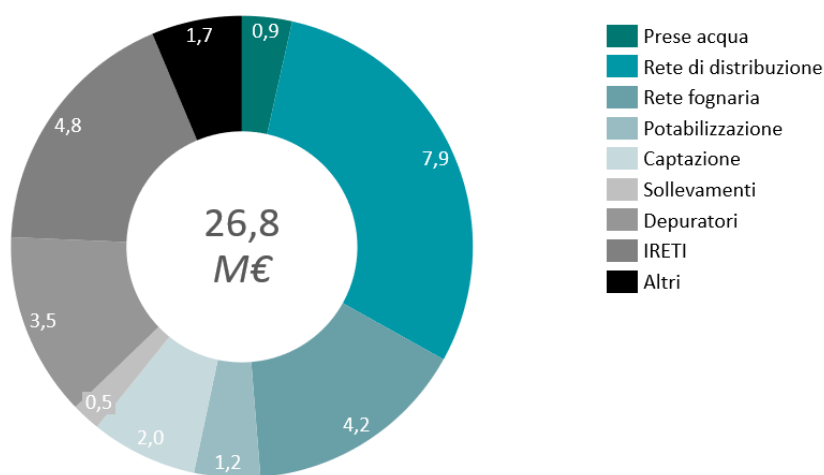
La dinamica dei prezzi dei materiali da costruzione ha comportato un incremento medio del 20% del costo di una data iniziativa di investimento. L'attività di investimento è stata anche interessata da ritardi notevoli nelle forniture di tubazioni e componenti elettroniche, che hanno rallentato la realizzazione delle attività pianificate.

AqA è stata chiamata a intervenire nell'ambito del piano di emergenza idrica dichiarata a luglio 2022 realizzando tre nuovi pozzi e una condotta per il collegamento tra due campi pozzi a Suzzara, per mettere in sicurezza idrica il bacino di Suzzara-Motteggiana-Pegognaga e Gonzaga.

All'interno del contesto descritto assumono anche maggiore rilievo le diverse azioni di efficientamento operativo avviate o proseguite nel corso dell'esercizio. In particolare si ricordano gli interventi sul processo depurativo degli impianti di Suzzara e Mantova, dove con l'ausilio di reagenti innovativi si sono ottimizzati i processi biologici arrivando nella seconda parte dell'anno ad ottenere riduzioni dei consumi energetici anche superiori al 5% rispetto ai processi preesistenti e l'attività per la distrettualizzazione della rete idrica di Castiglione delle Stiviere, che ha iniziato a produrre i benefici attesi, con una riduzione significativa delle pressioni e dei consumi energetici e dei volumi di perdita ad esse connesse.

Investimenti

La Società ha effettuato investimenti globali per 26,8 milioni di Euro, ripartiti come rappresentato nel grafico sottostante.



Mantova Ambiente

Il perimetro di attività della Società nel corso del 2022 è in sostanziale continuità con gli anni precedenti. Il servizio operativo è svolto con l'ausilio del Socio Privato nell'ambito di una consolidata collaborazione rafforzata nel corso degli anni della concessione in corso.

Sempre in tema di igiene urbana si è perseguito nel 2022 un importante percorso di collaborazione con i comuni serviti, che ha posto le basi non solo per garantire ai sensi del MTR-2 la convergenza fra la sostenibilità sociale delle tariffe e

l'esigenza di garantire l'equilibrio economico finanziario del servizio, ma anche per mantenere tale convergenza nel tempo.

La parte più rilevante di tale percorso ha coinvolto i comuni verso cui la Società aveva fatto ricorso al TAR impugnando le delibere di approvazione dei PEF 2021, con i quali è intercorsa un'intensa attività di trattativa che ha consentito il recupero del disequilibrio pregresso oggetto del contenzioso.

Si rammenta infatti che tali ricorsi vennero presentati nel 2021 in base al fatto che il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti "MTR-1", introdotto da ARERA e allora in vigore, mise in evidenza come la gestione degli esercizi precedenti non sempre garantiva la copertura dei costi e l'equilibrio economico finanziario della gestione. Alcuni comuni accettarono di presentare ad ARERA un'istanza per il superamento del limite di crescita delle entrate tariffarie, mentre altri (diciannove in tutto) non aderirono e nei loro confronti vennero presentati i ricorsi.

La paziente attività di collaborazione istituzionale con gli enti locali ha consentito di addivenire ad accordi transattivi per 18 comuni su 19, garantendo un incremento tariffario a partire dall'esercizio 2022 che rappresenta la base per la determinazione tariffaria anche per gli anni successivi.

Sul piano della gestione operativa, i quantitativi di rifiuti urbani ed assimilati prodotti nei Comuni gestiti nell'anno 2022 sono stati complessivamente 153.012 ton, di cui 131.642 ton di rifiuti differenziati (carta, vetro, alluminio, plastica, frazione umida), realizzando una percentuale media di rifiuti raccolti in modo differenziato pari al 86,23% ed una produzione pro-capite media di 1,328 Kg/ab*die.

I Comuni, con raccolta domiciliare o mista, hanno realizzato percentuali di raccolta differenziata molto alte con punte superiori al 90% (Comuni di Borgocarbonara, Casalmoro, Castellucchio, Ceresara, Magnacavallo, Mariana Mantovana, Monzambano, Motteggiana, Roncoferraro e San Giovanni del Dosso).

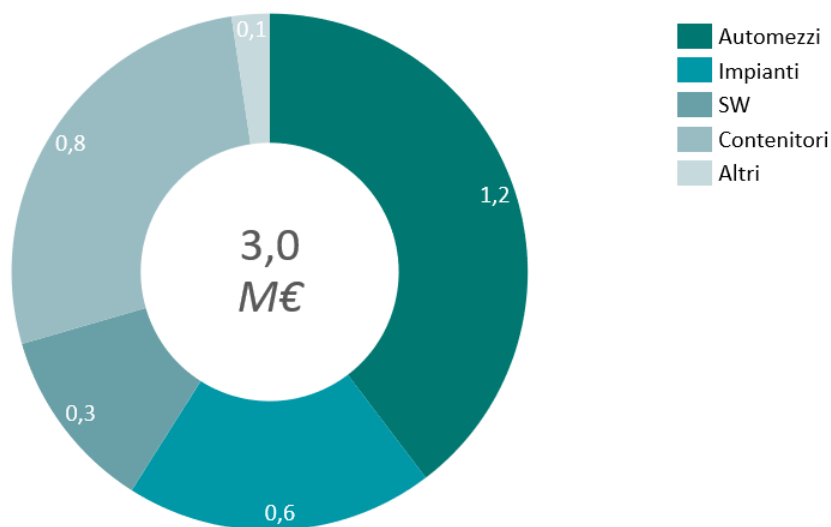
Le frazioni differenziate dei rifiuti raccolti sono inviate, in taluni casi previa selezione, ai Consorzi nazionali o agli appositi impianti di trasformazione, mentre la maggior parte della frazione indifferenziata viene conferita all'impianto TMB di Ceresara. Nel 2022 il rifiuto indifferenziato raccolto e trattato è stato pari a 19.281 ton, quantità trascurabile rispetto al totale del materiale gestito.

In riferimento alla discarica sita in Mariana Mantovana nel corso del 2022 le quantità conferite sono state pari a 165,6 kton.

In merito all'impianto di Ceresara si segnala che le quantità trattate, pari a oltre 70 kton hanno raggiunto il massimo dal 2014.

Investimenti

Il totale degli investimenti ammonta a 3 milioni di Euro suddivisi come rappresentato nel grafico sottostante.



Tea Servizi Funerari

La Società nel 2022 ha proseguito la sua attività suddivisa su due rami, il B2C ("Business to Customer") ovvero l'attività di onoranze funebri verso i clienti finali (dolenti), il B2B ("Business to Business"), ovvero l'attività di trasporti funebri e servizi connessi per le aziende terze di onoranze.

Nell'esercizio il numero di servizi realizzati nei confronti della clientela privata (B2C) si è ridotto del 10,5% a fronte di un calo della mortalità nelle zone coperte dal servizio del 3%, mentre i volumi dell'attività B2B sono cresciuti del 19,5%, ma a causa della marginalità significativamente inferiore rispetto al B2C non sono stati in grado di contenere la riduzione di margine operativo.

Oltre alle difficoltà sopra esposte, hanno contribuito fortemente ai risultati economici negativi, l'incremento dei costi delle materie prime e dei carburanti, solo parzialmente trasferibile sui prezzi di vendita, considerata la sempre maggiore pressione competitiva che si rileva nel mercato.

Per invertire la tendenza negativa dei risultati economici della società a fine 2022 è stata avviata una campagna pubblicitaria tesa a migliorare la riconoscibilità del marchio TSF e a rendere evidente la sua riconducibilità al Gruppo Tea.

Depura

Il 2022 costituisce il primo anno intero di esercizio dell'attività di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi avviata a fine 2021 con il perfezionamento dell'acquisto del ramo d'azienda di Indecast Srl a Castiglione delle Stiviere (MN).

Nel mese di agosto 2022 si è concluso il processo di revisione dell'AIA vigente con esito positivo. Si tratta di un rinnovo parziale, in attesa della conclusione dell'iter autorizzativo della nuova sezione dedicata al trattamento dei PFAS.

Per quanto riguarda il settore manutenzione strade e manutenzioni reti gas, il perimetro operativo è rimasto invariato, ma il livello di attività si è ridotto a causa delle minori richieste di intervento da parte dei clienti contrattualizzati (Comune di Mantova e società del Gruppo Tea). La riduzione dei ricavi è stata parzialmente compensata da una correlata riduzione delle prestazioni di servizi ricevute; pertanto, l'impatto sul margine operativo della società è stato contenuto.

Revere Energia

La Società ha per oggetto la produzione di biometano dalla frazione organica dei rifiuti urbani per la quale è in corso di realizzazione un impianto a Borgo Mantovano. Nel corso del 2022 si sono concluse le attività di costruzione e avviati i lavori per la realizzazione dell'allacciamento elettrico, completato all'inizio del 2023. L'entrata in esercizio è prevista entro metà 2023.

Politiche del Gruppo

Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi

Il Gruppo Tea sta proseguendo il suo percorso di innovazione e di digitalizzazione al servizio dei propri clienti del territorio, mediante il forte impulso della struttura responsabile per la generazione di innovazione, lo sviluppo di nuove applicazioni e funzionalità, di servizi digitali e basi di dati, l'introduzione di nuove tecnologie a supporto del business e della creazione di valore. La direzione ITS, inoltre, promuove la diffusione della cultura digitale e dell'innovazione, cura la definizione e la gestione dei progetti, garantisce il disegno e l'evoluzione delle architetture applicative e tecnologiche, il mantenimento della continuità operativa, la salvaguardia dei dati e la sicurezza logica di sistemi e infrastrutture tecnologiche.

La struttura sta continuando la trasformazione organizzativa ed operativa, focalizzata ai fabbisogni del business e al disegno e realizzazione di infrastrutture e processi snelli, veloci, solidi e moderni, a supporto dell'operatività e delle esigenze di evoluzione dei business, anche rispettando le prescrizioni normative.

Generazione di Innovazione

Per Tea l'innovazione è una chiave fondamentale di successo, che ha determinato crescenti investimenti nel tempo, in particolare per l'implementazione di risorse tecnologiche e digitali orientate a migliorare l'esperienza del cliente.

Tea ha proseguito la pluriennale partnership con l'Osservatorio Startup Intelligence del Politecnico di Milano, che anche nel 2022 ha contribuito a generare alcune iniziative di Open Innovation che hanno impegnato le risorse della Direzione Innovazione Tecnologie Servizi Informativi, coinvolgendo anche diverse risorse delle società operative e dei servizi di staff.

Tra le principali aree di innovazione si segnalano l'Intelligenza Artificiale a supporto del business, delle decisioni e delle relazioni con i clienti; la Robotic Process Automation per far lavorare al meglio le persone e i sistemi nel contesto dei processi aziendali, ridurre significativamente le possibilità di errori ed i tempi di elaborazione delle informazioni, garantire una maggiore qualità nei dati e nei processi; i Big Data, con la realizzazione di una piattaforma dei dati del Gruppo Tea che consenta di valorizzare al massimo i dati creati internamente, creare dashboard e indicatori dinamici a supporto dell'operatività, realizzare analisi di scenari alternativi a supporto delle decisioni, generare conoscenza ed informazioni evidenziando correlazioni non evidenti tra i dati.

Evoluzione Tecnologica ed Architetture

Nel 2022 è stato avviato il progetto della migrazione in cloud di tutto il data center del Gruppo Tea, con la contemporanea realizzazione di un disaster recovery per tutti gli applicativi del Gruppo nel rispetto dei parametri di RTO (Recovery Time Objective) e RPO (Recovery Point Objective) definiti da AGID e ACN (Autorità per la Cybersecurity Nazionale) per i dati critici delle amministrazioni pubbliche e delle società a maggioranza pubblica. Il progetto sarà realizzato tra il 2023 e il 2025, e consentirà di portare sia il data center primario che il secondario per il disaster recovery nelle infrastrutture cloud di un hyperscaler. La progressiva migrazione delle applicazioni verso il cloud garantirà maggiore flessibilità, sicurezza, efficienza, rinnovo tecnologico ed un migliore time-to-market, ed anche più efficaci e robusti meccanismi e procedure di disaster recovery.

È stato costituito nel 2022 un Security Operation Center per una continua protezione da attacchi alla sicurezza di dati, applicazioni, sistemi, infrastrutture e servizi. Il 2023 vedrà poi l'attivazione di nuovi servizi di monitoraggio e controllo delle infrastrutture e delle applicazioni in tempo reale, di backup e di help desk, che consentiranno una maggiore efficienza operativa, migliore prevenzione e risposta ai guasti, maggiore protezione dei dati.

Digitalizzazione dei Processi

La digitalizzazione dei processi continua a vedere un forte impulso con il completamento di progetti importanti a supporto del business.

Nel 2022 è proseguito lo sviluppo del nuovo CRM (Customer Relationship Management) basato sulla piattaforma Salesforce, che ha l'obiettivo di rinnovare e ottimizzare i processi di marketing, vendita e postvendita, riprogettando questi ultimi in ottica digitale, omnicanale e multiservizio, semplificando l'operatività del front office e del back office. Il progetto prevede il coinvolgimento di tutte le società e le strutture del Gruppo che utilizzeranno lo strumento. L'applicativo è una soluzione Software as a Service, pertanto in cloud, e consente significativi risparmi energetici rispetto ad una soluzione equivalente "on-premise". Nel corso del 2022 sono state completate le specifiche funzionali ed avviati gli sviluppi e le integrazioni del nuovo CRM, che si concluderanno nel 2023 per le prime release; sempre nel corso del

2023 saranno configurati i diversi processi, sarà effettuata la formazione e saranno realizzati i test di usabilità con i clienti interni.

Per il sistema centralizzato di Telecontrollo nel 2022 sono state sviluppate le infrastrutture critiche focalizzate al Teleriscaldamento, e nel corso del 2023 il sistema sarà esteso agli impianti dell'Idrico e del Gas e sarà completato il disaster recovery del sistema in cloud.

La nuova Intranet iniziata nel 2022 e che sarà completata nel 2023 consentirà un rapporto più diretto, semplice ed integrato delle risorse umane, facilitando il lavoro e migliorando le possibilità di collaborazione, la comunicazione interna, la risoluzione di problemi, l'individuazione delle informazioni, la diffusione della conoscenza.

La revisione della strategia della presenza online sul Web e sui social, il ridisegno architetturale e l'adozione di nuove tecnologie e framework, con il ridisegno dei siti del Gruppo e l'introduzione di nuovi canali mobili su smartphone, consentirà una maggiore efficacia del marketing digitale ed un forte miglioramento dell'esperienza dei clienti.

Infine, le applicazioni esistenti saranno mantenute sempre aggiornate alle nuove normative e modernizzate adottando le più recenti versioni e tecnologie, anche grazie al supporto dato dalla migrazione in cloud.

Gestione dei rischi

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come rischio commodity e rischio di tasso d'interesse), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di risk management del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. La funzione finanza della Società fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Il conflitto iniziato nel 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte delle forze militari russe ha avuto un impatto di amplificazione delle singole categorie di rischio individuate. La trattazione delle singole categorie viene pertanto preceduta da un paragrafo di sintesi che evidenzia gli effetti specifici del conflitto sul rischio delle attività.

Rischi derivanti dal conflitto russo-ucraino

I timori relativi alla disponibilità di gas per la stagione invernale 2022-23 hanno portato nella parte finale del 2022 ad andamenti estremi in aumento dei prezzi e ad una significativa riduzione della liquidità del mercato, dal punto di vista sia della disponibilità fisica di gas, che di controparti per i contratti di copertura.

L'aumento dei prezzi ha anche comportato a parità di altre condizioni un forte incremento dei crediti commerciali. Questa dinamica, unita alle maggiori garanzie finanziarie richieste dai venditori ha comportato un maggiore utilizzo delle linee di fido per cassa e di firma disponibili.

La dinamica inflazionistica seguita ai rincari energetici ha indotto le banche centrali ad avviare od accentuare interventi restrittivi di politica monetaria, che hanno portato ad incrementi dei tassi di interesse attorno ai 300 punti base rispetto alla fine del 2022.

Il ritardo nella trasmissione all'economia reale degli impulsi di politica monetaria fa ritenere che il potenziale effetto recessivo di questi interventi debba ancora manifestarsi a pieno, ed è prevedibile che un aumento dei tassi di default delle imprese possa tradursi in una riduzione della disponibilità di credito all'economia da parte delle istituzioni finanziarie.

Alla data della presente relazione, la tensione sui prezzi delle materie prime energetiche è rientrata e la liquidità del mercato è tornata a livelli più vicini alla normalità, anche in considerazione del tasso di riempimento degli stoccaggi di gas a fine inverno, superiore alla media storica; non si ravvisano pertanto rischi per l'operatività del Gruppo in relazione alla disponibilità della materia prima.

Con la discesa dei prezzi anche il livello dei crediti commerciali si è ridotto e non si sono verificati incrementi significativi dei tassi di morosità.

Nonostante questi elementi positivi, bisogna considerare che gli interventi di contenimento dei consumi energetici promossi dai governi per fronteggiare l'effetto dell'embargo alle importazioni energetiche dalla Russia potranno comportare una riduzione dei volumi venduti nel prossimo esercizio.

Il livello dei tassi di interesse è previsto rimanere elevato ancora a lungo; tuttavia, il basso livello di indebitamento del Gruppo limita l'esposizione del Gruppo a questo rischio.

Sul piano della disponibilità di credito, le operazioni di finanziamento stipulate nel corso del 2022 e descritte nel seguito hanno creato la provvista necessaria al Gruppo per realizzare il proprio piano di investimenti, pur considerando una possibile riduzione del numero di iniziative a causa dei maggiori costi dei materiali e delle opere.

Rischio di mercato

I rischi cui è esposto il Gruppo in relazione all'operatività sui mercati di riferimento possono essere categorizzati in: rischio sull'andamento dei prezzi delle materie prime (rischio di commodity), sull'andamento del costo del denaro (rischio di tasso di interesse) e sulla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il Gruppo (rischio di credito). Di seguito vengono dettagliate le articolazioni delle diverse fonti di rischio citate.

Rischio di commodity

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione del prezzo delle merci quale conseguenza della propria attività di negoziazione di commodity (principalmente gas ed elettricità). Infatti, il valore delle proprie attività e passività di negoziazione risulta condizionato dalle variazioni dei prezzi di mercato delle merci, direttamente o attraverso formule di indicizzazione.

In generale, la Società attua una politica di limitazione di tale rischio assumendo posizioni sul mercato degli approvvigionamenti in linea con gli impegni assunti verso i clienti, coprendo di volta in volta le posizioni a prezzo fisso ed a prezzo variabile.

Il Gruppo acquista le merci attraverso un insieme di operazioni che prevedono la negoziazione di contratti fisici e finanziari sul mercato dell'energia elettrica e del gas e contratti finanziari aventi come sottostanti direttamente le merci.

È politica del Gruppo utilizzare strumenti derivati soltanto per scopi di copertura e non come investimenti speculativi.

Come accennato sopra, la tensione sui prezzi energetici che si è venuta determinando nel corso del 2022 e le incertezze sull'evoluzione dei mercati hanno ridotto la liquidità del mercato degli strumenti di copertura, rendendo oltremodo difficoltoso trovare controparti disponibili; pertanto, a fine 2022 non erano in essere contratti di copertura su energia elettrica e gas.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal fatto che il Gruppo svolge un'attività caratterizzata da un fabbisogno finanziario positivo (indebitamento e linee di credito a medio-lungo termine). Qualsiasi variazione dei tassi di interesse di mercato ha un impatto sugli oneri finanziari collegati ai diversi tipi di finanziamento, influenzando sia il risultato economico che il flusso di cassa.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse variabile rappresenta il 78,5% e il 74% dell'indebitamento totale, rispettivamente, al 31 dicembre 2022 e 2021; il restante indebitamento, incluso il prestito obbligazionario, è a tasso fisso. Un aumento o riduzione di 10 punti base nei tassi di interesse avrebbe comportato un aumento/riduzione degli oneri finanziari di Euro 83 migliaia nel 2022 (Euro 79 migliaia nel 2021).

Il rischio viene gestito monitorando costantemente le curve dei tassi di interesse e intervenendo sul mix di indebitamento o valutando operazioni di copertura ove se ne ravvisi l'opportunità. Al 31/12/2022 l'unico strumento di copertura in essere è un IRS le cui caratteristiche sono riportate di seguito:

Data di Stipula	Controparte	Commodity	Scadenza finale	Nozionale	MTM
18/11/2020	Banco BPM	I.R.SWAP	18/11/2026	2.000.000	136.728

Nel corso del 2022 sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento per complessivi 190 milioni di euro, di cui 76 tirati a fine esercizio e 114 ancora da tirare. Fra questi ultimi è compreso un finanziamento BEI da 60 milioni utilizzabile in tranche da 15 milioni che prevede la possibilità per Tea di scegliere in occasione di ciascuna tranche il tipo di tasso applicabile. In relazione alla quota di nuovi finanziamenti che sono stati tirati era prevista un'opzione per la stipula di un IRS su un nozionale di 35 milioni di euro che non è stata esercitata.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite dovute all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti e deriva sostanzialmente dai crediti verso clienti.

Il rischio di credito è considerato basso in quanto il portafoglio crediti del Gruppo comprende una varietà di controparti (clienti al dettaglio, industrie, società ed enti pubblici) e non è quindi significativamente concentrato.

Nel normale svolgimento dell'attività, il Gruppo fronteggia il rischio che i crediti possano non essere incassati alla data di scadenza attraverso procedure volte ad assicurare che i rapporti commerciali siano intrattenuti con clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. La valutazione del merito creditizio varia in base alla categoria di clienti e di tipi di servizi forniti e per i clienti energia elettrica e gas è stata attivata anche un'assicurazione sul credito per i clienti non domestici.

Nel corso del 2022 l'ampiezza del rischio di credito cui il Gruppo è risultato esposto è significativamente aumentata in relazione all'incremento dei prezzi di vendita di energia elettrica, gas e calore e al corrispondente incremento del fatturato.

La crescita dell'esposizione è stata mitigata attraverso il maggior ricorso alla richiesta di anticipi e di costituzione di depositi cauzionali ai clienti di maggiori dimensioni e attraverso una maggiore selettività nell'acquisizione di contratti per volumi incrementali di vendita.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il management del Gruppo rivede costantemente l'esposizione e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti. I tempi di emissione dei

solleciti di pagamento sono stati ridotti nel corso del 2022 come ulteriore misura di contenimento dell'incremento dell'esposizione creditoria conseguente all'andamento dei prezzi.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti correnti verso clienti al 31 dicembre 2022 e 2021, raggruppate per fasce di scaduto e al lordo delle svalutazioni calcolate in base al rischio di inadempimento delle controparti, ciò tenendo conto delle informazioni sulla solvibilità disponibili alla data di chiusura del bilancio.

<i>(in Euro migliaia)</i>	2022	2021
A scadere	29.008	41.483
Scaduti da 1 - 30 giorni	8.645	3.961
Scaduti da 31 - 90 giorni	8.065	2.820
Scaduti da 91 - 180 giorni	2.364	2.022
Scaduti da 180 - 365 giorni	5.194	2.524
Scaduti oltre l'anno	14.802	20.451
Fatture da emettere	80.876	57.180
Fondo svalutazione crediti	-18.110	-17.579
Totale	130.844	112.862

Nella tabella seguente invece viene presentato il confronto fra 2022 e 2021 del valore dei depositi cauzionali e degli anticipi da clienti in essere a fine anno.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Anticipi da clienti	7.783	506
Depositi cauzionali	9.163	1.523
Totale	16.946	2.029

Rischio di liquidità

Il Gruppo è esposto al rischio di liquidità quando non possiede risorse finanziarie sufficienti a soddisfare le proprie obbligazioni ed impegni nei tempi e nei modi dovuti. In tal caso, il Gruppo si trova a fronteggiare delle oscillazioni significative, della propria posizione liquida, sia di natura stagionale, dovute alla natura del business, sia relative ai margini pattuiti alla stipula di contratti sulle commodity.

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Nel corso del 2022 il Gruppo ha stipulato nuove linee di credito per 190 milioni di euro, di cui 20 milioni in modalità revolving per gestire i fabbisogni derivanti dalle oscillazioni di circolante e 160 a termine, di cui 63 per rifinanziamento e i residui 97 a copertura del piano di investimenti al 2026. Le linee revolving non erano utilizzate a fine 2022, mentre le linee a termine sono state tirate per 76 milioni. Le linee revolving sono disponibili fino al 2027 e le linee a termine residue possono essere tirate per 37 milioni entro aprile 2024 e per 60 entro aprile 2025. Le date di rimborso finali per le tranches tirate variano fra ottobre 2027 e aprile 2028.

Oltre alle linee descritte sopra, il Gruppo disponeva a fine 2022 di linee a breve termine per cassa inutilizzate per 27 milioni di euro e presentava disponibilità liquide per 25,7 milioni di euro.

In generale, la diversificazione delle relazioni finanziarie in essere sia dal lato dell'attivo che del passivo è tale da non produrre rischi significativi di concentrazione per controparte.

L'insieme delle fonti finanziarie descritte consente di coprire il fabbisogno prevedibile nel medio termine e contemporaneamente di gestire punte di fabbisogno connesse legate all'andamento del capitale circolante, come è accaduto nell'ultima parte del 2022 a causa dell'incremento dei prezzi di energia elettrica e gas.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2022.

(in Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31-dic-22				
Finanziamenti bancari	19.685	93.447	-	113.132
Debiti finanziari diritto d'uso	910	3.924	-	4.834
Prestito obbligazionario	5.355	12.262	-	17.617
Scoperto bancario	20	-	-	20
31-dic-21				
Finanziamenti bancari	39.122	52.205	-	91.327
Debiti finanziari diritto d'uso	893	3.858	-	4.751
Prestito obbligazionario	5.457	17.617	-	23.074
Scoperto bancario	65	-	-	65

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Di seguito un prospetto delle categorie delle attività e delle passività finanziarie con relativo criterio di valutazione:

Attività finanziarie	Misurazione	31/12/2022	31/12/2021
Strumenti derivati di copertura (Hedge Accounting)			
Strumenti finanziari derivati attivi	FVTOCI	137	404
Finanziamenti e crediti (incluse disponibilità liquide e mezzi equivalenti)			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Costo ammortizzato	25.048	25.711
Crediti verso clienti, netti	Costo ammortizzato	130.844	112.862
Altre attività correnti	Costo ammortizzato	18.238	12.155
Altre attività non correnti	Costo ammortizzato/FVTP L	77.787	62.166
Passività finanziarie		31/12/2022	31/12/2021
Strumenti derivati di copertura (Hedge Accounting)			
Strumenti finanziari derivati passivi	FVTOCI	-	9
Passività finanziarie al costo ammortizzato			
Debiti commerciali	Costo ammortizzato	83.166	79.984
Passività finanziarie per leasing	Costo ammortizzato	4.316	4.661
Passività finanziarie	Costo ammortizzato	99.971	91.000
Prestito obbligazionario	Costo ammortizzato	16.950	21.901
Scoperto bancario	Costo ammortizzato	20	65

*Le partecipazioni non qualificate sono valutate a FVTPL.

	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi totali e interessi passivi totali:		
Interessi attivi al costo ammortizzato	196	526
Interessi passivi al costo ammortizzato	-3.254	-1.146
Valutazione partecipazione Enipower Mantova		
Valutazione partecipazione Enipower Mantova	9.500	6.193
Perdite di valore su attività finanziarie:		
Perdite di valore su crediti commerciali (si veda la Nota 19)	-5.914	-4.470

Rischio Climatico

La trattazione completa dei potenziali impatti del rischio climatico e delle attività di mitigazione intraprese dal Gruppo Tea è presentata nella Dichiarazione Consolidata Di Carattere Non Finanziario che il Gruppo pubblica insieme alla presente Relazione Finanziaria ai sensi del Decreto Legislativo 254/2016.

Di seguito vengono descritti solo i principali fattori di rischio che possono interessare le attività del Gruppo Tea ed i relativi impatti, individuati fra l'altro sulla base dell'analisi dei rischi condotta per la valutazione del requisito DNSH delle attività del Gruppo considerate dalla Tassonomia UE delle attività ecosostenibili. L'analisi di rischio è stata condotta sulla base dello scenario climatico dell'IPPC denominato RCP 8.5.

Precipitazioni atmosferiche di particolare intensità o durata possono provocare allagamenti connessi all'insufficienza delle reti fognarie e quindi provocare incrementi dei costi operativi di gestione del servizio idrico integrato non recuperabili nell'ambito del meccanismo tariffario. Per gestire in chiave preventiva questo rischio il Gruppo ha in corso attività di modellazione del sistema di reti (87 migliaia di euro spese nel 2022) in modo da potenziare in maniera mirata l'infrastruttura nei punti di maggiore criticità. Nel 2022 sono stati investite 4.048 migliaia di Euro per manutenzioni, rifacimenti ed estensioni delle reti fognarie e 533 migliaia di Euro per manutenzioni straordinarie degli impianti di sollevamento fognario. Nel medio periodo questo rischio è mitigabile con la separazione ove tecnicamente possibile delle reti fognarie.

Picchi estremi di temperatura estiva possono produrre interruzioni di energia elettrica alle attività del Gruppo con il rischio di perdite di dati e di interruzione dei servizi prestati, esponendo il Gruppo a penalità per la qualità del servizio e in casi estremi a richieste di risarcimenti. Per ridurre questi rischi il Gruppo ha dotato di gruppi elettrogeni o gruppi di continuità le infrastrutture critiche e ha installato impianti fotovoltaici di supporto che alimentano gli impianti di protezione catodica della rete di distribuzione del gas e alcuni impianti di depurazione. Per il data-center è stato avviato il progetto per la migrazione in cloud dell'intero centro entro il 2026.

Un altro rischio collegato alle alte temperature estive è dato dalla possibilità di incendi in grado di danneggiare gli impianti del Gruppo, con conseguenti perdite di produzione e la necessità di sostenere costi di ripristino per la parte non coperta dalle polizze assicurative. Inoltre, in occasione di un incendio possono prodursi emissioni dannose per l'ambiente e per le persone da cui possono derivare richieste di danni e procedimenti sanzionatori. Per fronteggiare questo rischio, il Gruppo mantiene in efficienza gli impianti antincendio presenti e rivede i propri processi nell'ottica del contenimento del volume delle aree di stoccaggio.

Per quanto concerne il servizio idrico, questi picchi possono produrre repentini incrementi dei consumi che causano criticità operative nelle pressioni di rete e nella capacità di fornire i volumi sufficienti ai consumi idrici delle utenze finali. Gli interventi di mitigazione sono analoghi a quelli descritti più avanti in relazione al rischio di siccità prolungate per il servizio idrico.

Picchi estremi di temperatura invernale possono generare criticità nella rete del teleriscaldamento, con conseguente decadimento della qualità del servizio e applicazioni di penali. Il Gruppo ha ulteriormente sviluppato il progetto di previsione del carico di domanda sulla rete con l'installazione di valvole "intelligenti" telecontrollate che permettono di intervenire sulla configurazione della rete ai fini della migliore efficienza termica e della ricerca di eventuali perdite. Sono inoltre presenti sulla rete punti di accumulo di calore attivabili in caso di punte elevate di richiesta termica. Nell'esercizio sono stati investiti 70 migliaia di Euro fra nuove valvole, software di valutazione dei carichi termici e potenziamento del telecontrollo degli impianti

Siccità prolungate interferiscono con la produzione idroelettrica del Gruppo e con la disponibilità di risorsa idrica per il servizio idrico integrato. Con riferimento alla produzione idroelettrica, sono state apportate migliorie alle opere di presa di una delle centrali idroelettriche del Gruppo, per assicurare una maggiore regolarità dell'afflusso di acqua alle turbine in periodi di bassa portata, con un investimento di 5 migliaia di Euro. L'impatto finanziario di questo rischio è dato dalla potenziale riduzione del margine operativo generato dagli impianti e, in caso di persistenza del fenomeno, da una svalutazione dell'asset.

Per quanto concerne la gestione di questo rischio nell'ambito del servizio idrico integrato, sono in corso investimenti preventivi per garantire la ridondanza delle fonti di captazione e degli impianti di trattamento e pompaggio attraverso l'interconnessione fra reti locali e adduttrici intercomunali alimentabili da diversi poli di potabilizzazione (1.754 migliaia di Euro investiti nel 2022 per realizzazione di nuovi pozzi).

Inoltre prosegue l'attività di ricerca con l'Università di Parma per la realizzazione di uno studio idrogeologico delle falde profonde di alimentazione degli acquedotti gestiti finalizzato ad ottimizzare lo sfruttamento dei campi pozzi esistenti e ad individuare la posizione di quelli futuri (116 migliaia di euro spesi nel 2022).

Un ulteriore elemento di mitigazione è dato dagli interventi di distrettualizzazione delle reti di distribuzione per ridurre le perdite.

L'impatto finanziario di medio periodo di questo rischio è dato, oltre che dal fabbisogno finanziario da investimenti, dal potenziale incremento delle tariffe necessario a finanziare questi interventi con il conseguente incremento dei fenomeni di morosità. Lo strumento di mitigazione adottato è dato dai processi amministrativi di gestione del credito che vengono ottimizzati per arrivare senza ritardo a limitare i consumi degli utenti morosi.

Anche l'attività di teleriscaldamento è potenzialmente interessata dal rischio di penuria idrica, poiché potrebbe venire meno la disponibilità di acqua di reintegro della rete di teleriscaldamento. Per gestire questo rischio sono state implementate delle azioni per la gestione del rischio incrementando le riserve di acqua tecnica in accumuli dedicati.

Rischio Cyber

Nel corso del 2022 sono continuate le iniziative di cybersecurity volte ad individuare i possibili punti di debolezza dell'infrastruttura ICT e ad intraprendere le opportune azioni di mitigazione dei rischi relativi. In particolare, sono state effettuate attività di vulnerability assessment e di penetration test, definiti i piani di mitigazione delle vulnerabilità individuate ed effettuate le azioni di mitigazione arrivando ad una riparazione di circa il 90% delle vulnerabilità identificate. È stato affidato in outsourcing un servizio di Security Operation Center H24 / 7GG ed è stata accesa una polizza assicurativa specifica per la Cybersecurity. Le misure adottate hanno contribuito ad una ulteriore riduzione dei rischi relativi ad eventuali attacchi informatici.

Fair value

Il *fair value* è dato dalla somma dei flussi finanziari stimati futuri in relazione alle attività o passività, comprensivi dei relativi proventi o oneri finanziari scontati a fine esercizio. Il valore attuale dei flussi futuri viene determinato applicando la curva dei tassi di interesse *forward* alla data di rendicontazione.

Gerarchia del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati su un mercato attivo si basa sui relativi prezzi di mercato alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo viene, invece, determinato usando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla stessa data.

Si riportano di seguito i vari livelli:

Livello 1: Il *fair value* viene determinato utilizzando i prezzi (non rettificati) di strumenti finanziari identici quotati su mercati attivi.

Livello 2: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate sui dati osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi quotati del livello 1.

Livello 3: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate su dati non osservabili sul mercato.

Nel 2022, non ci sono stati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Le seguenti tabelle mostrano gli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, sulla base delle tecniche di misurazione usate:

(in Euro migliaia)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Al 31 dicembre 2022				
Derivati Attivi	-	137	-	137
Altre attività non correnti	-	-	31.022	31.022
Totale	-	137	31.022	31.159

Il Fair Value delle altre attività correnti e non correnti e delle altre passività è stato definito sulla base di strumenti finanziari derivati e strumenti azionari, i quali sono stati misurati prendendo in considerazione i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio usando tecniche valutative comunemente accettate nel settore finanziario.

In particolare, il *fair value* degli investimenti azionari non quotati viene determinato usando il flusso di cassa futuro atteso scontato usando un costo del capitale di riferimento.

Il valore nominale della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti approssima il fair value, in considerazione della scadenza a breve di tali strumenti che consistono principalmente in conti correnti bancari.

La seguente tabella fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari valutati al *fair value* di livello 3 (partecipazione in Enipower Mantova e in misura minore Casalasca e Green Alliance), nel 2022:

(in Euro migliaia)	Livello 3
Al 31 dicembre 2021	21.627
Utile/(Perdita) rilevato nel conto economico consolidato dell'esercizio	9.395
Altre variazioni in aumento/ (in diminuzione)	-
Al 31 dicembre 2022	31.022

Risorse Umane e organizzazione

Organico

Il numero di dipendenti della Società al 31 dicembre passa a 203 dai 192 dell'anno precedente. A livello consolidato la consistenza del personale aumenta di 20 unità, passando da 623 a 643, con la seguente ripartizione fra le Società del Gruppo:

Società	2021	2022
Tea Spa	192	203
Sei	55	50
Tea Energia	24	25
Mantova Ambiente	225	232
Tea Reteluce	14	14
AqA	78	82
Tea Servizi Funerari	27	26
Depura	8	9
Revere Energia		2
Totale	623	643

Popolazione aziendale per genere, categoria professionale e fascia d'età

Il 68% del personale del Gruppo è di sesso maschile (69% l'anno scorso), il 53% dei dipendenti è inquadrato nella categoria impiegati e circa il 41% nella categoria operai. L'incidenza del personale femminile è significativa nella categoria impiegati (53,5% contro il 50,8% dell'esercizio precedente). Nei ruoli operativi l'incidenza del personale femminile è trascurabile (4,6%). Nella categoria dirigenti l'incidenza femminile rimane costante al 21%.

Qualifica	2021			2022		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	11	3	14	11	3	14
Quadri	14	8	22	17	9	26
Impiegati	161	166	327	158	182	340
Operai	249	11	260	251	12	263
Apprendisti			0			0
Totale	435	188	623	437	206	643

La ripartizione per fascia di età è la seguente:

Fasce età	2021	2022
Fino a 30 anni	58	72
Da 31 a 40 anni	137	141
Da 41 a 50 anni	210	218
Da 51 a 60 anni	192	187
Oltre 60 anni	26	25
Totale	623	643

La provenienza territoriale dei dipendenti evidenzia un prevalente impiego di personale locale; oltre il 91% risulta, infatti, residente nei Comuni della provincia di Mantova.

Politica della gestione delle risorse umane

Valorizzare il capitale umano è l'obiettivo che il Gruppo persegue presidiando e sviluppando le competenze, creando un clima aziendale di condivisione e partecipazione e promuovendo talento, inclusione ed equilibrio vita-lavoro.

Il Gruppo mette a disposizione delle proprie persone la possibilità per formarsi e crescere professionalmente e personalmente, migliorando quindi le proprie competenze di tipo "hard" (tecniche) e "soft" (motivazionali, valoriali, relazionali). Nel corso del 2022 sono state erogate 10.682 ore di formazione, con un aumento di oltre 2.000 ore rispetto all'anno precedente.

Proseguendo il percorso di sviluppo di una cultura di valutazione delle performance, nel 2022 il Gruppo Tea ha mappato le competenze di ruolo, individuato le competenze "soft" trasversali al Gruppo, ridisegnato il processo di valutazione della performance e coinvolto i responsabili di risorse in un percorso di formazione all'assegnazione di obiettivi, valutazione della prestazione e gestione del feedback.

Il Gruppo ha continuato a promuovere attività volte a favorire il benessere dei dipendenti e a migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata, avviando un progetto articolato e trasversale alle società del Gruppo di valutazione preliminare del rischio stress lavoro-correlato e promuovendo stili di vita e abitudini più sane attraverso, ad esempio, iniziative di check up prevenzione.

Nel percorso da strumento emergenziale a modalità di esecuzione alla prestazione di lavoro lo smart working, è stato oggetto nel 2022 di accordo sindacale sperimentale che ha coinvolto tutte le società del Gruppo.

In conformità all'art. 5 comma 3 lettera b del D. Lgs. 254/2016, il Gruppo Tea, ha redatto la Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario secondo i GRI standards, alla quale si rinvia per informazioni di dettaglio sulla gestione delle risorse umane.

Incidenti sul lavoro

Nel seguito vengono dettagliate le informazioni relative agli incidenti sul lavoro sia con riferimento alla capogruppo Tea Spa SB, che al Gruppo nel suo complesso.

Informativa sugli incidenti sul lavoro di Tea spa

Nel corso, infatti, del 2022 si è verificato 1 solo infortunio.

Si segnala che è sempre costante l'attività di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Informativa sugli incidenti sul lavoro del Gruppo

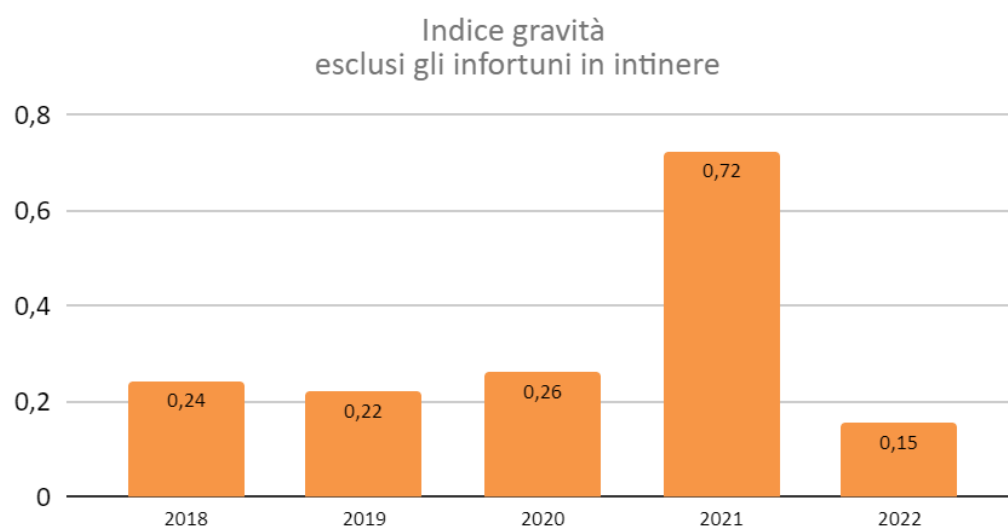
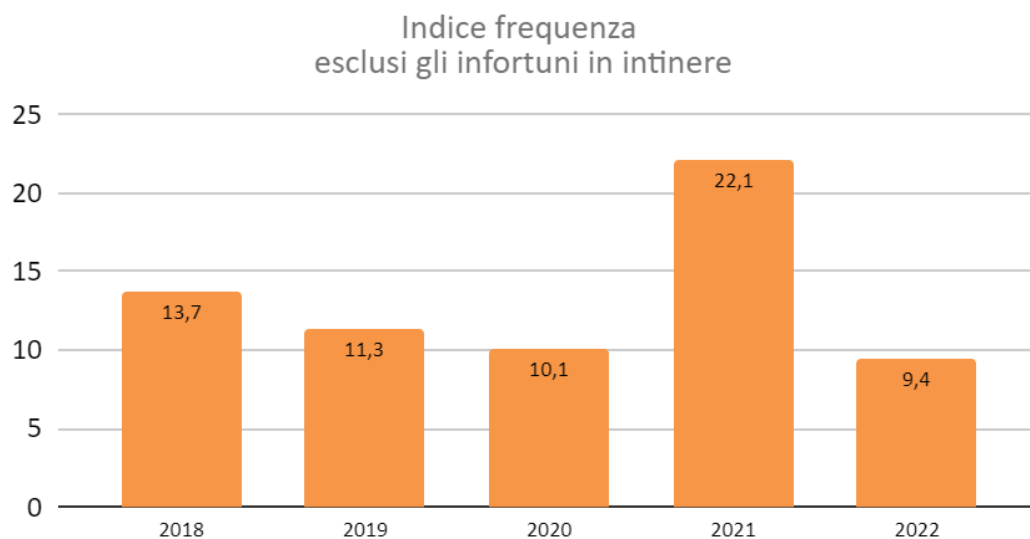
Considerando i dipendenti e i lavoratori interinali, sia il numero di infortuni complessivi che quello con esclusione dell'itinere risultano diminuiti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 25 e 23 nel 2021 e 12 e 10 nel 2022).

I giorni di assenza complessivi sono diminuiti in modo significativo, passando da 997 a 211.

Gli infortuni e i giorni di assenza sono quindi significativamente diminuiti nel 2022.

Di seguito si riportano i dati degli infortuni e i relativi indici degli ultimi anni (i dati non considerano gli incidenti in itinere).

Anno	Infortuni	Giorni assenza
2017	9	250
2018	13	231
2019	11	213
2020	10	259
2021	25	997
2022	10	163



Gli infortuni in itinere nel 2022 sono stati 2 ed hanno comportato un'assenza complessiva pari a 48 giorni.

Sistemi di gestione certificati

Durante l'anno 2022 sono stati effettuati gli audit di sorveglianza delle certificazioni qualità, ambiente, sicurezza ed energia.

Inoltre, è stata effettuata la visita di sorveglianza presso il laboratorio AqA (in accordo alla UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018), ampliando il numero di prove oggetto di accreditamento.

Gli audit di parte terza relativi alle certificazioni sono stati condotti dalla Società Kiwa Cermet Italia Spa, ad eccezione del laboratorio che viene accreditato direttamente dall'ente unico italiano di accreditamento (Accredia).

Di seguito una tabella riepilogativa delle attuali certificazioni suddivise per società

Tabella 1 - Le certificazioni e gli accreditamenti del Gruppo	
SOCIETÀ	CERTIFICAZIONI
Tea	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015
Sei	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI CEI EN ISO 50001:2018 UNI CEI 11352: 2014
Mantova Ambiente	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015
Tea Reteluce	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI CEI EN ISO 50001:2018 UNI CEI 11352: 2014 UNI ISO 45001: 2018
AqA	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 (Accreditamento del laboratorio in accordo alla norma)
Tea Servizi Funerari	UNI EN ISO 9001: 2015

Conformità e controllo interno

Regolamento di Indirizzo e Controllo

Il Gruppo Tea ha adottato un modello evoluto di separazione tra le attività di indirizzo e controllo e quelle operative organizzando la gestione di ciascuna delle sue concessioni relative ai servizi pubblici locali e di ciascuna delle sue attività di libero mercato attraverso apposite e distinte società di scopo, direttamente o indirettamente controllate, focalizzate sul proprio business (Società Operative) e mantenendo in capo alla Società controllante (la Capogruppo Tea Spa SB) il ruolo di società fornitrice di tutti i servizi di *staff*. Alla luce del modello delineato il Gruppo si è dotato di un proprio Regolamento di Indirizzo e Controllo.

Tale Regolamento, aggiornato nel corso del 2021, costituisce la disciplina generale di riferimento per i rapporti fra la Capogruppo Tea Spa SB e le Società controllate dalla stessa al fine di uniformare le regole organizzative/comportamentali e i processi decisionali, in un'ottica di orientamento e indirizzo delle politiche di sviluppo e delle strategie gestionali, in coerenza con gli obiettivi economico-sociali definiti a livello di Gruppo.

All'interno del Regolamento sono definite le singole aree di intervento con dettaglio dei processi interessati e della ripartizione delle attività, per competenza, tra la Capogruppo e le Società Operative.

Il raccordo tra le attività della capogruppo e le Società controllate è poi garantito dalla formalizzazione di appositi Contratti di Servizio (c.d. "*Contratti Intercompany*") che disciplinano per ciascun ambito di servizio erogato, le condizioni, i termini, le tariffe, le tempistiche nonché i livelli qualitativi delle prestazioni svolte a livello centralizzato dalla Capogruppo in favore delle Controllate.

Il Codice Etico

Il Codice Etico adottato da Tea Spa SB è stato esteso a tutte le società controllate e quindi adottato a livello di Gruppo, al fine di definire organicamente i principi e i valori di etica aziendale che il Gruppo riconosce, accetta e condivide, nonché le responsabilità che si assume nella gestione dei rapporti interni ed esterni.

Il Codice Etico assume, quindi, valore vincolante e rappresenta obbligo contrattuale, per tutti gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti delle società del Gruppo, senza alcuna eccezione, nonché per tutti coloro che, pur esterni al Gruppo, abbiano direttamente o indirettamente rapporti con quest'ultimo (es. consulenti, procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, fornitori, partner commerciali, clienti).

Tutti i soggetti indicati sono, pertanto, tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel Codice etico e in nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse del Gruppo Tea giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nello stesso.

Politica di Tutela dei diritti umani

Il Gruppo Tea è consapevole di svolgere un ruolo propulsivo per lo sviluppo economico-sostenibile e per la crescita sociale del territorio in cui opera per tale ragione, ritiene necessario proporsi come soggetto economico attivo nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'Azienda e per l'Azienda, che collaborano con essa o che, semplicemente, vivono nelle comunità in cui opera. Negli ultimi anni, si è affermata con maggior forza una nuova consapevolezza della dimensione "sociale" della sostenibilità delle imprese, che si focalizza sui diritti dell'uomo, lo sviluppo della persona, la qualità della vita, la promozione delle diversità e dell'eguaglianza. Oggi è essenziale e indispensabile affermare e rispettare tali diritti come elemento fondamentale di una gestione corretta e responsabile delle attività economiche.

La Politica di tutela dei diritti umani, pertanto, rafforza quanto già affermato nel Codice Etico e costituisce un manifesto che impegna il Gruppo Tea a promuovere la tutela di tali diritti per tutte le persone che lavorano nella sua "catena del valore" nel pieno rispetto della normativa e degli standard emanati da organizzazioni internazionali di riferimento.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001

Tea Spa SB e le società controllate si sono dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG, o "Modello") in conformità a quanto previsto dal D.lgs. n. 231/2001. Il Modello si configura come un complesso organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi funzionali all'attuazione di un sistema di gestione, controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività aggiornamento dei Modelli 231 al fine di recepire i cambiamenti organizzativi intervenuti e le novità normative introdotte dal Legislatore in ampliamento al "catalogo dei reati 231".

Il Consiglio di Amministrazione di ogni società garantisce l'adeguatezza e l'effettività del rispettivo Modello anche attraverso la nomina di un proprio Organismo di Vigilanza (ODV) composto da professionisti con spiccate competenze in

materia giuridica e/o ambientale, cui sono riconosciuti ampi e autonomi poteri di iniziativa e controllo. Infine, tutti gli OdV possono fare affidamento in un supporto organizzativo aziendale agli stessi, internamente individuato.

Nel corso del 2022 ogni singolo ODV, nel pieno rispetto delle proprie funzioni, ha:

- verificato l'adeguatezza del Modello rispetto alla normativa vigente e agli aggiornamenti intercorsi, segnalando le possibili aree di intervento;
- formulato proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello adottato dalla Società;
- assicurato, con il supporto delle strutture aziendali competenti, il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio 231;
- monitorato l'assenza di notizie / segnalazioni concernenti possibili violazioni del Modello;
- formalizzato e condiviso le risultanze delle attività di controllo svolte;
- intrattenuto periodici scambi informativi con i Responsabili di funzione e gli Organi societari;
- predisposto relazioni informative periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- monitorato le iniziative volte alla diffusione e alla conoscenza del Modello, ivi comprese le attività di formazione.

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

La Determina ANAC n.1134/2017 riguardante *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*, diversamente da quanto presentato nella bozza in consultazione del maggio 2017 sul sito dell’Autorità, ha espressamente previsto che *“....le presenti Linee Guida non si applicano alle società quotate, sulle quali si è ritenuto necessario, anche sulla base del parere del Consiglio di Stato (...) un ulteriore approfondimento, da svolgersi in collaborazione con il Ministero dell’economia e delle finanze e la Commissione nazionale per le società e la borsa”*.

L’Autorità ha quindi recepito il parere del Consiglio di Stato sulla bozza di determinazione che, richiamando la precedente determina dell’ANAC n. 8/2015, ha richiesto all’Autorità di chiarire se la bozza delle Linee Guida che prevede adempimenti anche a carico delle società quotate, sia l’esito del tavolo di lavoro tra ANAC e CONSOB al fine di approfondire il tema in questione.

La normativa, ed in specie l’ambito soggettivo di cui all’art. 2 bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013, porta ad escludere le società quotate come definite dall’Art.2, comma 1, lettera p) del TUSP dal novero dei soggetti destinatari degli adempimenti previsti dalla legge in materia di Trasparenza ed Anticorruzione.

La definizione di società quotata che viene data dalla lettera p) prevede: *“le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.”*

Con nota del 22 giugno 2018, il MEF ha fornito il proprio indirizzo interpretativo relativamente alla *“nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di “società quotata”, di cui all’Art.2, comma 1, lettera p) del TUSP”*, affermando in via conclusiva che la stessa *“possa ritenersi coincidente con quella definita dal TUF e non possa essere suscettibile di una più ampia interpretazione; ciò anche al fine di prevenire possibili elusioni della disciplina del TUSP, attraverso quotazioni di strumenti finanziari in mercati più facilmente accessibili agli operatori e che prevedano obblighi informativi meno stringenti”*.

Da giugno 2017 Tea Spa SB ha assunto il ruolo di Ente di Interesse Pubblico a seguito del perfezionamento della procedura di emissione di strumenti finanziari obbligazionari; gli adempimenti conseguenti la riportano, quindi, nell’alveo del particolare regime giuridico delle quotate, specie in materia di diffusione di informazioni, a tutela degli investitori e del funzionamento delle regole del mercato concorrenziale e ciò indipendentemente dall’arco temporale nel quale è avvenuta l’emissione.

Nonostante il persistere di obiettivi difetti di coordinamento fra i diversi regimi normativi di carattere primario e di *soft law* ed in linea con gli approfondimenti legali svolti, nelle more che l’Autorità definisca/chiarisca la portata applicativa della disciplina in materia di trasparenza ed anticorruzione con riferimento al particolare *“status”* di Tea Spa SB (e del Gruppo) si è valutata l’opportunità di:

- predisporre un piano di verifiche triennale al fine di valutare l’adeguatezza del proprio sistema di controlli interno (SCI) nel prevenire fenomeni di corruzione, corruzione e più in generale *“maladministration”*;
- adeguarsi alle prescrizioni in materia di trasparenza ed integrità per *“società quotata”* inizialmente previste nell’Allegato alla bozza delle linee guida oggetto di consultazione, anche se successivamente escluse.

Codice Zero Corruzione

Il Gruppo Tea nel corso del 2022 ha adottato il Codice “Zero Corruzione” volto a disciplinare i principi che il Gruppo riconosce e promuove per contrastare e respingere forme di corruzione, quali:

- **Trasparenza e tracciabilità**, intesa come l’impegno nel fornire a tutti i Portatori di interesse le informazioni relative alla gestione societaria in modo chiaro, completo e tempestivo;
- **Responsabilità personale**, richiesta a ciascun dipendente del Gruppo nell’impegnarsi con lealtà nel conseguire gli obiettivi aziendali, nel rispetto del proprio ruolo e delle proprie responsabilità;
- **Coerenza**, intesa come l’impegno del Gruppo nel perseguire la propria *mission* nel rispetto dei valori e dei principi espressi nel Codice Etico, e più in generale, nella regolamentazione internamente adottata.

Gli impegni che il Gruppo Tea assume nella lotta alla corruzione riguardano in particolare: **(i)** pagamenti agevolativi e/o facilitazioni **(ii)** erogazione di sponsorizzazioni, contributi, liberalità e omaggi, **(iii)** omaggi ricevuti da terzi, **(iv)** rapporti con pubblici ufficiali, **(v)** rapporti con fornitori e clienti e **(vi)** assunzione del personale.

Tutela del dipendente/soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)

Il Gruppo ha adottato e promosso misure idonee a “incoraggiare” la denuncia di atti illeciti di cui un dipendente/soggetto dovesse venire a conoscenza nell’ambito del proprio rapporto (lavorativo e non, anche occasionale) avendo cura di garantire la riservatezza dell’identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. Tale strumento si configura come fondamentale presidio per l’individuazione di irregolarità o abusi che possono integrare o favorire la commissione di reati di varia natura. Al riguardo, l’attività promossa prevede:

- la responsabilizzazione/formazione di ognuno al dovere di segnalare;
- l’istituzione di appositi canali di comunicazione cui inoltrare le segnalazioni (mail e/o posta ordinaria);
- la regolamentazione delle modalità di gestione delle segnalazioni in ogni fase (ricezione, analisi e trattamento);
- l’adozione di idonei presidi volti a tutelare la riservatezza dell’identità del segnalante;
- la definizione di specifiche sanzioni disciplinari connesse alla violazione del divieto di atti di ritorsione nei confronti dei segnalanti o all’utilizzo abusivo dei canali di segnalazione nonché nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.

Regolamento Market Abuse

Il Gruppo Tea, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa dell’Unione Europea (Direttiva 2004/109/CE Il Gruppo Tea, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa dell’Unione Europea (Direttiva 2004/109/CE “Transparency”, Regolamento UE 596/2014 “MAR”, e loro successive modifiche ed integrazioni) ha adottato un proprio Regolamento con lo scopo di definire le modalità di adempimento agli obblighi di trasparenza finanziaria e di prevenzione degli abusi di mercato.

Con specifico riferimento alle procedure di individuazione e gestione delle Informazioni Rilevanti (RIN) e delle Informazioni Privilegiate (IIN), il Regolamento è stato redatto utilizzando le indicazioni contenute nelle Linee Guida “Gestione delle Informazioni Privilegiate” emesse da CONSOB nell’ottobre 2017, a supporto delle raccomandazioni di ESMA nel *final report* 2015/1455.

Il Regolamento si applica agli amministratori, rappresentanti, dipendenti, consulenti, revisori, sindaci, collaboratori di Tea Spa SB in quanto Emittente di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un Mercato regolamentato di uno Stato membro dell’UE; la condizione di Emittente qualifica Tea Spa SB, nel diritto nazionale ed europeo, anche come Ente di Interesse Pubblico (E.I.P.), che è assoggettato a ulteriori specifiche previsioni legislative.

Il Regolamento si applica altresì agli amministratori, rappresentanti, dipendenti, consulenti, revisori, sindaci, collaboratori di ogni società controllata da Tea Spa SB nel momento in cui essa è ambiente di origine, destinazione o divulgazione di Informazioni Rilevanti o Privilegiate riguardanti l’Emittente.

Tutela dei dati personali (privacy)

Il rispetto dei principi e dei valori che riguardano la protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni, sanciti tra gli altri nel Regolamento (UE) 2016/679 e nel Codice in materia di protezione dei dati personali, è un obiettivo primario del Gruppo Tea.

L’Ufficio Privacy ha consolidato il proprio ruolo di presidio dei processi aziendali maggiormente impattanti sotto il profilo della protezione dei dati personali, al fine di garantire la piena conformità alla normativa sia in caso di introduzione di nuovi trattamenti, sia in caso di aggiornamento dei processi in essere. Nell’ambito dei nuovi progetti, è stata data applicazione ai principi di “data protection by default and by design”, ossia della necessità di configurare il trattamento prevedendo fin dall’inizio le garanzie indispensabili “al fine di soddisfare i requisiti” del Regolamento e tutelare i diritti degli interessati. Nel rispetto di tale criterio, la Funzione Privacy viene coinvolta sin dalle prime fasi di progettazione per presidiare gli strumenti e le corrette impostazioni a tutela dei dati personali e per verificare che siano trattati i soli dati necessari e sufficienti in relazione alle finalità previste, oltre che per il periodo strettamente necessario.

Nell'ottica di un continuo miglioramento dell'engagement aziendale sul tema della data protection, sono state revisionate e aggiornate le procedure volte a governare l'esercizio delle richieste degli interessati e l'analisi e gestione degli eventi di violazione dei dati personali (data breach). In stretta collaborazione con la Responsabile dei Dati Personali è continuata l'opera di monitoraggio della compliance del Gruppo, che è stata caratterizzata da specifici incontri di approfondimento con le funzioni apicali delle diverse aree organizzative aziendali, finalizzati a trovare il giusto temperamento tra le esigenze di business e la tutela dei dati personali.

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività di formazione verso il personale dipendente, sia in ottica di attribuzione di funzioni e compiti a soggetti designati per specifiche attività di trattamento, sia in maniera trasversale verso tutti i dipendenti del Gruppo che effettuano trattamenti di dati personali. Come prescritto dal Regolamento, tutte le richieste relative all'esercizio dei diritti da parte dei soggetti interessati, pervenute nel corso del 2022, sono state evase secondo i termini previsti dal GDPR e non risultano reclami inoltrati all'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali. Non si sono registrate violazioni di sicurezza - accidentali o illecite - che possano aver comportato la distruzione, la perdita, la modifica, la divulgazione non autorizzata o l'accesso ai dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Relazione sul governo proprietario e gli assetti societari ai sensi dell'art.123-bis comma 2 lett. b) del TUF – Rinvio

La relazione è pubblicata sul sito Internet della società Capogruppo Tea Spa SB al seguente link:

<https://www.teaspa.it/irj/portal/ts/investitori>

Prevedibile evoluzione della gestione

Prevedibile evoluzione della gestione

I primi quattro mesi del 2023 sono stati caratterizzati da un andamento climatico mite che ha ridotto a parità di altre condizioni i consumi nell'ultima parte della stagione termica. I volumi venduti di energia elettrica sono in calo dell'8,2% a 165,2 GWh e le vendite di gas si sono ridotte del 5,9% a 55,1 milioni di metri cubi.

Il numero di punti di fornitura attivi è comunque aumentato del 9,2% a poco meno di 150 mila e il margine commerciale è in significativo progresso nonostante la riduzione dei prezzi. La media del PUN dei primi quattro mesi del 2023 è in calo del 38,7% rispetto ai primi quattro mesi del 2022, mentre la media del PSV dei primi quattro mesi del 2023 è in calo del 46,2% rispetto ai primi quattro mesi del 2022. L'incremento del margine commerciale è da imputarsi a modifiche e ricontrattualizzazioni delle offerte in portafoglio, sia per clienti domestici che business, e all'inserimento di una nuova offerta per i clienti domestici per energia elettrica e gas.

Le vendite di calore attraverso il servizio di teleriscaldamento si sono ridotte del 22,9% a 73,3 GWh, con una diminuzione del margine commerciale di 0,7 milioni di euro. Complessivamente l'insieme dei business energetici a mercato mostra un aumento di margine del 34,1% rispetto all'anno scorso, tenuto conto dell'intervento retroattivo sui prezzi del teleriscaldamento effettuato nel 2022 su delibera del Comune di Mantova e discusso in precedenza.

I business regolati mostrano un andamento in lieve miglioramento, con particolare riferimento al business idrico che sta iniziando a beneficiare della riduzione dei costi energetici e che grazie all'approvazione dell'incremento tariffario per il biennio 2022/2023 approvato dal Consiglio provinciale a novembre 2022 registra un aumento dei ricavi ammessi pari al 7,7% per l'esercizio appena concluso e al 3,7% per il 2023.

L'attività di investimento del gruppo è iniziata ad un ritmo più sostenuto rispetto ai primi mesi dell'anno scorso (+32% in valore), che erano ancora caratterizzati da vincoli delle catene di fornitura. In particolare, procedono regolarmente gli investimenti del business idrico e il business igiene urbana sta recuperando i ritardi dell'anno scorso nell'acquisto di nuovi automezzi.

L'impianto per la produzione di biometano da FORSU in costruzione a Revere Energia ha effettuato nei primi mesi del 2023 le prove di funzionamento previste ed è in attesa del nulla osta della Provincia di Mantova all'avvio delle operazioni di ricevimento del rifiuto. Si prevede che questo possa avvenire entro il primo semestre del 2023 e la prima produzione di metano è attesa fra luglio e agosto 2023.

Sul piano finanziario, la riduzione dei prezzi energetici e dei volumi legati al clima più mite sta progressivamente facendo rientrare la forte espansione del circolante verificatasi nell'ultimo quadrimestre del 2022 e la liquidità del Gruppo è pertanto in crescita.

A supporto dell'attività di investimento del business idrico è stata tirata la prima tranche da 15 milioni (su 60 complessivi) del finanziamento BEI in essere. L'attuale dinamica crescente dei tassi di interesse ha suggerito di optare per l'applicazione a questa tranche di un tasso fisso.

L'evoluzione futura della gestione rimarrà dipendente dagli scenari di prezzo delle materie prime energetiche.

Rapporti con le parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dal Gruppo con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

CONTROLLANTE	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Comune di Mantova	2.332.422	-	244.200	3.691.588	-	8.467.760
SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE						
ASTER Srl - Agenzia Servizi Al Territorio	31.633	-	-	-	-	-
ASPeF - Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	6.021	-	-	-	-	-
Valdaro Spa	-	-	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE						
Unitea Srl ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl ⁽²⁾	2.304.857	5.715.674	-	-	-	-
Biociclo Srl ⁽³⁾	96.586	-	-	207.289	-	-
S.I.S.A.M. Spa Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano ⁽¹⁾	-	-	-	36.000	-	-
Progetto Mantova Scarl ⁽¹⁾	5.739	-	-	979.517	-	-
Casalasca Servizi Spa ⁽³⁾	381.325	-	-	92.459	-	-
Green Alliance ⁽³⁾	-	-	-	-	-	-
Last Service Srl ⁽³⁾	-	-	-	-	-	-
Consorzio Emiliano Lombardo Onoranze Funebri ⁽³⁾	-	-	-	-	-	-
A3M Luce Srl ⁽¹⁾	782.050	4.026.600	-	792.646	-	-
Acque della Concordia Srl ⁽¹⁾	-	-	-	1.095.636	-	-
Enipower Mantova Spa ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-
SinIt Srl in liquidazione ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-
S.I.E.M. -Società Intercomunale Ecologica Mantovana Spa ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Apam Spa ⁽²⁾	-	-	-	-	-	-

CONTROLLANTE	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e (oneri) finanziari
Comune di Mantova	7.231.007	1.199.754	-
SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE			
ASTER Srl- Agenzia Servizi Al Territorio	81.638	-	-
ASPeF - Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	410.912	-	-
Valdaro Spa	14.729	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE			
Unitea Srl ⁽²⁾	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl ⁽²⁾	38.014	-	193.228
Biociclo Srl ⁽³⁾	6.023	1.100.789	-
S.I.S.A.M. Spa Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano ⁽¹⁾	1.909	224.744	-
Progetto Mantova Scarl ⁽¹⁾	34.853	13.510.977	-
Casalasca Servizi Spa ⁽³⁾	1.215.917	421.672	-
Green Alliance ⁽³⁾	-	-	-
Last Service Srl ⁽³⁾	-	-	-
Consorzio Emiliano Lombardo Onoranze Funebri ⁽³⁾	-	-	-
A3M Luce Srl ⁽¹⁾		389.683	124.412
Acque della Concordia Srl ⁽¹⁾	-	9.702.190	-
Enipower Mantova Spa ⁽²⁾	-	-	-
SinIt Srl in liquidazione ⁽²⁾	-	-	-
S.I.E.M. -Società Intercomunale Ecologica Mantovana Spa ⁽¹⁾	-	-	-
Apam Spa ⁽²⁾	-	-	-

⁽¹⁾ Soci di minoranza

⁽²⁾ Società partecipate della Capogruppo Tea Spa SB

⁽³⁾ Società partecipate delle controllate

Azioni proprie

Tea Spa SB possiede al 31 dicembre 2022 n. 1.516 azioni proprie del valore nominale unitario di Euro 259. Tali azioni derivano dalla liquidazione volontaria di Smea Spa avvenuta il 21 dicembre 2000. Tea Spa SB partecipava in Smea con la percentuale del 5,84%.

Il valore a Bilancio è pari al valore delle azioni derivanti dalla liquidazione volontaria. In conformità alle disposizioni di legge, la percentuale è nel limite fissato dagli articoli 2357 e 2357 bis del Codice Civile e nel patrimonio netto è stata costituita apposita riserva indisponibile di pari importo.

Durante l'anno sono state vendute nr. 6 azioni proprie.

Relazione sulla gestione della Capogruppo

Risultati Economico-Finanziari

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale rispettivamente secondo il metodo della produzione effettuata e secondo la metodologia finanziaria delle fonti e degli impieghi, per l'esercizio in chiusura e per quello chiuso al 31/12/2021:

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di Bilancio:

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al		
	2022	2021	Delta
Ricavi	51.501	46.999	4.502
Altri ricavi e proventi	5.101	4.696	405
Costi per materie prime	626	485	141
Costi per servizi	12.565	11.060	1.505
Costo del personale	11.026	9.875	1.151
Altri costi operativi	5.643	3.371	2.272
Svalutazione attività finanziarie e crediti	-	-	-
EBITDA	26.742	26.904	-162
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	10.734	8.711	2.023
EBIT	16.008	18.193	-2.185
Proventi finanziari	25.328	12.215	13.113
Oneri finanziari	2.856	1.017	1.839
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.232	7.832	-600
EBT	45.712	37.223	8.489
Imposte dell'esercizio	2.568	4.047	-1.479
REDDITO NETTO	43.144	33.176	9.968

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo delle fonti e degli impieghi (in Euro migliaia)

IMPIEGHI	2022	2021	FONTI	2022	2021
Attività Immateriali e diritti d'uso	4.988	3.899	Patrimonio Netto	247.012	215.012
Attività Materiali	74.998	99.458			
Attività Finanziarie Non correnti	180.454	137.561	Passività consolidate	113.636	67.644
Rimanenze	652	696			
Liquidità differite	120.523	76.790	Passività correnti	41.545	57.683
Liquidità immediate	20.578	21.935			
Totale Impieghi	402.193	340.339	Totale Fonti	402.193	340.339

Indicatori	2022	2021
Peso delle immobilizzazioni	0,65	0,71
Peso del capitale circolante	0,35	0,29
Peso del capitale proprio	0,61	0,63
Peso del capitale di terzi	0,39	0,37
Indice di disponibilità	3,41	1,72
Indice di liquidità	3,4	1,71
Indice di auto copertura del capitale fisso	0,95	1,03
ROE	17,00%	15,00%
ROI	3,94%	5,32%
ROS	28,00%	35,00%

Commenti all'andamento economico e patrimoniale

Ebitda -162 migliaia

Il conto economico della Capogruppo evidenzia un decremento dell'EBITDA di 162 migliaia di Euro, riconducibile ad una liberalità erogata ai comuni di Euro 3,2 milioni.

A livello di EBIT, il confronto con l'anno precedente evidenzia un decremento di 2,2 milioni di Euro per effetto dell'aumento degli ammortamenti e delle svalutazioni rispetto all'esercizio precedente.

A livello di EBT, il confronto con l'anno precedente migliora per 8,5 milioni di Euro per effetto di maggiori proventi finanziari (che includono la rivalutazione della partecipazione di Enipower Mantova valutata al fair value e dei relativi dividendi ricevuti nell'anno) e per la rivalutazione subita dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il carico fiscale è sensibilmente diminuito rispetto a quello dello scorso esercizio ed è pari a 1,5 milioni di Euro.

Il risultato netto si attesta così a 43,1 milioni di Euro contro i 33,2 del 2021 (+10 milioni di Euro).

Il peso delle immobilizzazioni, pari a 0,65 (in leggero calo rispetto all'esercizio precedente) e del capitale circolante pari a 0,35 (in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente), mostrano una struttura rigida degli investimenti. Tuttavia, gli impieghi sono finanziati prevalentemente con capitale proprio, il cui peso rispetto al totale delle fonti è pari a 0,61.

L'indice di disponibilità, pari a 3,41, in aumento rispetto all'esercizio precedente, mostra la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni di breve periodo mediante gli impieghi di breve periodo, senza dover ricorrere ad attivo immobilizzato.

L'indice di liquidità, pari 3,40 in aumento rispetto all'esercizio precedente, rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti nel breve termine e quindi la presenza di liquidità per assolvere i debiti correnti.

L'indice di auto copertura del capitale fisso, pari a 0,95 in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, evidenzia che gli investimenti del capitale immobilizzato sono effettuati in prevalenza con capitale proprio.

Il ROE, pari al 17,00%, risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente ed indica la redditività del capitale proprio dell'azienda e quindi la capacità di remunerare gli investitori.

Il ROI, pari al 3,94%, risulta in calo rispetto all'esercizio precedente ed esprime il tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica.

Il ROS, pari al 28,00%, si è ridotto rispetto all'esercizio precedente e mostra che i ricavi operativi hanno coperto tutti i costi della gestione caratteristica e ci sono ancora dei ricavi che serviranno per coprire i costi non operativi.

La situazione patrimoniale riclassificata presenta un totale immobilizzazioni che diminuisce di 6,1 milioni di Euro e un capitale circolante che diminuisce di 6 milioni di Euro in relazione a partite pregresse registrate alla fine dell'esercizio precedente con le Società del Gruppo e che sono poi state regolate nel corso del 2022. Il conseguente decremento del capitale investito lordo è compensato dalla diminuzione dei fondi per 20,6 milioni di Euro, sicché il capitale investito netto aumenta di 8,5 milioni di Euro.

Ammortamenti e svalutazioni aumentano di 2 milioni di Euro a causa di svalutazioni di immobilizzazioni. Concorrono all'aumento anche i maggiori ammortamenti sul cespite discarica a seguito della revisione del valore stimato dei costi di decommissioning conseguente all'aumento dei tassi di interesse.

Guardando alle fonti di copertura, si rileva un incremento del patrimonio netto di 32 milioni di Euro rispetto al 2021 pari a 247 milioni di Euro, che riflette l'utile dell'esercizio al netto della distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio 2021. L'insieme di questi movimenti porta la posizione finanziaria netta a migliorare di 23,5 milioni attestandosi ad un valore pari a Euro a -82,4 milioni, confermando il rapporto debt/equity a -0,33.

Tabella posizione finanziaria (in Euro migliaia)			
Aggregati	2022	2021	Delta
Totale Immobilizzazioni	260.440	240.918	19.521
Capitale circolante netto	(3.515)	2.482	(5.996)
Capitale investito lordo	256.925	243.400	13.525
Totale fondi e altro	(23.470)	(44.084)	20.614
Capitale investito netto	233.455	199.316	34.139
Patrimonio netto	247.012	215.012	31.999
Posizione finanziaria netta	(13.557)	(15.696)	2.139
Totale fonti di copertura	233.455	199.316	34.139
Rapporto debt/equity	- 0,05	- 0,07	0,02

La maggior parte del patrimonio è collocato in Tea Spa SB che, divenuta proprietaria dei beni un tempo dati in uso dal Comune di Mantova al momento della trasformazione in Azienda speciale nel 1994, da sempre ha effettuato gli investimenti. Il patrimonio è stato affidato alle società operative per lo svolgimento della loro gestione a fronte di un canone. Anche la discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi di Mariana Mantovana, di proprietà Tea Spa SB, è affidata in gestione a Mantova Ambiente a fronte di un canone commisurato alle quantità di rifiuto smaltito.

Con la nascita delle società operanti nei settori idrico e della distribuzione del gas il patrimonio preesistente è rimasto in capo a Tea Spa SB mentre gli investimenti successivi sono realizzati dalle società operative. Questo assetto è coerente con l'impostazione tariffaria, che stabilisce una stretta connessione fra capitale investito e riconoscimento tariffario. In questa logica gli investimenti relativi al ciclo idrico integrato e sulle reti di distribuzione gas devono essere effettuati rispettivamente da AqA e da Sei. Gli investimenti sulle reti e impianti del teleriscaldamento e sulla discarica vengono invece eseguiti da Tea Spa SB.

La separazione del patrimonio dalla gestione, oltre a rispondere a quanto disposto dall'art. 35 della L. 448/2001 (che prevede, al comma 9, che le Società costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali che siano a completo capitale pubblico debbano scorporare la proprietà delle reti e degli impianti dalla gestione), consente di salvaguardare la proprietà degli impianti e delle reti, che resterà di esclusiva competenza pubblica, senza impedire l'affidamento al mercato della gestione ed erogazione del servizio.

La Società, nel corso del 2022, ha effettuato investimenti per complessivi 5,4 milioni di Euro, così suddivisi:

Tipologia	Importo	Tipologia	Importo
Terreni e fabbricati	183.066	Attrezzature e altri beni	165.159
Discarica	108.601	Impianti generici	88.915
Rete e allacci teleriscaldamento	1.320.369	Macchine ufficio elettroniche	301.305
Centrali teleriscaldamento	400.299	Mobili e macchine ordinarie ufficio	35.626
Concessioni cimiteriali	55.634	Software	2.440.101
		Investimenti in corso	271.432
		Totale Investimenti	5.370.508

Attività di Ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo essendo la stessa demandata alle Società operative.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Di seguito si riportano i dettagli dei rapporti intercompany con le Società rientranti nel perimetro di consolidamento di livello minore (Gruppo Tea) e di livello superiore (Consolidato Comune di Mantova):

CONTROLLANTI	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Comune di Mantova	37.703	-	-	1.057.496	-	7.967.760
CONTROLLATE						
Tea Energia Srl	989.317	27.860.378	8.692	97.400	-	55.208
Mantova Ambiente Srl	7.771.227	2.892.882	192.407	456.178	-	19.423
SEI Srl	2.676.898	25.016.022	504.332	1.152.538	-	-
Tea Servizi Funerari Srl	76.395	638.507	2.823	281.327	-	12.027
Tea Reteluce Srl	430.298	12.769.172	-	13.490	-	351.178
AqA Srl	1.177.662	92.135.254	18	375.713	-	262.266
Depura Srl	226.317	983.931	71.940	71.940	-	1.362
Revere Energia Srl	108.561	4.152.788	-	-	-	118.684
COLLEGATE						
Unitea Srl	-	-	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl	2.304.857	3.823.657	-	-	-	-
SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI						
Valdaro Spa	-	-	-	-	-	-
ASTER Srl – Agenzia Servizi Al Territorio	9.845	-	-	-	-	-
ASPeF – Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	-	-	-	-	-	-

	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e (oneri) finanziari
CONTROLLANTI			
Comune di Mantova	28.769	1.463	-
CONTROLLATE			
Tea Energia Srl	3.936.530	1.052.066	458.857
Mantova Ambiente Srl	27.329.533	1.037.768	- 13.447
SEI Srl	8.640.780	833.258	688.688
Tea Servizi Funerari Srl	778.251	412.473	15.123
Tea Reteluce Srl	1.242.680	60.156	332.066
AqA Srl	8.178.879	89.555	1.725.397
Depura Srl	459.577	18.000	36.780
Revere Energia Srl	245.165	-	4.856
COLLEGATE			
Unitea Srl	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl	38.014	-	193.228
SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI			
Valdaro Spa	-	-	-
ASTER Srl – Agenzia Servizi Al Territorio	20.675	-	-
ASPeF – Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	-	-	-

Azioni proprie

La Società possiede n. 1.516 azioni proprie del valore nominale unitario di Euro 259. Tali azioni derivano dalla liquidazione volontaria di Smea Spa avvenuta il 21 dicembre 2000. Tea Spa partecipava in Smea con la percentuale del 5,84%.

Il valore a Bilancio è pari al valore delle azioni derivanti dalla liquidazione volontaria. In conformità alle disposizioni di legge, la percentuale è nel limite fissato dagli articoli 2357 e 2357 bis del Codice Civile e nel patrimonio netto è stata costituita apposita riserva indisponibile di pari importo.

Durante l'anno sono state vendute nr. 6 azioni proprie.

Uso da parte della Società di strumenti finanziari

La Società dal 2017 è emittente di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di 30 milioni di Euro e durata pari a 7 anni, quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Irish Stock Exchange*) e destinato a soli investitori istituzionali.

Tale prestito è valutato con il metodo costo ammortizzato, così come previsto dall'IFRS 9, ed ammonta al 31 dicembre 2022 ad Euro 16.950 migliaia.

Si segnala che il prestito obbligazionario è assistito da clausole contrattuali che prevedono a carico della Società il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*) determinate su grandezze del bilancio consolidato, quali PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio Netto.

Nel corso del 2022 sono stati firmati due importanti contratti di finanziamento per un importo totale di 180 milioni di Euro.

Il primo contratto è stato stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a supporto degli investimenti nel servizio idrico integrato per un importo di 60 milioni erogabile in tranches ciascuna con scadenza fino a 15 anni o comunque entro il termine della concessione di AqA (2037). Il finanziamento potrà essere utilizzato entro un periodo di disponibilità di 36 mesi ed in occasione di ciascun utilizzo Tea potrà optare per l'applicazione di un tasso fisso o di un tasso variabile.

Il secondo contratto è stato stipulato con un pool di banche e istituzioni creditizie per 120 milioni, articolato su 4 diverse linee, di cui una mista di rifinanziamento del debito esistente/capex, due capex e una revolving. Le linee hanno vita media compresa fra i 4,5 e i 6,5 anni.

Il ranking di tutti i finanziamenti è senior unsecured e prevede un set di covenant finanziari allineato a quelli esistenti sull'emissione obbligazionaria in essere e alcune limitazioni all'effettuazione di operazioni straordinarie e di acquisizione di debito a livello delle controllate.

Il finanziamento BEI non è ancora stato tirato nel corso del 2022 mentre il finanziamento in pool è stato utilizzato per 76 milioni ed è valutato al costo ammortizzato.

La Società per l'esercizio 2022 non ha fatto uso di strumenti finanziari derivati.

Sedi Secondarie

L'impresa non presenta sedi secondarie.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimiliano Ghizzi

Bilancio consolidato Gruppo Tea

Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Bilancio chiuso al 31 Dicembre	
		2022	2021
Ricavi	1	573.079	357.247
Altri ricavi e proventi	2	6.128	6.549
Costi per materie prime	3	320.024	110.782
Costi per servizi	4	158.420	161.894
Costo del personale	5	33.418	30.772
Altri costi operativi	6	7.823	4.480
Svalutazione attività finanziarie e crediti	7	6.445	4.470
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	8	23.777	21.082
Risultato operativo		29.300	30.316
Proventi finanziari	9	25.142	12.570
Oneri finanziari	9	3.750	1.267
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	10	-717	316
Risultato prima delle imposte		49.975	41.935
Imposte	11	5.554	7.202
Risultato dell'esercizio		44.421	34.733
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>		<i>42.486</i>	<i>33.202</i>
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>		<i>1.935</i>	<i>1531</i>

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Risultato dell'esercizio	44.421	34.733
Utile / (perdita) operazioni di copertura cash flow hedge	-258	504
Utile / (perdita) operazioni di copertura cash flow hedge - effetto fiscale	77	-141
Altre componenti del risultato complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	-181	363
Utile/(Perdita)attuariale per benefici a dipendenti	370	-129
Utile/(Perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-89	31
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	388	-98
Totale altre componenti del risultato complessivo	207	265
Risultato complessivo dell'esercizio	44.628	34.998
<i>di cui:</i>		
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	<i>42.664</i>	<i>33.446</i>
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>	<i>1.964</i>	<i>1.552</i>

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(in Euro migliaia)	Note	Al 31 Dicembre	
		2022	2021
Attività immateriali	12	174.592	165.378
Attività materiali	13	86.806	102.887
Diritto d'uso	14	4.429	4.762
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	15	6.185	6.902
Altre attività non correnti	16	77.787	62.166
Attività per imposte anticipate	17	3.902	6.437
Totale attività non correnti		353.701	348.532
Rimanenze	18	3.139	3.131
Crediti commerciali	19	130.844	112.862
Crediti per imposte correnti	20	61	1.470
Altre attività fiscali correnti	21	5.594	1.805
Altre attività correnti	22	18.238	12.155
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	25.048	25.711
Totale attività correnti		182.924	157.134
Totale attività		536.625	505.666
Capitale sociale		73.403	73.403
Riserva legale		8.866	7.207
Riserva sovrapprezzo azioni		3.534	3.534
Altre riserve		96.058	74.685
Utili (perdite) portati a nuovo		22.179	23.132
Utile (perdita) dell'esercizio		42.486	33.202
Patrimonio Netto del Gruppo		246.526	215.163
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		8.360	7.175
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		1.935	1.531
Patrimonio Netto	24	256.821	223.869
Finanziamenti non correnti	25	99.062	72.736
Benefici ai dipendenti	26	4.767	5.305
Fondi rischi e oneri	27	26.549	43.278
Passività per imposte differite	28	1.344	7.222
Altre passività non correnti	29	6.817	2.489
Totale passività non correnti		138.539	131.030
Finanziamenti correnti	30	22.197	44.891
Derivati passivi su commodity	31	-	9
Debiti commerciali	32	83.166	79.984
Debiti per imposte correnti	33	1.552	155
Altre passività fiscali correnti	34	3.817	5.367
Altre passività correnti	35	30.533	20.361
Totale passività correnti		141.265	150.767
Totale passività		279.804	281.797
Totale patrimonio netto e passività		536.625	505.666

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Risultato dell'esercizio	44.421	34.733
Rettifiche per:	-	
Ammortamenti e Svalutazioni	23.777	21.082
Accantonamenti/ (rilasci) a fondi rischi ed altri	3.128	-299
(Proventi)/ Oneri finanziari netti	-21.392	-11.578
Imposte sul reddito	5.554	7.201
Altre poste non monetarie	-4.918	-6.523
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	50.570	44.616
Variazione delle rimanenze	-8	-687
Variazione dei crediti commerciali	-17.982	-23.798
Variazione dei debiti commerciali	3.183	15.129
Variazioni delle altre attività/passività	644	14.323
Pagamenti per benefici ai dipendenti	-576	-543
Utilizzi fondi rischi	-2.019	-3.521
Dividendi incassati	12.176	3.930
Interessi incassati (pagati)	-1.630	-320
Imposte sul reddito pagate	-5.862	-6.772
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	38.496	42.357
Investimenti in attività materiali	-6.302	-10.369
Investimenti in attività immateriali	-25.867	-30.535
Investimenti in attività finanziarie	-869	-6.133
Variazione attività finanziarie	-	-
Dismissioni di attività materiali	391	1.035
Dismissioni di attività immateriali	233	743
Disinvestimenti in attività finanziarie	672	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-1.000
Finanziamenti erogati	-	-
Finanziamenti rimborsati	-	-
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	-31.742	-46.259
Accensione nuovi finanziamenti	87.095	41.700
Rimborso di finanziamenti	-78.499	-23.798
Rimborso prestito obbligazionario	-5.000	-5.000
Incremento (decremento) scoperti bancari	-45	-36
Rimborso quote capitali debiti per lease	-915	-1.008
Dividendi distribuiti	-10.053	-9.185
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	-7.417	2.673
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-663	-1.229
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.711	26.940
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	25.048	25.711

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(in Euro migliaia)</i>	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Capitale e Riserve di terzi	Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	Totale Patrimonio netto
Al 31 Dicembre 2020	73.403	6.270	3.534	69.380	18.780	19.648	7.201	99	198.315
Risultato dell'esercizio 2021						33.202		1.531	34.733
Altre componenti del risultato complessivo						244		21	265
Risultato complessivo dell'esercizio						33.446		1.552	34.998
Riclassifiche				244		-244	21	-21	-
Destinazione utile 2020		937		5.061	4.011	-10.009	99	-99	-
Dividendi distribuiti						-9.639			-9.639
Altri movimenti					341		-146		195
Al 31 Dicembre 2021	73.403	7.207	3.534	74.685	23.132	33.202	7.175	1.531	223.869
Risultato dell'esercizio 2022						42.486		1.935	44.421
Altre componenti del risultato complessivo						178		29	207
Risultato complessivo dell'esercizio						42.664		1.964	44.628
Riclassifiche				178		-178	29	-29	-0
Destinazione utile 2021		1.659		20.418	26	-22.103	1.531	-1.531	-
Dividendi distribuiti						-11.099	-537		-11.636
Altri movimenti				777	-979		162		-40
Al 31 Dicembre 2022	73.403	8.866	3.534	96.058	22.179	42.486	8.360	1.935	256.821

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

Mantova, 25 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

Note Esplicative

Principi di redazione

Informazioni generali

Tea Spa (la “**Società**” e insieme alle società controllate il “**Gruppo**”) è una società multiutility costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Taliercio, controllata dal comune di Mantova, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Tutti gli azionisti della Società sono enti pubblici.

Il Gruppo, attraverso le proprie controllate, opera nei seguenti settori (1) Infrastrutture, (2) Energia, (3) Gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti (4) Servizi relativi al ciclo idrico integrato (vendita e distribuzione di acqua, trattamento delle acque e rete fognaria), (5) Illuminazione pubblica e (6) Servizi funerari.

La revisione legale del Bilancio Consolidato è affidata a Deloitte & Touche Spa, società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali Società del Gruppo.

Principi di Redazione

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili adottati nella predisposizione e redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022.

Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (“Bilancio Consolidato”), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 maggio 2023, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. L’approccio adottato dal Gruppo per quanto concerne la Gestione dei Rischi Finanziari è trattata nella Relazione sulla gestione.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in accordo con gli International Financial Reporting Standards (di seguito “IFRS”). Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretation Committee”, che alla data di approvazione del Bilancio Consolidato siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare, si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro, che corrisponde alla valuta dell’ambiente economico prevalente in cui operano le entità che formano il Gruppo (“Valuta Funzionale”). Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” (“IAS 1”):

La Situazione patrimoniale e finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;

il Conto economico separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;

il Conto economico complessivo, presentato in forma separata rispetto al conto economico, include le voci di proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto;

il Rendiconto Finanziario è predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato dell’esercizio delle componenti di natura non monetaria;

il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, che presenta i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il Bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato sono espressi in migliaia di Euro.

Ai fini di una più chiara esposizione dei dati di bilancio ed in aderenza a quanto stabilito dai vigenti principi contabili, è stata operata una diversa classificazione di alcune poste contabili rispetto a quella effettuata nei precedenti bilanci. Si è

pertanto provveduto a riclassificare i valori relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 al fine di rendere comparabile il confronto tra le voci di bilancio.

Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

Conversione di valute estere - Valuta Funzionale e di Presentazione

Le voci incluse nei bilanci di ciascuna entità del Gruppo sono esposte utilizzando la valuta del contesto economico primario in cui opera l'entità (la "valuta funzionale"). Il Bilancio è stato quindi redatto in Euro, moneta funzionale e di presentazione utilizzata dal Gruppo.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera di ciascuna entità vengono convertite nella valuta funzionale utilizzando il cambio in essere alla data di realizzazione dell'operazione. Gli utili e le perdite sui cambi derivanti dal regolamento di tali operazioni e dalla conversione delle attività e delle passività in valuta, utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio, sono generalmente rilevate a conto economico. Essi vengono contabilizzati a patrimonio netto se relativi a operazioni di copertura di flussi finanziari futuri.

Principi contabili di recente emissione

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2022

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative

per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati *“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”* e *“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”* ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”*. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività

soggette a tariffe regolamentate (*"Rate Regulation Activities"*) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti e di talune attività di marketing poste in essere con l'ausilio dei clienti e il cui valore è funzione dei ricavi stessi.

I ricavi dalla vendita di prodotti sono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati dal Gruppo quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato, è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità e lo stadio di completamento della transazione può essere attendibilmente misurato alla data di redazione del Bilancio. Il Gruppo basa le proprie stime sui risultati storici, tenendo in considerazione il tipo di cliente, di operazione e le caratteristiche specifiche di ogni accordo. In particolare, i ricavi per energia elettrica, gas e teleriscaldamento sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione dei servizi e comprendono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Tali ricavi sono determinati mediante la stima del consumo giornaliero di ciascun utente, basata sui profili storici rettificati per riflettere le condizioni climatiche o altri fattori che possano influire sui consumi. I ricavi del servizio idrico integrato e per l'attività di distribuzione del gas sono contabilizzati mediante la stima del ricavo garantito dalla regolamentazione tariffaria di riferimento, così come per l'igiene urbana i ricavi sono contabilizzati in funzione dei piani economico finanziari redatti in accordo al metodo tariffario vigente.

Il Gruppo ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi (salvo che nei mercati tutelati) ed è inoltre esposto al rischio di magazzino e di credito.

Il principio IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS.

- I passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi secondo questo modello sono:
- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle performance obligations del contratto;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations contenute nel contratto;
- rilevazione del ricavo quando ciascuna performance obligation risulta realizzata.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al loro fair value qualora vi sia una ragionevole certezza che gli stessi saranno erogati e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati a diretta riduzione degli investimenti comportando un minor importo dell'ammortamento durante la vita utile del cespite. Si evidenzia che i contributi ricevuti sotto forma di credito d'imposta sono contabilizzati con la tecnica dei risconti, andando ad imputare a conto economico negli altri ricavi e proventi la quota di competenza dell'esercizio, in linea con l'ammortamento del cespite a cui fanno riferimento.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste alla data di riferimento.

Le Società del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del già menzionato regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Beni in locazione

L'IFRS 16 definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al locatario (lessee) di un asset rappresentativo del diritto di utilizzo del bene ("Right of Use") in contropartita a una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto ("Lease liability"). Il "Right of Use" alla commencement date, data alla quale il bene è reso disponibile all'uso, è inizialmente valutato al costo e deriva dalla sommatoria delle seguenti componenti:

- l'ammontare iniziale della "Lease liability";
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati prima della data di decorrenza al netto di eventuali incentivi per il leasing ricevuti;
- i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni stabilite nel contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il "Right of Use" è ridotto per le quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti connessi a eventuali rideterminazioni della "Lease liability". Le quote di ammortamento sono costanti e seguono la durata del contratto, tenendo conto delle opzioni di rinnovo/termine di cui è altamente probabile l'esercizio. Solo se il leasing prevede l'esercizio di un'opzione di acquisto ragionevolmente certa il "Right of Use" asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Quale espediente pratico, l'IFRS 16 consente al locatario di non separare le componenti diverse dal leasing e di contabilizzare qualsiasi leasing e le relative componenti diverse dal leasing come un unico contratto. La Società si è avvalsa di questa esenzione, unitamente al fatto di non valorizzare short term lease e low value assets.

I ricavi derivanti da leasing operativi in cui il Gruppo riveste la posizione di locatore sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing e le attività oggetto di leasing vengono contabilizzate a bilancio in base alla loro natura.

Gli interessi attivi derivanti da contratti di leasing, dove il Gruppo riveste il ruolo di locatore e per cui una componente significativa dei rischi e dei benefici sono state oggetto di trasferimento ad un'altra entità, vengono contabilizzati utilizzando il metodo del costo ammortizzato e classificati come componente dei proventi finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore a tre mesi, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate nel conto economico separato consolidato. Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, opportunamente rettificato per tener conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono usati dal Gruppo al fine di fronteggiare il rischio di commodity. Con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, la Società ha deciso di continuare ad applicare le disposizioni previste dallo IAS 39, rinviando ancora l'adozione dell'hedge accounting previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal principio. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere definiti come di copertura esclusivamente quando all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si prevede che la copertura sarà altamente efficace, la sua efficacia può essere attendibilmente verificata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati sono definiti di copertura, si applicheranno i seguenti principi contabili:

Copertura dei flussi finanziari: Quando uno strumento finanziario viene designato a strumento di copertura della variabilità dei flussi finanziari futuri di una attività o passività o di un'operazione prevista altamente probabile che potrebbe avere un impatto sul conto economico complessivo, l'utile (perdita) complessivo viene riclassificato a conto economico nel momento in cui si concretizza l'effetto economico dell'operazione o dell'attività/passività sottostante. L'utile (perdita) collegato ad una copertura o parte di una copertura che sia diventata inefficace, viene rilevato a conto economico immediatamente tra i proventi/oneri finanziari. Quando uno strumento di copertura o relazione di copertura si risolve ma ci si attende che l'operazione oggetto della copertura avrà comunque luogo, l'utile o la perdita realizzati fino al momento della risoluzione resta nel conto economico complessivo per poi essere rilevato a conto economico alla data di realizzazione dell'operazione sottostante. Se l'operazione oggetto della copertura non è più probabile, l'utile (perdita) iscritto nel conto economico complessivo viene immediatamente rilevato a conto economico.

Il Gruppo non si avvale di copertura del fair value di attività o passività nel periodo coperto dal presente Bilancio Consolidato.

Ove la contabilizzazione come strumento di copertura non possa essere applicata, gli utili o perdite risultato della misurazione del fair value degli strumenti finanziari derivati sono immediatamente rilevati a conto economico tra i proventi/(oneri) finanziari.

Gli investimenti azionari sono valutati a conto economico. Le azioni, il cui fair value non possa essere determinato con sufficiente attendibilità, sono valutate al costo di acquisizione. Vengono, inoltre, effettuati regolarmente controlli sul valore di carico in bilancio di tali valori per verificare che non vi siano elementi indicativi di perdite potenziali. Ove un tale elemento di prova esista, viene registrata una svalutazione nel conto economico del periodo, tra gli oneri finanziari.

Rimanenze

Materie prime e materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti

Le materie prime e i semilavorati sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione (che comprende il costo delle materie prime e il costo del lavoro) e il valore netto di realizzo. I costi sono determinati con il metodo del costo medio ponderato. I costi delle rimanenze acquistate sono determinati al netto delle riduzioni per abbuoni e sconti. Il valore netto realizzabile è il prezzo di vendita stimato nel corso della normale attività meno i costi stimati per il completamento e per effettuare la vendita.

Attività e passività contrattuali

Un contratto verso il committente viene identificato e valutato in base all'IFRS 15 a seguito della firma del contratto che determina il sorgere delle obbligazioni reciproche tra la Società e il committente. Nell'ottica dei contratti con i committenti della Società solitamente la performance obligation è rappresentata dalla realizzazione dell'opera nel suo complesso. Infatti, nonostante che le singole performance obligation previste nel contratto possano essere per loro natura distinte, nel contesto del contratto sono caratterizzate da forte interdipendenza e integrazione finalizzate al trasferimento al committente dell'infrastruttura nel suo complesso.

I contratti con i committenti tipicamente sottoscritti dalla Società relativi alla realizzazione di commesse pluriennali prevedono obbligazioni adempite nel corso del tempo sulla base dell'avanzamento graduale delle attività e del trasferimento temporale del controllo dell'opera al committente in quanto l'opera in corso di costruzione non può avere un uso alternativo e la Società detiene il diritto a incassare il corrispettivo per le prestazioni rese nel corso della realizzazione.

Nella scelta del metodo appropriato di misurazione del trasferimento del controllo al committente, per le commesse attualmente gestite dalla Società è stato adottato il criterio basato sugli input.

Con il metodo basato sugli input, i ricavi sono rilevati sulla base delle risorse impiegate dall'entità per adempiere la performance obligation contrattuale (per esempio, le risorse consumate, le ore di lavoro dedicate, i costi sostenuti, il tempo trascorso o le ore-macchina utilizzate) rispetto al totale degli input preventivati.

Il metodo ritenuto maggiormente rappresentativo per il riconoscimento dei ricavi è il cost-to-cost determinato applicando la percentuale di avanzamento, quale rapporto tra costi sostenuti e costi totali previsti, al ricavo contrattuale complessivo previsto. Nel calcolo del rapporto tra costi sostenuti e costi previsti vengono considerati i soli costi che concorrono al trasferimento effettivo del controllo dei beni e/o servizi. Così facendo, tale metodologia di determinazione, consente una misurazione oggettiva del trasferimento del controllo al cliente in quanto prende in considerazione le variabili quantitative relative al contratto, nella sua completezza.

Il contratto con il committente può prevedere la maturazione di penali passive derivanti da inadempimento di determinate clausole contrattuali (quali ad esempio il mancato rispetto delle tempistiche di consegna).

Nel momento in cui l'entità ha gli elementi per definire come "ragionevolmente prevedibile" la maturazione delle penali contrattuali, queste ultime vengono considerate a riduzione dei corrispettivi contrattuali. Per fare dette valutazioni vengono analizzati tutti gli indicatori disponibili al fine di stimare la probabilità di un inadempimento contrattuale che possa comportare la maturazione di penali passive.

I costi che sono stati sostenuti indipendentemente dall'acquisizione della commessa, non potendo essere qualificati come incrementali, vengono spesati a conto economico non concorrendo a fare avanzamento contrattuale (costo non imputabile a Cost-to-Cost).

Le attività e le passività derivanti dal contratto sono classificate nelle voci della situazione patrimoniale e finanziaria "Lavori in corso su ordinazione" e "Anticipi da committenti", rispettivamente nella sezione dell'attivo e del passivo. La classificazione tra attività e passività contrattuali, in base a quanto stabilito dal principio, è in funzione del rapporto tra la prestazione della Società e il pagamento del cliente. Se il valore risultante è positivo, il saldo netto della commessa è esposto nella voce "Rimanenze", viceversa, è esposto nella voce "Altre passività correnti".

Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita (considerata altamente probabile), piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Esse sono iscritte al più basso tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi per la vendita.

In caso il fair value sia inferiore al valore contabile dell'attività o Gruppo di attività in dismissione, viene rilevata una svalutazione. Nel caso contrario, invece, si rileva una rivalutazione, che non potrà mai essere superiore all'ammontare delle svalutazioni precedentemente rilevate. Una rivalutazione/svalutazione non rilevata entro la data della vendita dell'attività non corrente (o Gruppo in dismissione) viene rilevata alla data dell'eliminazione dei valori dalla contabilità.

Le attività non correnti (incluse quelle che fanno parte di un Gruppo in dismissione) non vengono ammortizzate finché sono classificate come detenute per la vendita. Gli interessi passivi e le altre spese attribuibili alle passività di un Gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita continuano ad essere rilevate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita e le attività di un Gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre attività nello stato patrimoniale. Le passività di un Gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre passività nello stato patrimoniale.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, che considera la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e bonifica del sito su cui insiste al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente attribuibili all'acquisizione del cespite.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene su cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra la vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati separatamente, a seconda del caso, solo quando è probabile che esso genererà futuri benefici economici e che tale costo possa essere misurato con attendibilità. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico-tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Il valore residuo dell'asset e la relativa vita utile sono oggetto di verifica e, se necessario, vengono sottoposte a modifica al termine di ogni esercizio. Inoltre, il valore di bilancio dell'asset viene adeguato con tempestività qualora risulti iscritto ad un costo maggiore al relativo valore di recupero.

Le attività materiali vengono ammortizzate durante la loro vita utile così come segue:

ATTIVITA' MATERIALI	Vita utile stimata (in percentuale)
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	2% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 20%
Altre attività materiali	2% - 25%

Servizi in concessione

Il Gruppo applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra un'entità del settore pubblico (concedente) e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato, all'illuminazione pubblica, alla distribuzione gas e ai servizi cimiteriali. In particolare, nel caso in cui il concedente controlli l'infrastruttura definendo e monitorando le caratteristiche del servizio fornito e dei prezzi applicabili, mantenendo, al tempo stesso, una interessenza residua nell'attività, il concessionario rileva il diritto a far pagare gli utenti per i servizi forniti attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura, oppure il diritto a ricevere un corrispettivo dal concedente per i servizi di pubblica utilità erogati. Pertanto, i gestori ricompresi nelle sopra menzionate casistiche non possono rilevare i cespiti dedicati alla fornitura del servizio come attività materiali nello stato patrimoniale, indipendentemente dal riconoscimento della proprietà a favore del medesimo gestore previsto negli accordi per la concessione del servizio.

In particolare, il gestore rileva un'attività finanziaria nella misura in cui sussiste in capo al concessionario un diritto attuale incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi di costruzione, a prescindere dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura. L'attività finanziaria acquisita è soggetta alle previsioni degli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7.

Il gestore rileva, invece, un'attività immateriale nella misura in cui abbia il diritto a far pagare gli utenti che si servono dell'infrastruttura. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non sono garantiti dal concedente, ma sono correlati

all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti e quindi il rischio di domanda è sostenuto dal concessionario. L'attività immateriale rilevata è, inoltre, soggetta alle previsioni dello IAS 38.

Le concessioni per l'illuminazione pubblica sono considerate attività finanziarie, mentre le altre sono classificate come attività immateriali (servizio idrico integrato, distribuzione gas o servizi cimiteriali).

Con riferimento ai contributi in conto capitale ricevuti sulle attività non correnti, soggette all'applicazione dell'IFRIC 12, essi sono registrati a riduzione delle stesse.

Attività immateriali

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito eventuali perdite di valore ("impairment test"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di un'attività includono il valore contabile dell'avviamento relativo alla stessa.

L'*impairment test*, condotto secondo quanto illustrato al relativo paragrafo, cui si rinvia, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'attribuzione viene fatta a quelle attività, o gruppi di attività, che generano cassa e che ci si attende beneficeranno dell'aggregazione aziendale in cui l'avviamento è sorto.

Metodi e periodi di ammortamento

Le attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo costante durante tutto l'arco della loro vita utile, così come segue:

ATTIVITA' IMMATERIALI	Vita utile stimata (in percentuale)
Concessioni	Durata della concessione
Licenze	20% - 33%
Altre attività immateriali	9%-20%

Impairment test

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non vengono ammortizzate ma sono soggette a impairment test con cadenza annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso abbia subito eventuali perdite di valore.

La recuperabilità delle attività materiali, delle attività immateriali e dei diritti d'uso è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

L'eventuale svalutazione viene rilevata per un importo pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, a sua volta pari al maggior valore tra il fair value dell'attività meno i costi di dismissione e il valore d'uso della stessa. Ai fini della valutazione delle perdite di valore, le attività vengono raggruppate in base alla loro capacità di generazione dei flussi di cassa in entrata, separatamente individuabili e indipendenti da quelli delle altre attività o gruppi di attività, cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della Società.

Le CGU possono includere i corporate assets, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate assets non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. I diritti d'uso, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i diritti d'uso che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i

flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) il quale è differenziato in funzione della rischiosità espressa dai settori/business in cui opera l'attività. Sono definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'eventuale avviamento a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni delle attività non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro quota al valore di libro delle attività che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripresa di valore.

Aggregazioni aziendali

Per maggiori dettagli si rimanda all'apposita sezione "Area e principi di consolidamento" a seguire.

Partecipazioni

Per maggiori dettagli su partecipazioni controllate e collegate si rimanda all'apposita sezione "Area e principi di consolidamento" a seguire. Con riferimento alle partecipazioni inferiori al 20%, le stesse sono valutate al fair value con transito dei relativi adeguamenti di valore a conto economico.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono classificati tra le passività correnti, a meno che il pagamento non sia dovuto oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Essi sono inizialmente rilevati al loro fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Finanziamenti

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al loro fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati come passività correnti a meno che il Gruppo non disponga di un diritto incondizionato di differimento del pagamento per un periodo superiore ai 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Per l'attualizzazione dell'importo viene utilizzato un tasso ante-imposte che riflette il valore temporale del denaro e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Benefici ai dipendenti - Obbligazioni a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Obbligazioni a medio/lungo termine

Il "Trattamento di fine rapporto" o "TFR" è l'ammontare che in Italia i dipendenti hanno diritto a ricevere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed è determinato in base agli anni di servizio e al reddito imponibile calcolato per ogni dipendente. Al verificarsi di date circostanze è, inoltre, possibile liquidare parzialmente il relativo ammontare che il dipendente ha maturato negli anni di servizio.

Nel 2006 tale materia è stata oggetto di modifiche, per cui imprese che hanno più di 50 dipendenti sono obbligate a trasferire il TFR a un Fondo Tesoreria gestito dallo Stato ("INPS") o a un fondo pensione complementare. Se precedentemente le società avevano la possibilità di effettuare gli accantonamenti al fondo TFR in totale autonomia, oggi, con le modifiche apportate allo IAS 19, le imprese italiane maturano un'obbligazione verso l'INPS o verso un fondo pensione complementare sotto forma di "Piani a contribuzione definita". Conseguentemente, il fondo TFR ancora contabilizzato nei bilanci delle imprese italiane fa riferimento al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006. Tale è un piano a benefici definiti non finanziati dal momento che i benefici sono stati già completamente maturati fatta eccezione solo per eventuali future rivalutazioni.

Nei piani con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne il Gruppo è soggetto solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto.

In caso di acquisto di azioni proprie da parte del Gruppo, il corrispettivo pagato, incluso qualsiasi costo incrementale direttamente attribuibile (al netto delle imposte sul reddito) viene dedotto dal patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Gruppo fino a quando le azioni non sono cancellate o rimesse. Nel caso in cui tali azioni ordinarie siano

successivamente rimesse, qualsiasi corrispettivo ricevuto, al netto dei costi incrementali dell'operazione direttamente attribuibili e degli effetti fiscali, viene incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Gruppo.

Dividendi

I dividendi distribuiti dal Gruppo sono contabilizzati come variazione del patrimonio netto nel periodo in cui vengono approvati dagli azionisti.

Arrotondamenti

Tutti gli importi mostrati nel Bilancio Consolidato e nelle note sono stati arrotondati alle migliaia di unità monetaria salvo ove diversamente indicato.

Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le voci del Bilancio per le quali è più significativo l'utilizzo di stime e assunzioni riguardano la quantificazione degli accantonamenti per rischi ed oneri e al fondo svalutazione crediti, la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita e la relativi stima della vita utile residua economico-tecnica, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, la valutazione dei benefici ai dipendenti, la valutazione dei lavori in corso su ordinazione, la quantificazione della fiscalità differita passiva e attiva e la recuperabilità di quest'ultima e gli stanziamenti di fine esercizio per ricavi di vendita relativi ad energia elettrica, gas e teleriscaldamento maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio e i relativi costi associati. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Reporting per le linee di business

I settori oggetto di informativa riflettono le linee di business del Gruppo che sono regolarmente sottoposte a revisione dall'Amministratore Delegato (il "chief operating decision maker", il più alto livello decisionale operativo dell'impresa, come definito ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 8 - Operating Segments) al fine di prendere decisioni strategiche, allocare risorse e valutare i risultati e che superano determinate soglie quantitative indicate all'IFRS 8 - Operating Segments, ossia le cui informazioni sono considerate utili per i lettori del bilancio di esercizio.

Il Chief operating decision maker ("CODM") considera il Gruppo suddivisibile in sei segmenti secondo l'IFRS 8 in considerazione della struttura della reportistica, del processo di allocazione delle risorse e dell'attività del Gruppo.

In particolare, conformemente all'IFRS 8 i segmenti identificati dal Gruppo ai fini reportistici sono i seguenti:

- VENDITA: comprende i servizi di vendita di energia elettrica e gas metano;
- INFRASTRUTTURE: comprende i servizi di distribuzione gas e distribuzione/vendita di teleriscaldamento;
- ILLUMINAZIONE PUBBLICA: comprende i servizi di illuminazione pubblica e smart city;
- AMBIENTE: comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali della provincia e di terzi;
- IDRICO: comprende i servizi inerenti il ciclo idrico integrato quali captazione, depurazione e fognatura;
- ALTRI BUSINESS: comprendono i servizi di produzione calore, gestione impianti termici, gestione del verde pubblico, manutenzione strade, gestione rifiuti speciali, gestione cimiteriale e cremazioni ed altri servizi minori.

Stato patrimoniale per Business Unit (dati in migliaia di Euro)

31/12/2022	VENDITA	INFRASTRUTTURE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	AMBIENTE	IDRICO	ALTRI BUSINESS	ELISIONI	CONSOLIDATO
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	45.832	-646	-1.609	3.880	1.829	-10.480	0	38.807
IMMOBILIZZAZIONI	1.604	68.708	1.984	56.120	119.538	126.684	-66.118	308.521
Immateriali	993	39.437	135	14.287	119.341	5.455	-626	179.021
Materiali	46	27.345	417	39.136	90	19.717	54	86.806
Finanziarie	564	1.926	1.432	2.698	108	101.511	-65.546	42.694
FONDI	-615	-1.986	-1.305	-22.155	-731	-2.104	139	-28.757
CAPITALE INVESTITO NETTO	46.821	66.076	-930	37.846	120.637	114.100	-65.978	318.571

31/12/2021	VENDITA	INFRASTRUTTURE	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	AMBIENTE	IDRICO	ALTRI BUSINESS	ELISIONI	CONSOLIDATO
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	21.334	-1.277	177	9.024	1.031	1.220	-5.958	25.551
IMMOBILIZZAZIONI	483	69.845	4.307	67.114	111.417	109.320	-55.584	306.901
Immateriali	417	39.723	1.355	14.724	110.771	12.788	-9.638	170.140
Materiali	66	30.122	2.725	52.389	537	12.219	4.828	102.887
Finanziarie	0	0	227	0	109	84.313	-50.774	33.875
FONDI	-1.024	-1.874	-2.514	-39.157	-999	-5.340	1.540	-49.368
CAPITALE INVESTITO NETTO	20.793	66.694	1.970	36.981	111.449	105.199	-60.002	283.084

Conto Economico per Business Unit (dati in migliaia di Euro)

31/12/2022	Vendita	Infrastrutture	Illuminazione Pubblica	Ambiente	Idrico	Altri Servizi	Elisioni	Consolidato
Ricavi totali	366.778	42.164	14.741	88.245	66.191	40.221	-39.537	578.803
Costi operativi	-361.447	-37.281	-13.393	-69.842	-61.568	-45.517	39.540	-549.503
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	-303.421	-14.483	-4.018	-3.372	-15.858	-3.391	24.924	-319.620
Costi per servizi	-52.665	-14.206	-8.452	-41.275	-31.359	-16.050	5.587	-158.420
Costo del personale	-1.566	-2.231	-460	-12.008	-4.501	-13.055	403	-33.418
Altri costi operativi	-3.284	-1.061	-225	-6.578	-2.709	-9.036	8.626	-14.268
Ammortamenti e Svalutazioni	-511	-5.300	-238	-6.609	-7.141	-3.985	0	-23.777
EBIT	5.330	4.883	1.348	18.404	4.623	-5.297	0	29.300

31/12/2021	Vendita	Infrastrutture	Illuminazione Pubblica	Ambiente	Idrico	Altri Servizi	Elisioni	Consolidato
Ricavi totali	184.028	32.850	15.709	78.028	52.114	39.178	-38.111	363.795
Costi operativi	-178.201	-31.314	-12.287	-61.761	-47.437	-40.643	38.132	-333.481
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	-96.483	-8.234	-2.970	-2.577	-6.131	-2.617	7.413	-111.600
Costi per servizi	-77.189	-14.962	-8.313	-38.574	-29.963	-16.205	24.131	-161.076
Costo del personale	-1.415	-1.876	-498	-11.053	-3.152	-11.821	-957	-30.772
Altri costi operativi	-2.497	-946	-259	-4.698	-2.007	-6.089	7.545	-8.951
Ammortamenti e Svalutazioni	-617	-5.296	-247	-4.859	-6.184	-3.911	0	-21.082
EBIT	5.827	1.536	3.421	16.267	4.676	-1.465	0	30.315

La rappresentazione per linee di business riflette la suddivisione delle attività fra le società operative come descritta in relazione sulla gestione. Rispetto alle società operative, nelle linee di business vengono incorporate le immobilizzazioni di proprietà della capogruppo messe a disposizione delle società medesime contro il corrispettivo di un canone. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni concorrono all'EBIT della linea di business che quindi non tiene conto del canone riconosciuto dalla società operativa alla capogruppo.

Area e principi di consolidamento

Area di consolidamento

Di seguito si riepilogano le società incluse nell'area di consolidamento e la relativa percentuale detenuta al 31 dicembre 2022. Tutte le società hanno sede legale a Mantova.

Società	Località	Data di riferimento	Capitale sociale		Percentuale detenuta al 31-dic-22
			Valuta	Importo (000)	
Tea Spa Sb	Mantova	31-dic 2022	EUR	73.403	
Tea Energia Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	2.000	100%
Mantova Ambiente Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	227	40,48%
Sei Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	1.000	100%
Tea Servizi Funerari Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	100	100%
Tea Reteluce Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	100	80%
AqA Mantova Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	3.378	85,92%
Depura Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	245	60%
Revere Energia Srl	Mantova	31-dic 2022	EUR	10	100%

Principi di consolidamento ed equity accounting

Società controllate

Le Società controllate sono le entità su cui il Gruppo esercita il controllo. Un investitore controlla un'entità quando è i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate dal Gruppo secondo l'acquisition method.

Le operazioni intercompany, i saldi e gli utili non realizzati sulle operazioni tra Società del Gruppo vengono elisi. Le perdite non realizzate vengono anch'esse eliminate, a meno che l'operazione non fornisca elementi di prova di una perdita di valore dell'attivo trasferito. I principi contabili delle controllate sono stati adeguati ove necessario per garantire coerenza con quelli adottati dal Gruppo.

Gli interessi di minoranza relativamente al risultato economico e al patrimonio netto delle controllate sono mostrati separatamente nel conto economico, nel conto economico complessivo, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nello stato patrimoniale.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, dopo essere state inizialmente rilevate al costo.

Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle

società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;

- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni realizzate tra la società/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite, nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante e i dividendi, che sono eliminati per intero. Il valore contabile di tali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto viene sottoposto annualmente ad impairment test in conformità al principio contabile descritto nei criteri di valutazione.

Cambiamenti nei rapporti partecipativi

Il Gruppo tratta le operazioni con i soci di minoranza, che non portano ad una perdita del controllo, alla stregua di operazioni con gli azionisti del Gruppo. Una variazione nei rapporti partecipativi genera un aggiustamento dei valori contabili della quota spettante al Gruppo e di quella spettante ai terzi. Qualsiasi differenza tra l'importo della rettifica della ripartizione delle quote e qualsiasi corrispettivo, pagato o ricevuto, viene registrata in una separata riserva disponibile di patrimonio netto.

Quando il Gruppo non procede più al consolidamento della partecipazione o non utilizza più il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione della stessa, a causa del venire meno del controllo o dell'influenza significativa, l'importo restante della partecipazione viene determinato utilizzando il suo fair value e la variazione va rilevata a conto economico. Quest'ultimo diventa il nuovo valore contabile iniziale della partecipazione, classificata come collegata, joint venture o attività finanziaria. Inoltre, qualsiasi importo precedentemente rilevato nel conto economico complessivo in relazione a tale entità è contabilizzato come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Ciò comporta che gli importi precedentemente rilevati nel conto economico complessivo siano riclassificati a conto economico.

Se la percentuale di partecipazione in una collegata si riduce senza far venir meno l'influenza significativa, solo la quota proporzionale degli importi precedentemente rilevati nel conto economico complessivo dovrà essere riclassificata a conto economico.

Aggregazioni aziendali (business combination)

Il metodo dell'acquisto è utilizzato per la contabilizzazione di tutte le acquisizioni aziendali, a prescindere che siano strumenti rappresentativi del capitale o altri asset ad essere acquisiti. Il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata è composto da:

- il fair value delle attività trasferite;
- l'ammontare delle passività assunte nei confronti dei precedenti azionisti dell'impresa acquisita;
- le azioni emesse dal Gruppo;
- il fair value di qualsiasi attività o passività potenziale; e
- il fair value di qualsiasi preesistente partecipazione azionaria nella controllata.

Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"). Il Gruppo contabilizza gli interessi di minoranza dell'entità in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza della attività nette.

I costi connessi all'acquisizione sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

La differenza positiva tra (a) il corrispettivo trasferito, (b) la quota degli interessi di minoranza della controllante, e (c) il fair value alla data di acquisizione della precedente partecipazione nella società acquisita e il fair value delle attività nette identificabili acquisite, viene contabilizzato come avviamento. Nel caso in cui, invece, tale differenza fosse negativa, essa è rilevata direttamente a conto economico come "buon affare".

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono controllate da una medesima entità o dalle medesime entità sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "under common control". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione deve garantire il rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, ossia la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione.

Eventi dell'esercizio

Operazioni straordinarie avvenute nel corso dell'esercizio - Acquisizione ramo d'azienda da Ireti Spa

A far data dal 1 gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2021 lo svolgimento del Servizio Idrico Integrato nei comuni di Viadana e Gazzuolo affidato prima ad Ireti Spa, è stato affidato direttamente dall' A.T.O. alla società AqA Srl. Si fa presente che nei comuni sopra citati la società svolgeva già il servizio di depurazione e fognatura.

Come dettato dalla normativa, essendo il servizio idrico un settore regolamentato da ARERA, in prossimità della scadenza della concessione l'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova ha determinato il valore residuo dei cespiti al 31 dicembre 2020. Le parti hanno stabilito come valore residuo finale al 30 settembre 2021, un importo pari ad Euro 4.838.110,76, riconosciuto dall'A.T.O. con propria delibera n. 43 del 16 dicembre 2021.

Il ramo d'azienda ceduto è composto unicamente dalle attività sotto riportate:

<i>Valori in Euro</i>	<i>Fair Value delle Attività nette acquisite</i>
Attività materiali	4.829.760
di cui Terreni e Fabbricati	155.385
di cui Impianti e Macchinari	4.465.905
di cui Attrezzature industriali e commerciali	208.470
Totale attività non correnti	4.829.760
Credito per congruaglio VRG	203.223
Credito IRETI vs AQA	108.983
Totale attività correnti	312.206
Totale attività	5.150.316
Debito IRETI vs AQA per competenze 2020	1.634.902
Fatture da ricevere da AQA per competenze 2021	915.725
Passività per crediti inesigibili per competenze 2021	4.726
Totale passività	2.555.354
Totale attività nette acquisite (fair value)	2.594.963
Sopravvenienza passiva	8.351
Corrispettivo per acquisizione	2.594.963
Anticipo erogato in data 30/12/2021	2.143.643
Flusso di cassa netto per acquisto ramo d'azienda IRETI (effettivo 1 gennaio 2022)	2.143.643
Debito residuo per acquisto ramo IRETI (C)	451.320
Regolazione successiva del saldo relativo all'acquisto del ramo d'azienda	
Credito di AQA vs IRETI per competenze 2021 (A)	1.604.207
Utilizzo anticipo da cliente IRETI per competenze 2021 (B)	915.725
Debito residuo per acquisto ramo IRETI (C)	451.320
Credito residuo (D) = (A) - (B) - (C)	237.162

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la transazione è stata contabilizzata dalla data di acquisizione del controllo, avvenuto il 1° gennaio 2022.

Il valore del ramo d'azienda, al netto delle compensazioni di crediti, debiti e anticipi reciproci, è stato convenuto e determinato dalle parti in Euro 2.594.963. AqA Srl ha anticipato Euro 2.143.643 alla parte cedente in data 30/12/2021 (contabilizzato tra gli "altri crediti" nel bilancio scorso in quanto operazione divenuta efficace solo dal 1 gennaio 2022). Per quanto riguarda i residui 451.320 euro sono stati compensati il 31/03/2022 con l'importo residuo delle compensazioni di crediti e anticipi da clienti. Tale compensazione ha comportato un avanzo, a credito della Società per Euro 237.162.

Si riportano di seguito le informazioni relative all'acquisto del ramo d'azienda da Ireti Spa:

Oneri di transazione sostenuti: Euro 78 migliaia

Ammontare delle disponibilità acquisite con l'operazione di acquisto del ramo d'azienda: Euro 0

Effetto del business acquisito sull'EBIT: Euro 605 migliaia

Effetto del business acquisito sui ricavi: Euro 1.542 migliaia

Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale

Conto Economico

Il Gruppo analizza la propria performance economica sia guardando ai risultati delle singole società operative appartenenti all'area di consolidamento sia attraverso i report per linea di business come riportato nei paragrafi precedenti. Ciascuna delle società del Gruppo è diretta da un Amministratore Delegato che ha responsabilità di conto economico e di redditività del capitale investito.

Nota 1 - Ricavi

La seguente tabella presenta un *breakdown* dei ricavi per tipologia di attività:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Canoni utilizzo reti gas	708	698
Servizi di teleriscaldamento	26.969	16.509
Prestazioni di raccolta e smaltimento rifiuti	61.832	51.761
Gestione Discarica	21.354	18.226
Servizi integrati acqua	39.171	34.280
Prestazioni a terzi	2.025	2.251
Servizi cimiteriali e di onoranze funebri	6.662	6.545
Prestazioni tecniche	404	356
Ricavi per servizi in concessione	44.313	33.570
Vendita beni materiali	876	1.091
Vendita energia elettrica	200.400	110.136
Vendita gas	146.392	62.976
Vettoriamiento gas	8.538	3.587
Vendita vapore e calore	878	416
Altro	1.675	3.168
Prestazioni di igiene urbana e verde	9.980	10.679
Servizio strade e segnaletica	902	998
Totale	573.079	357.247

La voce "Vendita energia elettrica" pari ad Euro 200.400 migliaia aumenta per Euro 90.264 migliaia rispetto all'anno precedente. La voce "Vendita gas" pari ad Euro 146.392 migliaia presenta un incremento di Euro 83.416 migliaia rispetto al 2021.

L'incremento dei ricavi nel corso del 2022 è da imputarsi all'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas, che hanno visto un incremento rispettivamente del 170% e del 150%. E al contrario una contrazione dei volumi gas dovuti ad un inverno mite rispetto alle medie degli anni precedenti del 20% dei consumi termici.

La voce "Prestazione igiene urbana e verde" fa riferimento prevalentemente a ricavi gestione verde per Euro 5.205 migliaia e ricavi da consorzi per raccolta differenziata per Euro 3.878 migliaia in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Prestazioni di raccolta e smaltimento rifiuti" presenta un incremento pari ad Euro 10.071 migliaia rispetto all'esercizio precedente da attribuirsi principalmente all'incremento dei ricavi per lo smaltimento rifiuti presso la discarica di Mariana Mantovana e per conferimenti presso l'impianto Trattamento Meccanico Biologico di Ceresara (per effetto dell'incremento delle quantità conferite e dei prezzi di conferimento), oltre che all'incremento del valore dei piani finanziari rispetto all'anno precedente a seguito di accordi transattivi.

La voce "Ricavi per servizi in concessione" pari ad Euro 44.313 migliaia è incrementata per effetto di maggiori realizzazioni di concessioni IFRIC 12 idrico.

I ricavi per “Servizi Integrati acqua” derivano dall’attività di gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Mantova. La voce “Servizi di teleriscaldamento” si riferisce per Euro 26.969 migliaia (euro 16.509 migliaia nel 2021) alla vendita del teleriscaldamento. L’incremento della voce è principalmente relativo all’aumento del prezzo di vendita (+270%).

Le tariffe di vendita del teleriscaldamento sono indicizzate ai prezzi di vendita del gas ed in particolare al prezzo del mercato tutelato del gas naturale fino settembre 2022 e successivamente indicizzate al PSV per il trimestre ottobre/dicembre 2022. Nel corso del 2022 il prezzo del gas metano tutelato ha subito un incremento di oltre il 300%.

L’incremento dei ricavi è stato mitigato dall’intervento di ARERA con la delibera 374/2022/R/gas di luglio 2022 che ha modificato il parametro di riferimento per l’indicizzazione del prezzo del gas al mercato tutelato dall’indice PFor, legato al mercato future, all’indice PSV che riflette le condizioni del mercato spot.

Un ulteriore effetto di contenimento dell’incremento dei ricavi è stato determinato dalla delibera di giunta comunale del 28 dicembre 2022 con cui il Comune di Mantova nell’esercizio del proprio potere di definizione dei prezzi di vendita del calore ha modificato la formula di indicizzazione del prezzo del calore per teleriscaldamento.

Nota 2 - Altri ricavi e proventi

Di seguito la composizione della voce in oggetto:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Proventi immobiliari	279	205
Rimborsi per danni	-	428-
Rimborsi vari	466	410
Altri proventi	3.307	3.413
Sopravvenienze e plusvalenze	1.254	1.719
Prestazioni di personale	-	104
Proventi da gestione utenza	822	655
Contributi in conto esercizio	-	15
Totale	6.128	6.549

La voce “Altri ricavi e proventi” ammonta ad Euro 6.128 migliaia e comprende principalmente sopravvenienze e plusvalenze, altri proventi per addebiti spese previsti dai contratti per forniture di servizi, ricavi per industria 4.0 e ricavi per investimenti in nuovi beni strumentali.

Nota 3 - Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Acquisto energia elettrica	168.942	56.714
Acquisto calore	13.223	7.220
Carburanti e lubrificanti	1.493	1.209
Acquisto gas	120.362	34.026
Altre materie prime e materiali di consumo	15.196	11.613
Totale	319.216	110.782

I costi per materie prime, in particolare energia elettrica, gas e calore, incrementano in maniera significativa rispetto all’esercizio precedente, principalmente a causa dell’aumento dei prezzi di acquisto delle commodities. La voce fa riferimento ai costi delle società Tea Energia Srl, Tea Reteluce Srl e Sei Srl.

Si segnala che la voce “Acquisto energia elettrica” per le altre società del Gruppo è stata riclassificata dalla voce “Costi materie prime” alla voce “Costi per servizi” sia nell’esercizio 2022 che nell’esercizio precedente ai fini di una migliore rappresentazione e comparabilità.

Nota 4 - Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Manutenzioni e riparazioni	11.540	10.384
Prestazioni tecniche e servizi amministrativi	5.842	6.173
Prestazioni da comuni per gestioni servizi	8.710	8.516
Prestazioni varie da terzi	27.788	21.850
Assicurazioni	1.389	1.217
Spese postali	1.120	931
Attività di promozione commerciale	1.398	1.446
Indennità e oneri agenti	1.891	2.074
Spese bancarie e commissioni	1.243	829
Costi per godimento di beni di terzi	1.253	1.215
Spese di pulizia	1.116	1.037
Smaltimento rifiuti	27.292	24.776
Letture dei contatori	411	448
Prestazioni servizi di illuminazione pubblica	3.188	2.923
Servizi di distribuzione gas	13.742	13.484
Servizi di trasporto energia elettrica	43.213	56.076
Altri costi per servizi	5.127	4.861
Altri costi per servizi del personale	1.160	1.113
Compensi amministratori	898	504
Servizi cimiteriali vari	726	633
Utenze	-627	1.404
Totale	158.420	161.894

La voce Costi per Servizi è pari ad Euro 158.420 migliaia al 31 dicembre 2022.

E' composta principalmente dal costo per il trasporto dell'energia elettrica, per lo smaltimento rifiuti e per prestazioni varie da terzi.

La voce "Utenze", relativa all'acquisto di energia elettrica presenta un saldo negativo per il beneficio economico ottenuto dal credito d'imposta per imprese non energivore, pari ad Euro 2.129 migliaia, che è stato classificato a diminuzione del costo di acquisto della componente energia elettrica dalle società del Gruppo considerate imprese non energivore.

Nota 5 - Costo del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Salari e stipendi	24.415	22.411
Oneri sociali	7.327	6.939
Accantonamento a fondo TFR	1.491	1.331
Altri costi del personale	185	91
Totale	33.418	30.772

L'incremento del costo del personale è conseguenza del maggior numero di dipendenti (+20 rispetto 2021) e incremento dell'indice ISTAT.

Nella seguente tabella è riepilogato il numero dei dipendenti per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2021:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2022	2021	Numero medio
Dirigenti	14	14	14
Quadri	26	20	23
Impiegati	340	327	333,5
Operai	263	262	262,5
Numero totale di dipendenti	643	623	633

Nota 6 - Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Indennizzi vari	1.180	1.083
Imposte indirette e tasse varie	1.163	1.047
Accantonamento per rischi e oneri	538	-
Altri costi	4.322	814
Sopravvenienze e minusvalenze	620	1.536
Totale	7.823	4.480

La voce “Altri costi” comprende prevalentemente erogazioni liberali per Euro 3.190 migliaia corrisposti dalla Capogruppo Tea Spa SB ai comuni della provincia di Mantova nel corso del 2022 come sostegno per il rincaro dei prezzi delle bollette e Euro 240 migliaia relativi a contributi associativi.

Gli indennizzi vari sono pari ad Euro 1.180 migliaia e si riferiscono a contributi riconosciuti al comune di Mariana Mantovana per i conferimenti in discarica.

La voce “Accantonamento per rischi e oneri” comprende l'accantonamento relativo a Unitea Srl per Euro 247 migliaia. L'antieconomicità della gestione della partecipazione che ha portato alla sua svalutazione rende probabile la necessità di un intervento dei soci a copertura dei debiti di Unitea Srl verso le banche in forza delle garanzie da essi prestate. Il fondo è pari al 50% dei debiti verso banche di Unitea Srl oltre i 12 mesi.

Inoltre la voce comprende accantonamenti per causa dipendente della società Mantova Ambiente Srl per Euro 220 migliaia e accantonamento per Regolazione Qualità Tecnica Servizio Idrico Integrato (RQTI) della società Aqa Srl per Euro 71 migliaia.

Nota 7 - Svalutazione attività finanziarie e crediti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Accantonamento fondo svalutazione crediti	6.445	4.470
Totale	6.445	4.470

Dall'esame della situazione stratificata delle posizioni creditorie e dell'ammontare del fondo preesistente, si è ritenuto di procedere con degli accantonamenti per l'anno in corso principalmente per i business relativi all'ambiente (totale accantonato 3.296,8 migliaia di Euro), energia elettrica e gas (totale accantonato 1.960 migliaia di Euro) e idrico (totale accantonato 700 migliaia di Euro).

Nota 8 - Ammortamenti e Svalutazioni delle immobilizzazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Ammortamenti delle attività immateriali	11.185	10.462
Ammortamenti delle attività materiali	11.066	9.770
Svalutazione delle attività materiali e immateriali	604	-
Ammortamenti diritto d'uso	922	850
Totale	23.777	21.082

La voce Svalutazione delle attività materiali, pari ad Euro 604 migliaia fa riferimento alla svalutazione delle torri piezometriche e di un fabbricato di Tea Spa SB.

Nota 9 - Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Variazioni Fair Value investimenti	9.500	6.293
Provento finanziario da illuminazione pubblica	2.588	1.520
Altri proventi finanziari	877	848
Dividendi da partecipazione in altre imprese	12.177	3.909
Totale proventi finanziari	25.142	12.570
Interessi passivi su finanziamenti	1.736	223
Oneri finanziari discarica	604	275
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	489	617
Oneri finanziari su TFR	401	18
Oneri finanziari su IFRS 16	92	98
Altri oneri finanziari	428	36
Totale oneri finanziari	3.750	1.267
Totale proventi (oneri) finanziari netti	21.392	11.303

La voce "Variazioni Fair Value investimenti" si riferisce all'adeguamento al *fair value* della partecipazione in Enipower Mantova pari ad Euro 9.500 migliaia, in rialzo rispetto all'esercizio precedente per tenere conto dei dividendi attesi sulla base del piano industriale più recente approvato dalla partecipata.

La voce Dividendi da partecipazioni in altre imprese si riferisce, per Euro 12.150 migliaia al dividendo ricevuto da Enipower Mantova.

Gli "Oneri finanziari discarica" riflettono l'adeguamento del valore attuale dei costi futuri di smantellamento dovuto al trascorrere del tempo.

La voce "Interessi passivi su finanziamenti" pari ad Euro 1.736 migliaia fa riferimento prevalentemente ad interessi passivi su finanziamenti in pool per Euro 1.416 migliaia e interessi su finanziamenti bancari per Euro 320 migliaia.

La voce "Proventi finanziari da illuminazione pubblica" è incrementata per effetto del maggior numero di comuni serviti.

Nota 10 – Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La tabella seguente mostra la variazione delle partecipazioni valutate usando il metodo del patrimonio netto:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Collegate
1° gennaio 2021	6.803
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	316
Vendita partecipazione	-217
Dividendi	-
31-dic-21	6.902
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	449
Svalutazione partecipazione	-1.166
Dividendi	-
31-dic-22	6.185

I Proventi da partecipazioni fanno riferimento alla rivalutazione della partecipazione di

Gli oneri da partecipazione sono relativi alla svalutazione della partecipazione Unitea per Euro 1.166 migliaia.

La società partecipata al 50% da Tea Spa SB è dedita, presso lo stabilimento sito in Pegognaga, alla trasformazione del grasso in energia elettrica e vapore. Destinata parzialmente a coprire l'intera esigenza nell'ambito dello stesso stabilimento, la rimanente parte è collocata presso il Gestore della Rete. L'aumento rilevantisimo del costo energetico dell'esercizio 2022 ha comportato l'azzeramento dei contributi GSE per l'esercizio 2023, fatto che comporta la non economicità della attività in abbinamento al calo dei prezzi registrato ad inizio 2023.

La seguente tabella mostra le attività, passività, ricavi e utile netto degli investimenti valutati usando il metodo del patrimonio netto; si evidenzia che i valori sono riferiti a bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali.

<i>(in Euro migliaia)</i>	<i>Valore di iscrizione a bilancio</i>	<i>% partecipazione</i>	Attività	Passività	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto **
31-dic-22							
Blugas Infrastrutture *	4.587	28,70%	34.766	18.346	2.482	435	15.985
Unitea	-	50,00%	7.499	5.240	6.792	-72	2.331
Biociclo	1.024	24,00%	12.235	6.099	3.850	258	5.878
31-dic-21							
Blugas Infrastrutture	4.587	28,70%	34.766	18.346	2.482	435	15.985
Unitea	1.165	50,00%	10.107	7.776	3.986	382	1.949
Biociclo	1024	24,00%	12.163	6.285	3.058	149	5.729

* I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2021

** Il valore del patrimonio netto non comprende il risultato dell'esercizio

Nota 11 - Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Imposte sul reddito correnti	8.896	6.380
Imposte sul reddito differite	-3.342	822
Totale	5.554	7.202

Si segnala che la voce “Imposte sul reddito correnti” comprende Euro 7.197 migliaia di IRES corrente, Euro 1.633 migliaia di IRAP corrente e una sopravvenienza attiva pari a 46 migliaia di imposte relative ad esercizi precedenti.

L’IRAP è calcolata su una misura di reddito definita dalla normativa di riferimento come la differenza tra i proventi e gli oneri operativi, al lordo dei proventi e degli oneri finanziari, e, in particolare, al lordo del costo del personale, delle svalutazioni sui crediti e degli interessi compresi nei canoni di leasing. L’IRAP viene quindi applicata sulla base imponibile al tasso del 3,90% per l’esercizio concluso il 31 dicembre 2022.

Determinazione dell’imponibile IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	28.534.719	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
- costi del personale	34.471.664	
- svalutazione crediti	6.896.177	
- accantonamenti	3.907.084	
	73.809.644	
Onere fiscale teorico (%)	3,90%	2.878.576
Variazioni in aumento		
Permanenti	3.846.022	
Temporanee	1.501.596	
Variazioni in diminuzione		
Permanenti	-5.268.685	
Temporanee	-1.043.821	
Deduzioni	-30.970.037	
Imponibile Irap	41.874.718	
IRAP corrente per l’esercizio		1.633.114

Stato Patrimoniale

Nota 12 - Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e 2021, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Altre attività immateriali	Avviamento	Concessioni	Immobilizzazioni immateriali in corso	Licenze d'uso	Totale complessivo
Saldo 31 Dicembre 2021	6.338	905	146.550	249	11.291	165.333
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	31.258	1.305	255.658	249	13.784	302.254
- fondo ammortamento	-24.920	-401	-109.108	-	-2.493	-136.922
Riclassifica costo storico	-2.623	-13	-36	235	195	-2.242
Riclassifica fondo ammortamento	174	13	-4.517	-	-108	-4.438
Incrementi	2.407	-	20.631	2.830	-	25.868
Incremento per Acquisto Ramo d'Azienda	-	-	4.830	-	-	4.830
Giroconto da/a imm.in corso	1.500	-	166	-1.666	-	-
Decrementi (costo storico)	-10	-	-4.290	-	-	-4.300
Decrementi (f.do amm.to)	-	-	1.312	-	-	1.312
Ammortamento	-2.686	-	-8.423	-	-76	-11.185
Svalutazioni	-	-	-586	-	-	-586
Saldo 31 Dicembre 2022	5.100	905	155.637	1.648	11.302	174.592
<i>Di cui:</i>						-
- costo storico	32.532	1.293	276.373	1.648	13.979	325.825
- fondo ammortamento	-27.432	-388	-120.736	-	-2.677	-151.233

Le riclassifiche, da leggersi congiuntamente con le riclassifiche relative alle immobilizzazioni materiali esposte in Nota 13, fanno riferimento prevalentemente ad una correzione della classificazione negli anni precedenti di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12, dei contributi in conto impianti e di migliorie su beni di terzi.

La voce "Avviamento" si riferisce principalmente all'acquisizione dei rami d'azienda di A.SE.P. (acqua e gas) e di LGH (vendita di gas).

L'incremento della voce "Altre attività immateriali" si riferisce principalmente agli investimenti relativi a software in particolare licenze e sviluppi SAP, sistemi informativi specifici del business gas ed idrico ed app per i clienti.

La voce "Concessioni", pari a Euro 155.637 migliaia al 31 dicembre 2022, è costituita principalmente dai diritti relativi a reti ed impianti funzionali allo svolgimento dei seguenti servizi gestiti dal Gruppo: distribuzione del gas, ciclo idrico integrato e cimiteriale. Gli incrementi registrati su questa voce si riferiscono agli investimenti effettuati nel corso del 2022 nel ciclo idrico integrato, nella distribuzione gas e nei servizi cimiteriali. Tali concessioni e attività sono contabilizzate applicando il modello dell'attività immateriale come indicato nell' IFRIC 12.

In merito alla distribuzione del gas, la società è concessionaria delle reti in n. 10 Comuni della provincia di Mantova, di cui 8 nell'ambito "Mantova 1" e 2 nell'ambito "Mantova 2". Di queste, 9 sono state vinte successivamente all'approvazione del Decreto 164/2000 (cosiddetto Decreto Letta, di recepimento della Direttiva 98/30/CE), che ha rivisto la durata delle concessioni (inizialmente tra i 10 e i 40 anni). Di seguito si riporta un elenco delle concessioni in essere alla data del 31.12.2022:

Comune	Ambito	Data di stipula	Data di cessazione
Asola	Mantova 1	11 giugno 2007	31 gennaio 2020
Borgo Virgilio	Mantova 1	23 dicembre 2008	1° gennaio 2021
Bozzolo	Mantova 1	31 maggio 2007	1° febbraio 2020
Curtatone	Mantova 1	5 aprile 2011	5 aprile 2023
Mantova	Mantova 1	30 dicembre 1999	30 dicembre 2039
Porto Mantovano	Mantova 1	16 settembre 2010	1° ottobre 2022
San Benedetto Po	Mantova 2	12 aprile 2005	11 marzo 2019
San Giorgio di Mantova	Mantova 1	16 settembre 2010	1° ottobre 2022
San Martino dell'Argine	Mantova 1	17 settembre 2007	10 marzo 2020
Suzzara	Mantova 2	8 novembre 2011	8 novembre 2023

Per gli ambiti menzionati non risultano pubblicati i relativi bandi di gara né è prevedibile quando possano essere emessi. Le concessioni scadute e in scadenza (San Benedetto Po, Asola, Bozzolo, San Martino dell'Argine, Borgo Virgilio, Porto Mantovano, San Giorgio Bigarello, Curtatone e Suzzara) sono prorogate per legge fino alla data della nuova procedura di assegnazione.

Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle delibere periodiche pubblicate dall'Autorità di settore (ARERA) e vengono determinate in base al numero di PDR (Punti di Riconsegna) gestiti, alla remunerazione del capitale investito e all'ammortamento del bene. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio annuale consolidato è rappresentata principalmente dalla delibera 570/2019/R/gas con cui vengono approvate per l'anno 2022 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. Oltre a fissare le tariffe, l'ARERA stabilisce anche i livelli minimi di qualità e di sicurezza dei servizi erogati a cui è collegato un sistema di incentivi/penali per stimolare nei distributori il continuo miglioramento dei servizi offerti.

Le concessioni delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato, per quanto riguarda la maggior parte della provincia di Mantova, sono state assegnate al Gruppo Tea (in particolare alla società AqA) nel novembre 2005 e nel febbraio 2016 per il solo comune di Castiglione delle Stiviere. Dal 01/01/2022 è stata acquisita inoltre il ramo d'azienda di Ireti che gestiva la rete di acquedotto e i potabilizzatori nei comuni di Viadana e Gazzuolo, completando in questo modo la gestione dei tre servizi su 40 comuni.

Le tariffe applicate dalla società agli utenti finali sono determinate da apposite delibere dell'ARERA; in particolare con la delibera 580/2019 ARERA ha determinato il metodo tariffario idrico per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), che definisce i criteri per la determinazione dei ricavi tariffari massimi ammessi per i gestori idrici con la quale abbiamo determinato il VRG per l'anno 2020 e 2021. Con Delibera 639/2021 ARERA ha determinato i criteri per l'aggiornamento biennale per gli anni 2022 e 2023 delle predisposizioni tariffarie.

Il metodo tariffario idrico prevede che a ciascun gestore sia riconosciuto un ricavo (denominato VRG) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale. Tale meccanismo permette di recuperare attraverso i conguagli nei due anni successivi eventuali differenze di volumi e altri opex ammessi dal metodo.

I servizi cimiteriali erogati direttamente dalla controllante Tea Spa SB comprendono la gestione e la manutenzione dei cimiteri (principalmente quelli dei Comuni di Mantova e Suzzara); la gestione del forno crematorio e dell'illuminazione votiva. Tali servizi svolti a seguito dell'aggiudicazione delle gare, sono sottoposti a tariffe determinate dal Ministero.

Le concessioni aumentano per effetto degli investimenti sulla rete distribuzione gas con annessi allacciamenti, protezione catodica, telecontrolli, cabine gas e telemisura.

Inoltre, l'incremento della voce è da attribuirsi a nuovi investimenti nel business dell'idrico (impianti di potabilizzazione e pozzi, rete fognaria, depuratori e impianti di sollevamento) nonché all'acquisizione dei cespiti Ireti.

Il decremento registrato dalla voce è da attribuirsi principalmente alla dismissione dei contatori gas e della rete gas del comune di Asola (Euro 2.755 migliaia) iscrivendo un credito verso il comune per Euro 2.908 migliaia. La differenza è stata rilevata come sopravvenienza attiva.

La voce "Altre attività immateriali" incrementa principalmente per effetto di nuovi investimenti in software.

Al 31 dicembre 2022, l'avviamento ammonta a Euro 905 migliaia (invariato rispetto al 2021) ed è dettagliato come segue:

(in Euro migliaia)	Idrico	Vendita	Infrastrutture	Totale
Saldo 31 dicembre 2021	672	65	168	905
Incrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Saldo 31 dicembre 2022	672	65	168	905

Nota 13 - Attività materiali

Le attività materiali fanno principalmente riferimento alla discarica di Mariana Mantovana e alle reti ed impianti relativi a teleriscaldamento, gas, acqua e impianti generici non contabilizzati in conformità all' IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione.

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e 2021, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Altre attività materiali	Immobilizzazioni materiali in corso	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Discarica	Totale complessivo
Saldo 31 Dicembre 2021	6.427	7.693	33.402	21.444	33.962	102.928
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	27.775	7.693	101.445	35.971	71.593	244.477
- fondo ammortamento	-21.348	-	-68.043	-14.527	-37.631	-141.549
Riclassifica costo storico	9.849	-3.650	-4.536	204	-	1.867
Riclassifica fondo ammortamento	-3.287	-	7.952	358	-	5.023
Incrementi	2.087	3.890	204	106	14	6.301
Giroconto da/a imm.in corso	-	-2.998	2.734	170	94	-
Decrementi (costo storico)	-1.397	-	-	-326	-	-1.723
Decrementi (f.do amm.to)	1.332	-	-	-	-	1.332
Ammortamento	-2.932	-	-4.009	-1.126	-2.999	-11.066
Svalutazioni	-	-	-	-18	-	-18
Adeguamento fondo post-mortem	-	-	-	-	-17.838	-17.838
Saldo 31 Dicembre 2022	12.079	4.935	35.747	20.812	13.233	86.806
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	38.314	4.935	99.847	36.107	53.863	233.066
- fondo ammortamento	-26.235	-	-64.100	-15.295	-40.630	-146.260

Le riclassifiche, da leggersi congiuntamente con le riclassifiche relative alle immobilizzazioni immateriali esposte in Nota 12, fanno riferimento prevalentemente ad una correzione della classificazione negli anni precedenti di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12, dei contributi in conto impianti e di migliorie su beni di terzi.

Con riferimento alla discarica, l'adeguamento del fondo post-mortem riflette la variazione delle stime sul valore attuale dei costi di ripristino della discarica al termine del periodo di gestione operativa, secondo il metodo illustrato nella nota di commento della voce Fondi per Rischi e Oneri.

Gli incrementi comprendono acquisti di hardware, automezzi, investimenti effettuati nell'ambito dell'attività di gestione del servizio di igiene urbana e di raccolta e trasporto rifiuti e investimenti su impianti relativi ad attività non gestite in concessione.

Si segnala che ai fini di una migliore comparabilità sono state effettuate le seguenti riclassifiche anche nello schema di bilancio chiuso al 31.12.2021:

- immobilizzazioni in corso pari ad Euro 12 migliaia relative ai costi iniziali per il rinnovo dell'AIA sono state riclassificate nella voce immobilizzazioni in corso delle Immobilizzazioni Materiali. Tale riclassifica si è resa necessaria in quanto costo accessorio per assicurare l'esercizio dell'impianto.
- Euro 8 migliaia relativi a manutenzioni straordinarie di cantieri da immobilizzazioni immateriali in corso a immobilizzazioni materiali in Corso.

La seguente tabella mostra una suddivisione dei costi per natura sostenuti nel 2022 e 2021 e poi capitalizzati, principalmente relativi ad investimenti su beni rientranti negli accordi di concessione di servizi classificati tra le attività immateriali:

(in Euro migliaia)	2022	2021
Materiali	7.808	5.033
Servizi	19.982	14.170
Altri Oneri	221	76
Personale	2.015	1.469
Totale	30.026	20.748

Nota 14 - Diritto d'uso

(in Euro migliaia)	Fabbricati	Altri Beni	Diritto d'uso
Saldo 1° Gennaio 2021			5.139
<i>Di cui:</i>			
- costo storico			6.550
- fondo ammortamento			-1.411
Incrementi costo storico	169	410	579
Decrementi costo storico	-127	-22	-149
Altre movimen	-15	-9	-24
Decrementi fondo ammortamento	66	2	68
Ammortamento	-599	-252	-851
Saldo 31 Dicembre 2021			4.762
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	5.723	1.229	6.952
- fondo ammortamento	-1.475	-715	-2.190
Incrementi costo storico	371	313	684
Decrementi costo storico	-255	-51	-306
Altre movimen			-

Decrementi fondo ammortamento	211		211
Ammortamento	-607	-315	-922
Saldo 31 Dicembre 2022			4.429
Di cui:			
- costo storico	5.839	1.491	7.330
- fondo ammortamento	-1.871	-1.030	-2.901

I diritti d'uso si riferiscono ai contratti di locazione di immobili, di affitto impianti e auto in leasing per i quali il Gruppo ha applicato l'IFRS16. Il 2022 è il terzo anno di applicazione dell'IFRS 16. Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento a nuovi contratti di locazione per le Società Tea Spa e Tea Energia, e nuovi contratti di auto in leasing per le Società Tea Spa, Tea Energia, Mantova Ambiente, Tea Reteluce e AqA. Per i nuovi contratti l'incremental borrowing rate applicato alle passività finanziarie varia in funzione della durata dei contratti. Si segnala che l'*incremental borrowing rate* applicato alle passività finanziarie iscritte nel corso dell'esercizio (corrispondenti agli incrementi dei diritti d'uso registrati nell'esercizio) rientra nel seguente range di dati:

- Contratti con scadenza entro 5 anni: da 1,72% a 2,46%;
- Contratti con scadenza da 5 a 10 anni: da 2,68% a 3,44%;
- Contratti con scadenza oltre 10 anni: 3,81%

Tutti i contratti fanno riferimento all'Italia.

La tabella seguente evidenzia gli effetti sul conto economico della contabilizzazione dei contratti di leasing secondo il principio IFRS 16 in commento.

Effetto a Conto Economico	31 dicembre 2022
Oneri finanziari	92
Ammortamento diritti d'uso	922
Costi relativi a short term/low value lease	110
Totale	1.124

I costi relativi a short term/low value lease sono classificati tra i costi per godimento beni di terzi e fanno riferimento a canoni di noleggio per auto in leasing con durata inferiore a 12 mesi, canoni di noleggio per attrezzature con valore unitario non significativo.

Tale voce comprende, inoltre, contratti di leasing finanziario.

La seguente tabella mostra la composizione del diritto d'uso:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Costo storico	7.330	6.637
Fondo ammortamento	-2.901	-1.875
Valore contabile netto	4.429	4.762

La seguente tabella mostra la composizione del diritto d'uso:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Fabbricati IFRS 16	3.968	4.248
Altri beni IFRS 16	461	514
Valore contabile netto	4.429	4.762

Nota 15 – Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

<i>(in Euro migliaia)</i>	2021	Variazione	2022
Biociclo	1.024	448	1.472
Unitea	1.165	-1.165	-
Blugas Infrastrutture	4.713	-	4.713
Totale	6.902	-717	6.185

Si evidenzia che nel corso del 2022 è stata svalutata la partecipazione di Unitea. La società partecipata al 50% da Tea Spa SB è dedita, presso lo stabilimento sito in Pegognaga, alla trasformazione del grasso in energia elettrica e vapore. Destinata parzialmente a coprire l'intera esigenza nell'ambito dello stesso stabilimento, la rimanente parte è collocata presso il Gestore della Rete. L'aumento rilevantisimo del costo energetico dell'esercizio 2022 ha comportato l'azzeramento dei contributi GSE per l'esercizio 2023, fatto che comporta la non economicità della attività in abbinamento al calo dei prezzi registrato ad inizio 2023.

Inoltre nel corso del 2022 si è provveduto ad effettuare un accantonamento per rischi relativo a Unitea Srl per far fronte alle passività della società che potrebbe non essere in grado di fronteggiare.

Nell'attivo di Blugas Infrastrutture è iscritto il diritto di ritiro del 20% della produzione annua del giacimento Longanesi fino al raggiungimento di 70 milioni di metri cubi. Il giacimento è sito in provincia di Ravenna e i contitolari del permesso sono Aleanna Italia Srl, nei confronti della quale Blugas Infrastrutture vanta il diritto, e Padana Energia che è l'operatore della joint venture. Nel corso del 2021 sono iniziati i lavori di perforazione per lo sfruttamento del giacimento, che sono proseguiti nel 2022.

Nota 16 - Altre attività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	5.716	5.522
Partecipazione in altre imprese	31.022	21.627
Crediti finanziari non correnti verso altri	3.251	4.159
Depositi cauzionali	3.789	447
Credito finanziario da illuminazione pubblica	28.522	25.065
Risconti attivi pluriennali	3.070	3.466
Altre attività non correnti	2.417	1.880
Totale	77.787	62.166

La voce "Crediti finanziari non correnti verso parti correlate" fa riferimento al credito finanziario verso la società Blugas Infrastrutture.

La voce "Partecipazioni in altre imprese" si riferisce alla partecipazione in Enipower Mantova Spa pari al 13,5% e iscritta a bilancio per un valore totale di Euro 30.900 migliaia ed alla partecipazione in Casalasca pari al 13,88% ed iscritta per un valore di Euro 121 migliaia.

Il fair value della partecipazione in Enipower Mantova Spa è determinato sulla base della miglior stima dei flussi finanziari futuri attesi derivanti dal suddetto investimento: trattasi, nello specifico, dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipata a titolo di dividendo. Tali flussi finanziari, una volta stimati, sono attualizzati alla data di riferimento del bilancio. Il tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2022 esprime il costo del capitale di rischio calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ed è pari al 11,40%.

L'incremento dei dividendi attesi futuri ha portato ad una rivalutazione della partecipazione pari ad Euro 9.500 migliaia. In virtù dell'utilizzo di parametri non osservabili sul mercato, il fair value è classificato come "Fair value Livello 3". La voce "Crediti finanziari non correnti verso altri" fa riferimento principalmente al credito verso A3M.

La situazione finanziaria di A3M Luce Srl, socio e partner della società Tea Reteluce Srl, ha richiesto una attenta valutazione dei crediti che la società vanta verso lo stesso. Al fine di consentire ad A3M di mantenere in equilibrio la propria posizione finanziaria e di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni, Tea Spa SB ed i soci di A3M hanno definito un accordo per la valorizzazione immediata, sottoforma di anticipazione, rispetto il regolare termine previsto per il subentro (2034), della quota residua (20%) del capitale sociale di Tea Reteluce detenuto da A3M, al fine di consentire ad A3M Luce Srl di provvedere all'integrale pagamento dei crediti vantati dal gruppo stesso. In funzione di tali sviluppi e del conseguente piano economico-finanziario di A3M Luce Srl, gli Amministratori hanno ritenuto tali crediti verso A3M Luce Srl interamente recuperabili.

La voce "Credito finanziario da illuminazione pubblica non corrente" deriva dall'applicazione dell'IFRIC 12 – Metodo finanziario" al servizio in concessione di gestione e riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica fornito dal Gruppo Tea, in particolare dalla società Tea Reteluce. Nel corso del 2022, ai 58 Comuni presenti nel perimetro del 2021, si sono aggiunti altri 5 Comuni aggiudicati mediante partecipazione a gare.

Le "Altre attività non correnti" comprendono prevalentemente Crediti per Penali verso A3M.

Nota 17 - Attività per imposte anticipate

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Attività per imposte anticipate	3.902	6.437
Totale	3.902	6.437

Per approfondimenti si rimanda a Nota 11.

Nota 18 - Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	570	592
Materie prime e materiali di consumo	2.673	2.719
Acconti	76	-
Fondo svalutazione magazzino	-180	-180
Totale	3.139	3.131

Le rimanenze ammontano a Euro 3.139 migliaia al 31 dicembre 2022 e Euro 3.131 migliaia al 31 dicembre 2021. Il fondo svalutazione ammonta a Euro 180 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente.

I lavori in corso su ordinazione delle società Tea Reteluce Srl e Mantova Ambiente Srl sono stati azzerati in quanto riclassificati a decurtazione degli acconti ricevuti.

Nota 19- Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti verso clienti per fatture emesse	68.078	73.261
Crediti verso clienti per fatture da emettere	80.876	57.180
Fondo svalutazione crediti	-18.110	-17.579
Totale	130.844	112.862

I crediti si riferiscono principalmente alle fatture emesse per le utenze di gas, acqua, energia e rifiuti, al netto del fondo svalutazione crediti. I crediti per fatture da emettere si riferiscono alla stima dei consumi effettuati dai clienti nel periodo fra l'ultima fattura emessa e la fine dell'esercizio nonché ai vincoli derivanti dal VRG, VRT e PEF contratti con i Comuni.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(in Euro migliaia)	Fondo svalutazione crediti	
	31-dic-21	17.579
Accantonamenti		6.445
Utilizzi		-5.914
	31-dic-22	18.110

Gli utilizzi fanno riferimento principalmente ai business ambiente, idrico, gas e teleriscaldamento, mentre gli accantonamenti riflettono l'incremento della maggior esposizione creditizia.

Nota 20 - Crediti per imposte correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti per IRES	9	1.467
Crediti per IRAP	52	3

La voce crediti per imposte correnti fa riferimento agli acconti Ires e Irap.

Nota 21 - Altre attività fiscali correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti verso erario per IVA	895	652
Altri crediti tributari	2.285	909
Erario c/accise energia elettrica	-	-
Erario c/accise gas	2.414	244
Totale	5.594	1.805

La voce "Altri crediti tributari" è composta principalmente dal credito imprese non energivore pari ad Euro 1.681 migliaia, credito per nuovi investimenti pari ad Euro 475 migliaia e dal credito per industria 4.0 pari ad Euro 138 migliaia.

Nota 22 - Altre attività correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Anticipi a fornitori	400	2.115
Strumenti finanziari derivati attivi	137	404
Incentivi produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	650	864
Risconti attivi	672	690
Titoli di efficienza energetica	679	1.562
Altre attività correnti	5.507	4.073
Crediti per componenti tariffarie	10.018	1.780
Crediti per contributi covid	175	667
Totale	18.238	12.155

La voce "Incentivi produzione energia elettrica da fonti rinnovabili" pari ad Euro 650 migliaia fa riferimento al credito verso Arera.

La voce "Titoli di Efficienza Energetica" fa riferimento al credito verso ARERA per TEE per Euro 679 migliaia.

La voce "Altre attività correnti" comprende principalmente il credito verso il Comune di Asola per le reti gas per Euro 2.907 migliaia anticipi di Mantova Ambiente verso il comune di Pieve di Coriano e Ceresara per Euro 1.085 migliaia e crediti di Mantova Ambiente verso I comuni per inesigibili per Euro 520 migliaia.

L'aumento della voce "Crediti per componenti tariffarie" è dovuto all'azione di ARERA (Testo Integrato TIBEG e 63/2021/R/com aggiornati con successive deliberazioni) in recepimento agli input del Governo per alleggerire il caro bollette del mercato gas. Le delibere che hanno comportato variazioni tariffarie sono 141/2022/R/com, 295/2022/R/com, 462/2022/R/com e 735/2022/R/com.

Nota 23 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Cassa	7	10
Depositi bancari e postali	25.041	25.701
Totale	25.048	25.711

Si rimanda al rendiconto finanziario per ulteriori informazioni in merito alla generazione e assorbimento delle disponibilità liquide.

Nota 24 - Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2022, il capitale sociale del Gruppo interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 73.403 migliaia (euro 73.403 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è composto da 283.408 azioni ordinarie in circolazione (283.408 azioni ordinarie in circolazione comprensive di 1.516 azioni proprie al 31 dicembre 2022) con un valore nominale di Euro 259 ciascuna.

Altre riserve

Si dettaglia di seguito la composizione delle Altre riserve che vengono movimentate in contropartita del conto economico complessivo.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Copertura di flussi finanziari	Riserva attuariale
Al 31 dicembre 2020	-78	9
<i>Utile/ (Perdita)</i>	504	-129
<i>Effetto fiscale</i>	-141	31
Altre Componenti dell'utile complessivo	363	-98
Al 31 dicembre 2021	285	-89
<i>Utile/ (Perdita)</i>	-258	477
<i>Effetto fiscale</i>	77	-89
Altre Componenti dell'utile complessivo	-181	388
Al 31 dicembre 2022	104	299

Nota 25 - Finanziamenti non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Quota non corrente finanziamenti bancari	83.640	52.001
Debiti finanziari diritto d'uso	3.436	3.785
Prestito obbligazionario	11.986	16.950
Finanziamenti non correnti	99.062	72.736
Quota corrente finanziamenti bancari	16.331	38.999
Debiti finanziari diritto d'uso	882	876
Prestito Obbligazionario	4.964	4.951
Scoperto bancario	20	65
Finanziamenti correnti	22.197	44.891
Totale finanziamenti	121.259	117.627

(in Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31-dic-22				
Finanziamenti bancari	16.331	83.640		99.971
Debiti finanziari diritto d'uso	882	2.637	799	4.318
Prestito obbligazionario	4.964	11.986		16.950
Scoperto bancario	20			20
31-dic-21				
Finanziamenti bancari	38.999	52.001	-	91.000
Debiti finanziari diritto d'uso	876	3.785	-	4.661
Prestito obbligazionario	4.951	16.950	-	21.901
Scoperto bancario	65	-	-	65

Le passività per leasing finanziari rappresentano la registrazione delle passività derivanti dalla contabilizzazione dei contratti di locazione e auto in fringe benefit ai sensi dell'IFRS16.

La tabella sottostante presenta la movimentazione dei finanziamenti:

(in Euro migliaia)	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Finanziamenti bancari	91.000	79.139	-70.168	99.971
Debiti finanziari diritti d'uso	4.661	684	-1.029	4.316
Prestito obbligazionario	21.901		-4.951	16.950
Scoperto bancario	65		-45	20

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo delle movimentazioni "cash changes" e "non cash changes" come previsto dallo IFRS 7.

(in Euro migliaia)	Cash changes			Non cash changes			31/12/2022
	01/01/2022	Incrementi	Rimborsi	Movimenti da acquisizioni	Aumento RoU	Other	
Debiti verso banche	91.000	87.095	-78.499			375	99.971
Prestito obbligazionario	21.901		-5.000			49	16.950
Passività finanziarie per lease	4.661		-915		684	-114	4.318
Scoperto bancario	65		-45				20
Totale	117.627	87.095	-84.459	-	684	310	121.257

Nel corso del 2022 il Gruppo ha stipulato nuove linee di credito per 190 milioni di euro, di cui 20 milioni in modalità revolving per gestire i fabbisogni derivanti dalle oscillazioni di circolante e 160 a termine, di cui 63 per rifinanziamento e i residui 97 a copertura del piano di investimenti al 2026. Le linee revolving non erano utilizzate a fine 2022, mentre le linee a termine sono state tirate per 76 milioni. Le linee revolving sono disponibili fino al 2027 e le linee a termine residue

possono essere tirate per 37 milioni entro aprile 2024 e per 60 entro aprile 2025. Le date di rimborso finali per le tranches tirate variano fra ottobre 2027 e aprile 2028.

I costi relativi all'ottenimento della nuova finanza sono stati capitalizzati e quindi ammortizzati lungo la durata dei finanziamenti. Le financing fees capitalizzate nell'esercizio, ammontano complessivamente a Euro 1.9 milioni (riducendo il debito finanziario); il valore residuo da ammortizzare risulta, alla data del 31.12.2022, complessivamente pari a Euro 1.5 milioni.

Oltre alle linee descritte sopra, il Gruppo disponeva a fine 2022 di linee a breve termine per cassa inutilizzate per 27 milioni di euro e presentava disponibilità liquide per 25,7 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli sugli incrementi dei finanziamenti dell'esercizio e sul loro utilizzo si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi" in Relazione sulla gestione.

La seguente tabella fornisce informazioni sui principali finanziamenti in essere:

(in Euro migliaia)			Al 31 Dicembre					
Istituti Finanziari	Anno stipula	Anno Scadenza	Valore nozionale	Tasso d'interesse	2022	quota corrente	2021	quota corrente
BNL	2008	2025	44.500	Euribor 1M	-	-	40.889	1.389
BNL	2021	2022	10.000	Euribor 3M+115bps	-	-	10.000	10.000
Banco BPM	2019	2025	12.000	Euribor 3M/6M+spread	3.351	1.240	5.303	1.952
MPS	2021	2026	1.660	Euribor 6M+spread	4.619	1.126	5.643	1.029
Credit Agricole	2002	2027	4.338	Euribor 6M+20bps	894	199	1.093	199
Credit Agricole	2021	2022	12.000	0,12%	-	-	12.000	12.000
Credit Agricole	2022	2023	5.000	2,14%	5.000	5.000	-	-
Intesa SanPaolo	2022	2023	8.000	1,89%	8.000	8.000	-	-
Bper	2019	2024	2.000	Euribor 3M+110bps	808	403	1.207	399
Unicredit	2021	2027	2.700	0,40%	2.700	338	2.695	-
Unicredit	2021	2022	12.000	0,20%	-	-	12.000	12.000
Pool bancario A	2022	2027	70.000	Euribor 6M+150bps	68.095	-	-	-
Pool bancario B1	2022	2028	10.000	Euribor 6M+165bps	6.000	-	-	-
Altri	2013	2027	489	Fisso	129	25	170	31
Totale			190.687	-	99.971	16.331	91.000	38.999

L'aumento dell'esposizione del medio lungo termine rispetto all'esercizio precedente dipende dall'accensione del finanziamento con un pool di banche destinato a finanziare gli investimenti e a rifinanziare una quota di finanziamenti a breve.

In conformità alla prassi internazionale, i contratti di finanziamento del Gruppo durante gli esercizi in esame prevedono il rispetto di parametri operativi e finanziari, che sono stati rispettati al 31 dicembre 2022.

Parametri finanziari: alcune clausole contrattuali richiedono al Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari e potrebbero comportare variazioni del tasso di interesse al verificarsi di determinate condizioni. In caso di mancato rispetto degli indici, il Gruppo potrebbe essere chiamato all'immediato pagamento del debito residuo. Inoltre, sono previste:

- limitazioni alla facoltà di concedere garanzie (cd. negative pledge): tali clausole comportano la facoltà per gli istituti finanziari di richiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti principalmente stabilendo limiti alla possibilità per il Gruppo di costituire garanzie reali e personali sui propri beni a favore di terzi, o di variare l'azionariato di riferimento che detiene il controllo del Gruppo senza il consenso dei finanziatori;

- ipotesi di inadempimento incrociato (cd. cross-default): tali clausole prevedono che nel caso in cui sia dichiarato l'inadempimento di una obbligazione nascente da rapporti diversi dai contratti di finanziamento, tale inadempimento determina un inadempimento degli stessi contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2022, prestito obbligazionario, linea pool e linea BEI sono coperte da accordi di finanziamento che contenevano covenants finanziari comportanti alcune limitazioni, che impongono al Gruppo di avere uno specifico livello di PFN/EBITDA, PFN/Patrimonio netto, Flusso di cassa disponibile/Indebitamento Finanziario e EBITDA/Oneri Finanziari.

Nota 26 - Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti includono il TFR per i dipendenti del Gruppo. La seguente tabella mostra una suddivisione delle variazioni registrate negli esercizi in esame:

<i>(in Euro migliaia)</i>	TFR
1° gennaio 2021	5.657
Costi per servizi	80
Oneri finanziari su TFR	18
Totale	62
Utilizzi e anticipi	-543
Perdita (Utile) attuariale	129
31-dic-21	5.305
Costi per servizi	114
Oneri finanziari su TFR	401
Totale	515
Utilizzi e anticipi	-576
Perdita (Utile) attuariale	-477
31-dic-22	4.767

Le assunzioni riguardanti l'invalidità dei dipendenti sono eseguite sulla base di un calcolo attuariale allineato alle statistiche pubblicate ed all'esperienza del settore assicurativo, distinguendo per sesso ed età. Le assunzioni riguardanti l'età di pensionamento sono basate sulla qualifica e sul tipo di contratto di impiego.

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in percentuale)</i>	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Assunzioni principali		
Tasso d'inflazione	3,00%	1,00%
Tasso di attualizzazione	3,63%	0,50%
Tasso di crescita salariale	1,50%	1,50%
Turnover rate - dirigenti	5,00%	8,00%
Turnover rate - dipendenti	5,00%	8,00%

Di seguito l'analisi di sensitività:

Analisi di sensitività: TFR secondo IAS 19 complessivo	
(In Euro migliaia)	
Con tasso di attualizzazione +0,5%	4.629
Con tasso di attualizzazione -0,5%	4.913
Con tasso di inflazione +0,5%	4.855
Con tasso di inflazione -0,5%	4.681

Nota 27 - Fondi rischi e oneri

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2021	Accantonamenti	Rilasci	Variazioni dei cash flow stimati	Utilizzi	Al 31 dicembre 2022
Fondo post-mortem discarica	39.224	604		-17.838	-164	21.826
Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità	1.856	344	-754		-181	1.265
Rischi relativi al mercato dell'acqua	57	221			-46	232
Rischi relativi al canone teleriscaldamento	1.342	1.503			-1.342	1.503
Altri fondi rischi	799	1.210			-286	1.723
Totale	43.278	3.882	-754	-17.838	-2.019	26.549

Fondo post-mortem della discarica

Si tratta di un fondo che riguarda sostanzialmente le spese future per il recupero ambientale dell'area della discarica una volta che questa sarà riempita; tale fondo include, pertanto, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, da sostenere a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde.

Tale voce è stata determinata ricorrendo alla valutazione di un esperto indipendente e riflette il valore attuale dei costi stimati, determinato sulla base del tasso di rendimento per impieghi privi di rischio. Gli incrementi e i decrementi per il periodo sono stati effettuati per rettificare i fondi esistenti sulla base dei costi futuri stimati da sostenere alla data di chiusura del bilancio, delle eventuali variazioni del tasso di attualizzazione e della vita utile residua attesa calcolata sulla base dei conferimenti medi annui e del volume totale autorizzato. I decrementi fanno altresì riferimento all'utilizzo del fondo per le spese sostenute durante il periodo (relative a lotti chiusi della discarica), così come alla spesa complessiva sostenuta nella fase post-operativa fino a quando non sarà completata la mineralizzazione dei rifiuti e la conversione della discarica in area verde. La variazione di -17.838 migliaia di Euro dei cash-flow stimati registrata dell'esercizio è riconducibile all'aumento dei tassi di interesse rilevato sui mercati finanziari fra la fine dello scorso esercizio e il 31 dicembre 2022. In contropartita dell'adeguamento di valore del fondo dovuto alla variazione dei cash-flow stimati viene movimentato di pari importo il valore dell'immobilizzazione materiale a cui è riferito l'obbligo di ripristino ambientale.

Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità

Il fondo presenta un saldo pari ad Euro 1.265 migliaia e comprende accantonamenti a fronte delle perdite per la possibile riduzione della Rete commerciale indiretta e di oneri per conguagli da corrispondere a TERNA o SNAM.

Rischi relativi al mercato dell'acqua

Il fondo è relativo alle possibili sanzioni erogabili dall'ARPA. Nel corso del 2022 è stato fatto un accantonamento di Euro 150 migliaia per probabili sanzioni ARPA e un utilizzo per Euro 46 migliaia a fronte del pagamento di sanzioni relative ad accertamenti per anni precedenti.

Rischi relativi al canone del teleriscaldamento

Il fondo fa riferimento a partite in corso di definizione verso il Comune di Mantova relative al canone di teleriscaldamento 2022.

Altri fondi rischi

Si tratta di accantonamenti per rischi e oneri minori relativi principalmente al fondo fine mandato CdA e fondo indennità suppletiva di clientela.

Nota 28 - Passività per imposte differite

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Passività per imposte differite	1.344	7.222
Totale	1.344	7.222

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 11.

Nota 29 - Altre passività non correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Depositi cauzionali da clienti	5.374	1.075
Risconti passivi da contributi	-	-
Altri risconti passivi pluriennali	1.043	1.014
Altre passività non correnti	400	400
Totale	6.817	2.489

La voce “Depositi cauzionali da clienti” aumenta a seguito del forte incremento dei valori della materia prima energia elettrica di Tea Energia per mantenere un basso profilo di rischio e ridurre l'esposizione di cassa, da metà 2022 ha richiesto e ottenuto i depositi cauzionali dai suoi clienti a più alto consumo, garantendo loro una regolare fornitura anche nei mesi a più alta volatilità.

Nota 30 – Finanziamenti correnti

Si rimanda alla Nota 25.

Nota 31 – Derivati passivi su commodity

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Derivati passivi su commodity	-	9

Nota 32 - Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Debiti verso fornitori terzi	79.267	75.488
Debiti verso controllate	-	-
Debiti verso collegate	207	156
Debiti verso parti correlate	3.692	4.340
Totale	83.166	79.984

La voce “Debiti verso parti correlate” pari ad Euro 3.692 è relativa prevalentemente ai canoni sostenuti da Sei per la concessione del servizio di distribuzione del gas e teleriscaldamento verso il Comune di Mantova per Euro 2.651 migliaia ed Euro 1.000 migliaia per contributi straordinari erogati da Tea Spa come già commentato alla Nota 6 del Conto economico.

Nota 33 - Debiti per imposte correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Debiti tributari - IRAP	288	155
Debiti tributari - IRES	1.264	-
Totale	1.552	155

Nota 34- Altre passività fiscali correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Altri debiti tributari	913	1.865
Canone RAI	351	387
Erario c/accise energia	-	18
Tassa regionale sui rifiuti	2.553	3.097
Totale	3.817	5.367

La voce “Altri debiti tributari” fa riferimento prevalentemente a IRPEF dipendenti e imposta sostitutiva rivalutazione TFR.

La voce “Tassa regionale sui rifiuti” pari ad Euro 2.553 migliaia fa riferimento prevalentemente all’addizionale provinciale su tariffa rifiuti pari ad Euro 1.859 migliaia.

Nota 35 - Altre passività correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Debiti verso controllanti	-	192
Debiti verso dipendenti	1.652	1.694
Debiti verso enti previdenziali	2.025	2.022
Debiti per componenti tariffarie	1.562	1.324
Altre passività a breve termine	18.375	11.657
Debito per consolidato fiscale		
Ratei e risconti passivi annuali	6.919	3.472
Totale	30.533	20.361

La voce “Altre Passività a breve termine” è incrementata prevalentemente per anticipi da clienti di Tea Energia per Euro 6.873 migliaia.

Altre informazioni

Per maggiori dettagli con riferimento alla Gestione dei rischi si rimanda a quanto riportato nel capitolo Politiche del Gruppo.

(i) Garanzie

Le garanzie prestate si analizzano come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Garanzie a favore di società collegate per finanziamenti a medio/lungo termine	7.460	10.710
Garanzie a favore di altre società per finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
Totale	7.460	10.710

(ii) Compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci, Società di Revisione

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Compensi a sindaci	183.400	183.400
Compensi amministratori	961.433	537.000
Totale compensi ad amministratori e sindaci	1.144.833	720.400

Non sono state erogate anticipazioni.

I corrispettivi alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 161 mila.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Revisione legale dei conti annuali	161.100	119.900
Altri servizi di verifica svolti	7.000	3.500
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	43.000	25.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	211.100	148.400

(iii) Rapporti con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le operazioni con parti correlate sono dettagliabili come segue:

CONTROLLANTE	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Comune di Mantova	2.332.422	-	244.200	3.691.588	-	8.467.760
SOCIETÀ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE						
ASTER Srl - Agenzia Servizi Al Territorio	31.633	-	-	-	-	-
ASPeF - Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	6.021	-	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE						

Blugas Infrastrutture Srl ⁽²⁾	2.304.857	5.715.674	-	-	-	-
Biociclo Srl ⁽³⁾	96.586	-	-	207.289	-	-
S.I.S.A.M. Spa Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano ⁽¹⁾	-	-	-	36.000	-	-
Progetto Mantova Scarl ⁽¹⁾	5.739	-	-	979.517	-	-
Casalasca Servizi Spa ⁽³⁾	381.325	-	-	92.459	-	-
A3M Luce Srl ⁽¹⁾	782.050	4.026.600	-	792.646		
Acque della Concordia Srl ⁽¹⁾	-	-	-	1.095.636	-	-

	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e (oneri) finanziari
CONTROLLANTE			
Comune di Mantova	7.231.007	1.199.754	-
SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CONTROLLANTE			
ASTER Srl- Agenzia Servizi Al Territorio	81.638	-	-
ASPeF - Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	410.912	-	-
Valdaro Spa	14.729	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE			
Unitea Srl ⁽²⁾	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl ⁽²⁾	38.014	-	193.228
Biociclo Srl ⁽³⁾	6.023	1.100.789	-
S.I.S.A.M. Spa Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano ⁽¹⁾	1.909	224.744	-
Progetto Mantova Scarl ⁽¹⁾	34.853	13.510.977	-
Casalasca Servizi Spa ⁽³⁾	1.215.917	421.672	-
A3M Luce Srl ⁽¹⁾		389.683	124.412
Acque della Concordia Srl ⁽¹⁾	-	9.702.190	-

⁽¹⁾ Soci di minoranza

⁽²⁾ Società partecipate della CapoGruppo Tea Spa

⁽³⁾ Società partecipate delle controllate

Adempimenti degli obblighi di trasparenza e di pubblicità dei contributi percepiti da amministrazioni o soggetti a queste equiparate

Con riferimento alla disciplina in termini di trasparenza delle erogazioni pubbliche prevista dalla Legge 4 agosto 2017, n.124, art. 1 comma 125- 129 si dichiara che, a livello di Gruppo, sono stati percepiti i seguenti contributi pubblici:

- erogati a favore di AqA per un importo pari ad Euro 3.250 migliaia ricevuti dall'AATO;

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo ha valutato gli eventi successivi fino al 25 maggio 2023 data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della bozza del fascicolo di bilancio.

Nei primi mesi del 2023 è stato raggiunto un accordo tra Tea Spa SB, Tea Reteluce S.r.l., A3M Luce S.r.l. ZL S.r.l. e Bosi S.r.l. (quest'ultimi due rispettivamente i soci di A3M Luce S.r.l.) in merito all'impegno tra le parti a valutare anticipatamente il riscatto totale delle quote di partecipazione di A3M Luce in Tea Reteluce S.r.l. (20%). L'accordo prevede la valorizzazione immediata della quota residua del capitale sociale detenuto da A3M Luce, con una valorizzazione che sarà definita in applicazione dell'articolo 16 dello statuto e ad un prezzo che sarà dichiarato congruo e condiviso tra le parti all'esito di apposita perizia che presumibilmente sarà redatta entro il mese di Giugno 2023. A3M Luce per consentire il riscatto totale delle proprie quote in Tea Reteluce si impegnerà a costituire quest'ultime in pegno a Tea Spa SB. Inoltre, i soci di A3M hanno manifestato la propria disponibilità a postergare i propri crediti verso A3M fino all'esercizio in cui la stessa conseguirà un flusso di cassa dopo il servizio del debito positivo, al netto dell'incasso della vendita delle quote di Tea Reteluce. Il perfezionamento di questo accordo garantisce ad A3M Luce Srl di onorare puntualmente i propri debiti nei confronti dei terzi ed è su tali basi che gli Amministratori ritengono interamente recuperabili i crediti iscritti al 31 dicembre 2022.

Il presente Bilancio, composto da Conto economico, Conto economico complessivo, Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mantova, 25 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimiliano Ghizzi

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TEA (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio consolidato del Gruppo risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 13.233 migliaia e Euro 21.826 migliaia. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, da sostenersi a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio consolidato, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;
- analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;
- analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;
- valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;
- verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi – somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento puntuale e la data di bilancio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

I ricavi per vendita energia elettrica, gas e teleriscaldamento, pari complessivamente a Euro 373.761 migliaia, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione dei servizi e comprendono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Tali ricavi sono determinati mediante la stima del consumo giornaliero di ciascun utente, basata sui profili storici rettificati per riflettere le condizioni climatiche o altri fattori che possano influire sui consumi.

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione della suddetta quota stimata dei ricavi di fine esercizio costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato, in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tali rilevazioni, della rilevanza del loro ammontare complessivo e dell'elevato numero di transazioni che riguardano gli utenti del Gruppo.

Il paragrafo "Criteri di valutazione" riporta l'informativa sui principi di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- analisi delle procedure poste in essere dal Gruppo per la determinazione della stima dei ricavi per somministrazioni effettuate dalla data dell'ultima rilevazione alla data di fine esercizio;
- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo a presidio del rischio di errata determinazione della stima per la rilevazione dei ricavi non ancora fatturati;
- verifiche a campione volte ad accertare la completezza ed accuratezza dei dati utilizzati dalla Direzione al fine della determinazione di tali rilevazioni;
- verifica, per un campione di utenti, del processo di stima delle quantità consumate e dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- analisi della coerenza tra i quantitativi di energia e gas acquistati nell'esercizio e quelli a fronte dei quali risultano iscritti ricavi;
- analisi dei dati relativi alla fatturazione emessa nell'esercizio successivo a quello di riferimento e confronto con i dati stimati al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità dei processi di stima per la determinazione dei ricavi;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi rispetto ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit ci ha conferito in data 17 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo TEA al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 2, lettera b), del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo TEA al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TEA al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

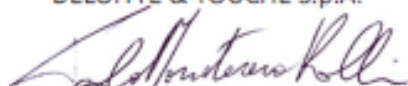
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria consolidata.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 9 giugno 2023

Bilancio separato della capogruppo

Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
		2022	2021
Ricavi	1	51.501	46.999
Altri ricavi e proventi	2	5.101	4.696
Costi per materie prime	3	626	485
Costi per servizi	4	12.565	11.060
Costo del personale	5	11.026	9.875
Altri costi operativi	6	5.643	3.371
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	7	10.734	8.711
Risultato operativo		16.008	18.193
Proventi finanziari	8	25.328	12.215
Oneri finanziari	8	2.856	1.017
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	7.232	7.832
Risultato prima delle imposte		45.712	37.223
Imposte	10	2.568	4.047
Risultato dell'esercizio		43.144	33.176

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Risultato dell'esercizio	43.144	33.176
Rivalutazione partecipazione con metodo del patrimonio netto	-185	363
Altre componenti del risultato complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	-185	363
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	151	-9
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-11	2
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	140	-7
Totale altre componenti del risultato complessivo	-45	356
Risultato complessivo dell'esercizio	43.099	33.532

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<i>(in Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Al 31 Dicembre	
		2022	2021
Attività immateriali	11	4.423	3.379
Attività materiali	12	74.998	99.458
Diritto d'uso	13	565	520
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	14	80.428	72.546
Altre attività non correnti	15	100.026	65.015
Attività per imposte anticipate	16	1.202	3.765
Totale attività non correnti		261.642	244.683
Rimanenze	17	652	696
Crediti commerciali	18	14.098	15.540
Crediti per imposte correnti	19	5	1.094
Altre attività fiscali correnti	20	379	279
Altre attività correnti	21	104.839	56.112
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	20.578	21.935
Totale attività correnti		140.551	95.656
Totale attività		402.193	340.339
Capitale sociale		73.403	73.403
Riserva legale		8.866	7.207
Riserva sovrapprezzo azioni		3.534	3.534
Altre riserve		96.825	76.817
Utili (perdite) portati a nuovo		21.240	20.875
Utile (perdita) dell'esercizio		43.144	33.176
Patrimonio Netto	23	247.012	215.012
Finanziamenti non correnti	24	88.160	19.138
Fondi rischi e oneri	25	22.397	39.628
Benefici ai dipendenti	26	1.064	1.216
Altre passività non correnti	27	804	657
Passività per imposte differite	28	1.211	7.005
Totale passività non correnti		113.636	67.644
Finanziamenti correnti	29	18.664	39.653
Debiti commerciali	30	8.092	6.157
Debiti per imposte correnti	31	862	182
Altre passività fiscali correnti	32	413	266
Altre passività correnti	33	13.514	11.425
Totale passività correnti		41.545	57.683
Totale passività		155.181	125.327
Totale patrimonio netto e passività		402.193	340.339

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

RENDICONTO FINANZIARIO

	Al 31 Dicembre	
(in Euro migliaia)	2022	2021
Risultato dell'esercizio	43.144	33.176
Rettifiche per:		
Ammortamenti e Svalutazioni	10.734	8.711
Accantonamenti/ (rilasci) a fondi rischi ed altri	877	-312
(Proventi)/ Oneri finanziari netti	-22.472	-11.473
Imposte sul reddito	2.568	4.045
Altre poste non monetarie	-7.301	-11.026
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.550	23.121
Variazione delle rimanenze	44	33
Variazione dei crediti commerciali	1.442	8.703
Variazione dei debiti commerciali	1.935	-750
Variazioni delle altre attività/passività	1.714	-3.360
Pagamenti per benefici ai dipendenti	-93	-121
Utilizzi fondi rischi	-270	-1.892
Dividendi incassati	12.515	8.539
Interessi incassati (pagati)	1.088	1.296
Imposte sul reddito pagate	-5.184	-3.452
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	40.741	32.117
Investimenti in attività materiali	-2.780	-3.074
Investimenti in attività immateriali	-2.591	-1.394
Investimenti in attività finanziarie	-106.699	-19.159
Dismissioni di attività materiali	424	197
Dismissioni di attività immateriali	-	682
Disinvestimenti di attività finanziarie	32.201	-
Acquisto partecipazioni	-	-10.000
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	-79.445	-32.748
Accensione nuovi finanziamenti	87.095	34.000
Rimborso di finanziamenti	-34.530	-20.000
Rimborso prestito obbligazionario	-5.000	-5.000
Incremento (decremento) scoperti bancari	-	-26
Rimborso quote capitali debiti per lease	-165	-246
Dividendi distribuiti	-10.053	-9.185
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	37.347	-457
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-1.357	-1.088
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	21.935	23.023
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	20.578	21.935

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(in Euro migliaia)</i>	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Al 31 Dicembre 2020	73.403	6.270	3.534	72.941	16.224	18.745	191.117
Risultato dell'esercizio 2021						33.176	33.176
Altre componenti del risultato complessivo						356	356
Risultato complessivo dell'esercizio						33.532	33.532
Riclassifiche				(4.295)	4.651	(356)	-
Destinazione utile 2020		937		8.171		(9.108)	-
Dividendi distribuiti						(9.637)	(9.637)
Altri movimenti							-
Al 31 Dicembre 2021	73.403	7.207	3.534	76.817	20.875	33.176	215.012
Risultato dell'esercizio 2022						43.144	43.144
Altre componenti del risultato complessivo						(45)	(45)
Risultato complessivo dell'esercizio						43.099	43.099
Riclassifiche				(410)	365	45	-
Destinazione utile 2021		1.659		20.418		(22.077)	-
Dividendi distribuiti						(11.099)	(11.099)
Altri movimenti							-
Al 31 Dicembre 2022	73.403	8.866	3.534	96.825	21.240	43.144	247.012

Le Note al bilancio costituiscono parte dello stesso.

Mantova, 25 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

Note Esplicative

Principi di redazione

Informazioni generali

Tea Spa SB, Società di servizi pubblici locali, ha nel suo storico legame col territorio, che affonda le sue radici nella fine dell'Ottocento, l'elemento caratterizzante la propria identità aziendale. Territorio che, da un punto di vista geografico, si è esteso dal capoluogo all'intera provincia di Mantova e oltre.

La sede legale della società è in via Taliercio,3 Mantova. Tutti gli azionisti della Società sono enti pubblici, ed il Comune di Mantova detiene una partecipazione di controllo.

La Società, holding del Gruppo, è proprietaria di reti e impianti, della discarica di Mariana Mantovana e detiene le partecipazioni nelle Società operative. Essa inoltre eroga tutti i servizi di Staff, coordina la tesoreria ed il cash pooling per il Gruppo.

L'unica attività operativa che residua ancora oggi nella Holding è quella cimiteriale, che si concretizza con la gestione dei cimiteri di Mantova e Suzzara (attività aggiudicate tramite gara) ed il forno crematorio di Mantova.

La Società nel corso del 2017 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di ammontare pari a 30 milioni di Euro e durata pari a 7 anni quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Irish Stock Exchange*).

La revisione legale del bilancio separato è affidata a Deloitte & Touche Spa, società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali Società del Gruppo.

Sintesi dei Principi contabili

La presente nota fornisce un elenco dei principi contabili internazionali adottati nella preparazione del presente Bilancio al 31 dicembre 2022.

Base di Preparazione

A decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in applicazione del D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, la Società predispone il bilancio d'esercizio ("**Bilancio d'Esercizio**") in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito "**IFRS**" o "**Principi Contabili Internazionali**") emanati dall'International Accounting Standards Board (di seguito "**IASB**") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Questo poiché la Società ricade nella definizione riportata all'art. 2 (a) del Decreto legislativo n.38/2005: "*Società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, diverse da quelle di cui alla lettera d*".

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate "Standard Interpretations Committee" (SIC).

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 Maggio 2023, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella relazione sulla gestione.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "*Presentazione del bilancio*":

- La *situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- Il *conto economico separato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Il *conto economico complessivo*, presentato in forma separata rispetto al conto economico, include le voci di proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- Il *rendiconto finanziario* è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- Il *prospetto delle variazioni del patrimonio netto*, che presenta i proventi/(oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il Bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto e presentato in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Ai fini di una più chiara esposizione dei dati di bilancio ed in aderenza a quanto stabilito dai vigenti principi contabili, è stata operata una diversa classificazione di alcune poste contabili rispetto a quella effettuata nei precedenti bilanci. Si è pertanto provveduto a riclassificare i valori relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 al fine di rendere comparabile il confronto tra le voci di bilancio.

Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

Principi contabili di recente emissione

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2022:

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - ***Amendments to IFRS 3 Business Combinations***: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
 - ***Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment***: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - ***Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets***: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - ***Annual Improvements 2018-2020***: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell'IFRS 16 *Leases*.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information"**. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del

principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati “*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*” e “*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*”. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*” ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants*”. I documenti hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback*”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Ricavi e Costi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value (*valore equo*) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

La Società registra i ricavi della vendita di beni e dell'erogazione di servizi quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato, è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità e lo stadio di completamento della transazione può essere attendibilmente misurato alla data di redazione del Bilancio. La Società basa le proprie stime sui risultati storici, tenendo in considerazione il tipo di cliente, di operazione e le caratteristiche specifiche di ogni accordo.

Il principio IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS.

I passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi secondo questo modello sono:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle performance obligations del contratto;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations contenute nel contratto;
- rilevazione del ricavo quando ciascuna performance obligation risulta realizzata.

Gli oneri e proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto sono relativi alle quote di utili o di perdite realizzate dalle società controllate e collegate. I dividendi incassati o da incassare deliberati da quest'ultime sono imputati a diretta riduzione del valore contabile della partecipazione sottoposto ad *impairment test*.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (*valore equo*) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al loro *fair value* qualora vi sia una ragionevole certezza che gli stessi saranno erogati e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati a diretta riduzione degli investimenti comportando un minor importo dell'ammortamento durante la vita utile del cespite. Si evidenzia che i contributi ricevuti sotto forma di credito d'imposta sono contabilizzati con la tecnica dei risconti, andando ad imputare a conto economico negli altri ricavi e proventi la quota di competenza dell'esercizio, in linea con l'ammortamento del cespite a cui fanno riferimento.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Alcune delle società del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del già menzionato regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze derivanti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte sul reddito correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Il saldo passivo della compensazione è iscritto nella voce "Passività per imposte differite".

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito è normalmente soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo.

(a) Servizi in concessione

La società applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra un'entità del settore pubblico (concedente) e la Società (concessionario) con riferimento ai servizi cimiteriali. In particolare, nel caso in cui il concedente controlli l'infrastruttura definendo e monitorando le caratteristiche del servizio fornito e dei prezzi applicabili, mantenendo al tempo stesso un'interessenza residua nell'attività, il concessionario rileva il diritto a far pagare gli utenti per i servizi forniti attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura.

Più precisamente, il gestore rileva un'attività immateriale in accordo con le previsioni dello IAS 38, nella misura in cui abbia il diritto a far pagare gli utenti che si servono dell'infrastruttura. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non

sono garantiti dal concedente, ma sono correlati all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti e quindi il rischio di domanda è sostenuto dal concessionario.

Con riferimento ai contributi in conto capitale ricevuti con riferimento alle attività non correnti soggette all'applicazione dell'IFRIC 12, essi sono contabilizzati a riduzione delle medesime.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate a partire dal momento in cui l'attività è disponibile all'uso e il relativo costo è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della medesima, ovvero sulla base della stimata vita utile. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. Le attività immateriali vengono ammortizzate secondo le modalità riportate di seguito:

Categoria di attività immateriali	Vita utile stimata (in percentuale)
Concessioni	Durata della concessione
Licenze	20% - 33%

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, che considera la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e bonifica del sito su cui insiste al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente attribuibili all'acquisizione del cespite.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati separatamente, a seconda del caso, solo quando è probabile che esso genererà futuri benefici economici e che tale costo possa essere misurato con attendibilità. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

La stima iniziale del costo di smantellamento è data dal valore attuale degli investimenti attesi per lo smantellamento calcolato sulla base di un tasso free risk. Variazioni successive del tasso di attualizzazione o della stima degli investimenti attesi vengono rilevati come variazioni del costo da ammortizzare e ammortizzate su base prospettica.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Categoria di attività materiali	Vita utile stimata (in percentuale)
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	2% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 20%

Diritti d'uso IFRS16

L'IFRS 16 definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al locatario (lessee) di un asset rappresentativo del diritto di utilizzo del bene ("Right of Use") in contropartita a una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto ("Lease liability"). Il "Right of Use" alla *commencement date*, data alla quale il bene è reso disponibile all'uso, è inizialmente valutato al costo e deriva dalla sommatoria delle seguenti componenti:

- l'ammontare iniziale della "Lease liability";
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati prima della data di decorrenza al netto di eventuali incentivi per il leasing ricevuti;
- i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni stabilite nel contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il "Right of Use" è ridotto per le quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti connessi a eventuali rideterminazioni della "Lease liability". Le quote di ammortamento sono costanti e seguono la durata del contratto, tenendo conto delle opzioni di rinnovo/termine di cui è altamente probabile l'esercizio. Solo se il leasing prevede l'esercizio di un'opzione di acquisto ragionevolmente certa il "Right of Use" asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Quale espediente pratico, l'IFRS 16 consente al locatario di non separare le componenti diverse dal leasing e di contabilizzare qualsiasi leasing e le relative componenti diverse dal leasing come un unico contratto. La Società si è avvalsa di questa esenzione, unitamente al fatto di non valorizzare short term lease e low value assets.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisizione e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto, in funzione della loro situazione patrimoniale-finanziaria e risultati economici redatti in accordo ai principi contabili internazionali; viene, quindi, rilevata a conto economico la quota di utili o di perdite maturate nell'esercizio dalle partecipate in accordo ai principi contabili internazionali, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, riflessi direttamente nel conto economico complessivo. La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritenga sussistenti obbligazioni legali o implicite per le quali sarà impegnata a adempiere nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le perdite derivanti dalle stesse.

Strumenti finanziari

Gli investimenti azionari non ricompresi nel precedente paragrafo (ix) *Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* sono valutati al *fair value* a conto economico e ricompresi nella voce "Altre attività non correnti". Le azioni, il cui *fair value* non possa essere determinato con sufficiente attendibilità, sono valutate al costo di acquisizione. Inoltre, vengono effettuati regolarmente controlli sul valore di carico iscritto in bilancio di tali valori per verificare che non vi siano indicatori di perdite potenziali. In tal caso, viene registrata una svalutazione nel conto economico del periodo, tra gli oneri finanziari.

Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e semilavorati sono valutate al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. I costi sono attribuiti alle singole voci delle rimanenze sulla base del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo

svalutazione crediti. I crediti verso clienti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiore ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Le attività non correnti (o attività cessate) sono classificate come detenute per la vendita se il valore iscritto in bilancio sarà recuperato principalmente mediante la vendita delle stesse (vendita che deve essere altamente probabile), piuttosto che mediante il loro utilizzo. Tali attività vengono iscritte al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.

Qualora il *fair value* sia inferiore al valore contabile dell'attività o gruppo di attività in dismissione, viene rilevata una svalutazione. In caso contrario, invece, si rileva una rivalutazione, che non potrà mai essere superiore all'ammontare delle svalutazioni precedentemente rilevate. Una rivalutazione (svalutazione) non rilevata entro la data di vendita dell'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene rilevata alla data dell'eliminazione contabile degli *assets*.

Le attività non correnti (incluse quelle che fanno parte di un gruppo di attività in dismissione) non vengono ammortizzate finché sono classificate come detenute per la vendita. Gli interessi passivi e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo classificato come detenuto per la vendita continuano a essere rilevate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita e le attività facenti parte del gruppo in dismissione sono esposte separatamente dalle altre attività nello stato patrimoniale. Allo stesso modo anche le passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre passività.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono classificati tra le passività correnti, a meno che il pagamento non sia dovuto oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Essi sono inizialmente rilevati al loro *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Finanziamenti

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al loro *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati come passività correnti a meno che la Società non disponga di un diritto incondizionato di differimento del pagamento per un periodo superiore ai 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Per l'attualizzazione dell'importo viene utilizzato un tasso *pre-tax* che riflette il valore temporale del denaro e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Obbligazioni a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Obbligazioni a medio/lungo termine

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputati a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Patrimonio Netto

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. In caso di acquisto di azioni proprie da parte della Società, il corrispettivo pagato, incluso qualsiasi costo incrementale direttamente attribuibile (al netto delle imposte sul reddito) viene dedotto dal patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Società fino a quando le azioni non sono cancellate o rimesse. Nel caso in cui tali azioni ordinarie siano successivamente rimesse, qualsiasi corrispettivo ricevuto, al netto dei costi incrementali dell'operazione direttamente attribuibili e degli effetti fiscali, viene incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Società.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche della Società. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, la Società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio) nel caso sia quest'ultima sia la parte correlata, con cui vengono intrattenuti i rapporti, siano controllate dallo stesso ente governativo.

Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le voci del Bilancio per le quali è più significativo l'utilizzo di stime e assunzioni riguardano la quantificazione degli accantonamenti per rischi ed oneri, la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita, la valutazione delle partecipazioni sia con il metodo del patrimonio netto che di quelle valutate a fair value, la valutazione dei benefici ai dipendenti e la quantificazione della fiscalità differita con la relatività recuperabilità di quella attiva. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale

Conto Economico

La Società presenta una sola linea di business all'interno del suo report sulla base delle informazioni riesaminate dai suoi Direttori Operativi, responsabili delle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati.

Nota 1 - Ricavi

La seguente tabella presenta un *breakdown* dei ricavi per tipologia di attività:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Canoni utilizzo impianto	31.774	28.111
Prestazioni a terzi	15.255	14.329
Servizi cimiteriali	4.157	4.171
Ricavi per servizi in concessione	150	161
Vendita beni materiali	79	80
Vendita energia elettrica	-	2
Altro	86	145
Totale	51.501	46.999

La voce "Canoni utilizzo impianto" accoglie al suo interno i ricavi relativi alla discarica di Mariana Mantovana generati dagli addebiti alla controllata Mantova Ambiente che gestisce la stessa. L'incremento della voce è dovuto principalmente all'aumento delle quantità in ingresso nell'impianto e all'innalzamento dei prezzi di accesso alla discarica.

La voce "Prestazioni a terzi" presenta un incremento pari ad Euro 926 migliaia relativo a contratti per servizi manageriali alle controllate in relazione all'incremento dei volumi di attività svolte a favore delle società controllate.

La voce "Servizi cimiteriali" pari ad Euro 4.157 migliaia fa riferimento a ricavi conseguiti nell'ambito cimiteriale, decrementati rispetto all'esercizio precedente di Euro 14 migliaia per effetto di minor servizi prestati.

Nota 2 - Altri ricavi e proventi

Di seguito la composizione della voce in oggetto:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Proventi immobiliari	1.896	1.456
Rimborsi vari	242	283
Altri proventi	102	107
Sopravvenienze e plusvalenze	106	689
Prestazioni di personale	1.332	1.249
Altri ricavi	1.423	897
Contributi in conto esercizio	-	15
Totale	5.101	4.696

La voce "Proventi Immobiliari" pari ad euro 1.896 migliaia fa riferimento prevalentemente agli affitti attivi Intercompany.

La voce "Prestazioni di personale" presentano un incremento pari a Euro 83 migliaia e si riferiscono al personale in distacco in società controllate.

La voce "Altri ricavi" pari ad Euro 1.423 migliaia si riferisce per Euro 718 migliaia a prestazioni relative all'impianto di Mariana Mantovana alla società controllata Sei Srl, per Euro 375 migliaia relative a fatture da emettere alle società controllate per riaddebiti per assicurazioni e Euro 330 migliaia relativi a prestazioni varie.

I contributi in conto esercizio sono classificati per natura, a decurtazione dei costi a cui si riferiscono.

Nota 3 - Costi per materie prime

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Acquisto calore	240	146
Carburanti e lubrificanti	81	60
Altre materie prime e materiali di consumo	305	279
Totale	626	485

La voce “Acquisto calore” risulta incrementata rispetto all’esercizio 2021 per complessivi Euro 94 migliaia per effetto dell’importante incremento dei prezzi delle materie prime.

Si segnala che la voce “Acquisto energia elettrica” è stata riclassificata nella voce “Utenze” in Costi per servizi sia nell’esercizio 2022 che nell’esercizio precedente, ai fini di una migliore rappresentazione e comparabilità.

Nota 4 - Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Manutenzioni e riparazioni	2.588	2.100
Prestazioni tecniche e servizi amministrativi	2.843	3.220
Prestazioni da comuni per gestioni servizi	30	29
Prestazioni varie da terzi	121	90
Assicurazioni	548	546
Spese postali	6	17
Attività di promozione commerciale	1.106	981
Spese bancarie e commissioni	491	220
Costi per godimento di beni di terzi	137	116
Spese di pulizia	350	307
Smaltimento rifiuti	238	251
Altri costi per servizi	1.079	1.038
Altri costi per servizi del personale	511	514
Compensi amministratori	740	306
Servizi cimiteriali vari	600	580
Utenze	1.177	745
Totale	12.565	11.060

La voce “Manutenzioni e riparazioni” è incrementata per Euro 488 migliaia relativamente a maggiori canoni di assistenza dei sistemi informativi.

La voce “Prestazioni tecniche e servizi amministrativi” comprende principalmente costi per servizi informatici per Euro 1.504 migliaia, il cui incremento deriva da maggiori attività di innovazione e tecnologie effettuate. Inoltre, sono presenti costi per consulenze generali, legali e notarili per Euro 719 migliaia.

La voce “Utenze” comprende il costo dell’energia elettrica che nel 2022 è pari ad Euro 454 migliaia, registrando un incremento di Euro 239 migliaia. La variazione è al netto del contributo per imprese non energivore pari ad Euro 215 migliaia.

La voce “Attività di promozione commerciale” pari ad Euro 1.106 migliaia comprende prevalentemente servizi di sponsorizzazione e pubblicitari.

La voce “Altri costi per servizi” pari ad Euro 1.079 migliaia è relativa principalmente per servizi di pulizia presso cimiteri per Euro 360 migliaia, servizi per attività sportello clienti per Euro 253 migliaia e servizi generali per Euro 287 migliaia.

Nota 5 - Costo del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Salari e stipendi	8.081	7.167
Oneri sociali	2.350	2.184
Accantonamento a fondo TFR	537	474
Altri costi del personale	58	50
Totale	11.026	9.875

Il costo del personale risulta in aumento per effetto dell’incremento dell’indice ISTAT e del maggior numero di dipendenti.

Nella seguente tabella è riepilogato il numero dei dipendenti per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2021:

	2022	2021	Media dipendenti
Dirigenti	12	13	12,69
Quadri	12	8	11,02
Impiegati	154	154	140,60
Operai	25	17	20,52
Numero totale di dipendenti	203	192	184,83

Nota 6 - Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Indennizzi vari	1.180	1.084
Imposte indirette e tasse varie	435	372
Accantonamento per rischi e oneri	247	-
Altri costi	3.492	823
Sopravvenienze e minusvalenze	289	1.092
Totale	5.643	3.371

La voce “Altri costi” pari a Euro 3.492 migliaia si riferisce principalmente ai contributi erogati ai comuni a sostegno delle famiglie per il pagamento di utenze energia elettrica e gas pari ad Euro 3.190 migliaia e a contributi associativi vari pari ad Euro 183 migliaia.

Gli Indennizzi vari sono relativi a contributi riconosciuti al comune di Mariana Mantovana per i conferimenti in discarica.

Nota 7 - Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Ammortamenti delle attività immateriali	1.547	1.578
Ammortamenti delle attività materiali	8.405	6.963
Ammortamenti diritto d'uso	178	170
Svalutazione delle attività materiali	604	-
Totale	10.734	8.711

La voce “Ammortamenti delle attività materiali” aumenta di Euro 1,4 migliaia a causa principalmente dell’aumento dell’ammortamento della discarica di Mariana Mantovana. La voce “Svalutazione delle attività materiali” riguarda la svalutazione delle torri piezometriche e di un fabbricato.

Nota 8 - Proventi (oneri) finanziari netti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Variazioni Fair Value investimenti	9.500	6.293
Altri proventi finanziari	3.678	2.034
Dividendi da partecipazione in altre imprese	12.150	3.888
Totale proventi finanziari	25.328	12.215
Interessi passivi su finanziamenti	1.582	100
Oneri finanziari discarica	604	275
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	489	617
Oneri finanziari su TFR	92	4
Oneri finanziari su IFRS 16	11	12
Altri oneri finanziari	78	9
Totale oneri finanziari	2.856	1.017
Totale proventi (oneri) finanziari netti	22.472	11.198

La voce “Variazioni Fair Value investimenti” si riferisce all’adeguamento al *fair value* della partecipazione in Enipower Mantova pari ad Euro 9.500 migliaia, in rialzo rispetto all’esercizio precedente per tenere conto dei dividendi attesi sulla base del piano industriale più recente approvato dalla partecipata.

La voce “Dividendi da partecipazioni in altre imprese” si riferisce, per Euro 12.150 migliaia al dividendo ricevuto da Enipower Mantova.

La voce “Altri proventi finanziari” fa riferimento a interessi attivi e altri proventi finanziari da controllate e da collegate per Euro 3.520 migliaia, a interessi attivi sui crediti finanziari per Euro 111 migliaia legati al finanziamento verso A3M Luce e interessi attivi su conti correnti bancari e postali per Euro 47 migliaia.

La voce Interessi passivi su finanziamenti incrementa per effetto dei nuovi finanziamenti accesi nel corso del 2022.

Nota 9 - Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi si riferiscono all’iscrizione della quota di risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Per il dettaglio della movimentazione delle partecipazioni si rinvia al commento alle tabelle di stato patrimoniale.

Nota 10 - Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 Dicembre	
	2022	2021
Imposte sul reddito correnti	5.810	4.060
Imposte sul reddito differite	-3.242	-13
Totale	2.568	4.047

Si segnala che la voce “Imposte sul reddito correnti” comprende principalmente Euro 4.736 migliaia di IRES corrente, Euro 690 migliaia di IRAP corrente e una sopravvenienza passiva pari a 366 migliaia di imposte relative ad esercizi precedenti. La voce “Imposte sul reddito differite” è il risultato combinato di Euro 5.795 migliaia di reversal imposte differite e Euro 2.553 di reversal imposte anticipate.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell’onere fiscale teorico utilizzato nel Bilancio Separato rispetto all’onere fiscale effettivo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Relativamente all’IRES, l’onere fiscale effettivo è stato calcolato a un tasso pari al 24%, che corrisponde all’aliquota dell’imposta sul reddito delle società in Italia per l’esercizio concluso al 31 dicembre 2022.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	46.587.353	
Onere fiscale teorico (%)	24,0%	11.180.965
Variazioni in diminuzione		
Permanenti	-31.400.759	
Temporanee	-370.788	
Variazioni in aumento		
Permanenti	4.658.922	
Temporanee	864.144	
Imponibile fiscale	20.338.871	
di cui Effetto ACE	553.861	
Imponibile fiscale al netto Effetto ACE e agevolazioni	19.785.010	
Imposta da liquidare		4.748.402
Agevolazioni varie		13.184
IRES corrente per l'esercizio		4.735.219

L’IRAP è calcolata su una misura di reddito definita dalla normativa di riferimento come la differenza tra i proventi e gli oneri operativi, al lordo dei proventi e degli oneri finanziari, e, in particolare, al lordo del costo del personale, delle svalutazioni sui crediti e degli interessi compresi nei canoni di leasing. L’IRAP viene quindi applicata sulla base imponibile al tasso del 3,90% per l’esercizio concluso il 31 dicembre 2022.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)		
Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	13.752.328	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
- costi del personale	11.374.869	
- accantonamenti ai fondi	3.066.357	
- svalutazioni e altri accantonamenti	850.913	
	29.044.468	
Onere fiscale teorico (%)	3,90%	1.132.734
Variazioni in aumento		
Permanenti	1.282.640	
Temporanee	-	
Variazioni in diminuzione		
Permanenti	-1.524.121	
Temporanee	-6.241	
Deduzioni	-11.099.954	
Imponibile Irap	17.696.791	
IRAP corrente per l'esercizio		690.175

Le variazioni delle attività e delle passività per imposte differite dell'esercizio, senza tenere conto della compensazione dei saldi, sono le seguenti:

Movimentazione Attività per Imposte Anticipate e Differite

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022
<i>Avviamento</i>	6.241	-	-6.241	-
Effetto fiscale IRES	1.498	-	-1.498	-
Effetto fiscale IRAP	243	-	-243	-
<i>Svalutazione cespiti</i>	-	4.134.614	-301.625	3.832.989
Effetto fiscale IRES	-	992.307	-72.390	919.917
Effetto fiscale IRAP	-	161.250	-11.763	149.487
<i>Amm.to Rivalutazione Fabbricati</i>	464.305	-	-	464.305
Effetto fiscale IRES	111.433	-	-	111.433
Effetto fiscale IRAP	18.108	-	-	18.108
<i>Valutazione Enipower Mantova</i>	47.750	-	-47.750	-
Effetto fiscale IRES	11.460	-	-11.460	-
Effetto fiscale IRAP	1.862	-	-1.862	-
<i>Compensi Amministratori</i>	17.160	10.667	-17.160	10.667
Effetto fiscale IRES	4.118	2.560	-4.118	2.560
<i>TFR IAS 19</i>	98.451	3.233	-57.600	44.084

Effetto fiscale IRES	23.628	776	-13.824	10.580
Costo ammortizzato	11.782	-	-11.782	-
Effetto fiscale IRES	2.828	-	-2.828	-
Discarica	12.859.207	-	-12.859.207	-
Effetto fiscale IRES	3.086.210	-	-3.086.210	-
Effetto fiscale IRAP	503.644	-	-503.645	-
Totale Effetto Fiscale IRES	3.241.175	995.643	-3.192.328	1.033.910
Totale Effetto Fiscale IRAP	523.858	161.250	-517.513	167.595
Totale Effetto Fiscale non a CE ma a riserva	-		-10.580	-10.580

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Discarica	23.852.333	-	- 20.040.285	3.812.048
Effetto fiscale IRES	5.724.555	-	- 4.809.663	914.892
Effetto fiscale IRAP	930.336	-	- 781.666	148.670
Valutazione Enipower Mantova	-	11.460.000	-	11.460.000
Effetto fiscale IRES	-	137.520	-	137.520
Effetto fiscale IRAP	-	-	-	-
Valutazione collegate	1.218.618	-	- 1.218.618	-
Effetto fiscale IRES	292.468	-	- 292.468	-
Effetto fiscale IRAP	47.526	-	- 47.526	-
Concessioni IFRIC 12	37.224	-	- 2.865	- 34.379
Effetto fiscale IRES	8.939	-	- 688	8.251
Effetto fiscale IRAP	1.452	-	- 112	1.340
Totale Effetto Fiscale IRES	6.025.962	137.520	- 5.102.819	1.060.663
Totale Effetto Fiscale IRAP	979.314	-	- 829.304	150.010

Le attività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla svalutazione dei cespiti. Le passività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla valutazione di Enipower Mantova e alla discarica di Mariana Mantovana.

Stato patrimoniale

Nota 11 - Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e 2021, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Altre attività immateriali	Concessioni	Immobilizzazioni immateriali in corso	Licenze d'uso	Totale
Saldo 31 Dicembre 2021	1.229	1.856	106	188	3.379
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	16.136	6.349	106	2.608	25.199
- fondo ammortamento	-14.907	-4.493	-	-2.420	-21.820
Allineamento contabile costo storico	-	-	-	-	-
Allineamento contabile fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Incrementi	1.866	151	574	-	2.591
Giroconto da/a imm.in corso	680	-	-680	-	-
Decrementi (costo storico)	-	-	-	-	-
Decrementi (f.do amm.to)	-	-	-	-	-
Ammortamento	-1.208	-324	-	-15	-1.547
Saldo 31 Dicembre 2022	2.567	1.683	-	173	4.423
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	18.682	6.500	-	2.608	27.790
- fondo ammortamento	-16.115	-4.817	-	-2.435	-23.367

La voce "Concessioni", pari a Euro 1.683 migliaia al 31 dicembre 2022, consiste nei beni relativi ai servizi cimiteriali forniti attraverso contratti con i rispettivi enti pubblici. Le attività coinvolte nello svolgimento di tali servizi sono contabilizzate applicando il modello dell'attività immateriale come indicato nell'IFRIC 12.

I servizi cimiteriali erogati comprendono la gestione e la manutenzione dei cimiteri (principalmente quelli dei Comuni di Mantova e Suzzara), la gestione del forno crematorio e dell'illuminazione votiva. Tali servizi, svolti a seguito dell'aggiudicazione delle gare, sono sottoposti a tariffe determinate dal Ministero.

Gli incrementi relativi alla voce "Altre attività immateriali" riguardano principalmente gli investimenti in software di proprietà.

Nota 12 - Attività materiali

Le attività materiali fanno principalmente riferimento alla discarica di Mariana Mantovana e alle reti ed impianti relativi a teleriscaldamento, gas, acqua e impianti generici non contabilizzati in conformità all'IFRIC 12.

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e 2021, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Altre attività materiali	Discarica	Immobilizzazioni materiali in corso	Impianti e macchinari	Terreni e fabbricati	Totale complessivo
Saldo 31 Dicembre 2021	1.958	33.962	589	42.818	20.131	99.458
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	11.765	71.593	589	141.492	34.597	260.036
- fondo ammortamento	-9.807	-37.631	-	-98.674	-14.466	-160.578
Riclassifica costo storico	275	-	-	-275	-	-
Riclassifica fondo ammortamento	-184	-	-	184	-	-
Incrementi	350	14	2.242	152	22	2.780
Giroconto da/a imm.in corso	-	94	-2.336	2.072	170	-
Decrementi (costo storico)	-33	-	-	-173	-326	-532
Decrementi (f.do amm.to)	27	-	-	112	-	139
Ammortamento	-449	-2.999	-	-3.958	-999	-8.405
Svalutazioni	-	-	-	-434	-170	-604
Adeguamento fondo post-mortem	-	-17.838	-	-	-	-17.838
Saldo 31 Dicembre 2022	1.944	13.233	495	40.498	18.828	74.998
<i>Di cui:</i>						-
- costo storico	12.357	53.863	495	142.834	34.293	243.842
- fondo ammortamento	-10.413	-40.630	-	-102.336	-15.465	-168.844

La riclassifica relativa alle immobilizzazioni materiali, fa riferimento prevalentemente ad una correzione della classificazione negli anni precedenti di cespiti rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifric 12.

Si segnala che ai fini di una migliore comparabilità è stata effettuata la riclassifica, anche nello schema di bilancio chiuso al 31.12.2021, di Euro 8 migliaia relativi a manutenzioni straordinarie di cantieri da immobilizzazioni immateriali in corso a immobilizzazioni materiali in corso.

Gli investimenti in "Impianti e Macchinari" si riferiscono principalmente ad investimenti effettuati su impianti relativi alla rete del teleriscaldamento.

La vendita della voce "Terreni e Fabbricati" si riferisce alla vendita di un terreno. La svalutazione riguarda le torri piezometriche e un fabbricato.

L'adeguamento del fondo post-mortem riflette la variazione delle stime sul valore attuale dei costi di ripristino della discarica al termine del periodo di gestione operativa, secondo il metodo illustrato nella nota di commento della voce Fondi per Rischi e Oneri.

La seguente tabella mostra una suddivisione dei costi riesposti nel 2022 e 2021, principalmente relativi ad investimenti su beni rientranti negli accordi di servizi in concessione classificati tra le attività immateriali:

<i>(in Euro migliaia)</i>	2022	2021
Materiali	-	-
Servizi	150	161
Altri Oneri	-	-
Personale	-	-
Totale	150	161

Nota 13 - Diritto d'uso

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2022 e 2021, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Fabbricati	Altri Beni	Totale
Saldo 31 dicembre 2021	259	261	520
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	416	403	819
- fondo ammortamento	-157	-142	-299
Incrementi costo storico	242	25	267
Decrementi costo storico	-138	0	-138
Decrementi fondo ammortamento	93	0	93
Ammortamento	-70	-107	-177
Altri movimenti costo storico	0	0	0
Altri movimenti fondo ammortamento	0	0	0
Saldo 31 dicembre 2022	386	179	565
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	520	428	948
- fondo ammortamento	-134	-249	-383

I diritti d'uso sono relativi ai contratti di locazione di immobili e ai leasing delle auto in fringe benefits per i quali è applicato il principio IFRS 16.

Gli incrementi dell'esercizio fanno riferimento a nuovi contratti di locazione e nuovi contratti di auto in leasing. Per i nuovi contratti l'incremental borrowing rate applicato alle passività finanziarie varia in funzione della durata dei contratti. Si segnala che l'*incremental borrowing rate* applicato alle passività finanziarie iscritte nel corso dell'esercizio (corrispondenti agli incrementi dei diritti d'uso registrati nell'esercizio) rientra nel seguente range di dati:

- Contratti con scadenza entro 5 anni: da 2,13% a 2,79%;
- Contratti con scadenza da 5 a 10 anni: da 3,06% a 3,76%;
- Contratti con scadenza oltre 10 anni: 3,78%

Tutti i contratti fanno riferimento all'Italia.

La tabella seguente evidenzia gli effetti sul conto economico della contabilizzazione dei contratti di leasing secondo il principio IFRS 16 in commento.

Effetto a Conto Economico	31-dic-22
Oneri finanziari	11
Ammortamento diritti d'uso	178
Costi relativi a short term/low value lease	59
Totale	248

I costi relativi a short term/low value lease sono classificati tra i costi per godimento beni di terzi e fanno riferimento a canoni di noleggio per auto in leasing con durata inferiore a 12 mesi, canoni di noleggio per attrezzature con valore unitario non significativo.

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Costo storico	948	819
Fondo ammortamento	-383	-299
Valore contabile netto	565	520

Nota 14 - Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(in Euro migliaia)	Controllate
1° Gennaio 2021	53.085
Acquisto partecipazione	10.000
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.521
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	363
Altri movimenti	350
Dividendi	-4.651
31-dic-21	66.668
Acquisto partecipazione	-
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	8.398
Svalutazione tsf a fondo	
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-185
Altri movimenti	1.200
Dividendi	-365
31-dic-22	75.716

Alla voce “Dividendi” è indicato l’importo distribuito da Mantova Ambiente. Gli “Altri movimenti” comprendono Euro 1.200 migliaia relativi all’aumento di capitale versato da Tea Spa SB a favore delle controllate per Euro 350 migliaia a Tea Servizi Funerari e Euro 850 migliaia a Revere Energia.

(in Euro migliaia)	Collegate
1° Gennaio 2021	5.779
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	316
Vendita partecipazione	-217
Dividendi	-
31-dic-21	5.878
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-1.166
Vendita partecipazione	-
Dividendi	-
31-dic-22	4.712

Gli oneri da partecipazione sono relativi alla svalutazione della partecipazione Unitea per Euro 1.166 migliaia.

La società partecipata al 50% da Tea Spa SB è dedicata, presso lo stabilimento sito in Pegognaga, alla trasformazione del grasso in energia elettrica e vapore. Destinata parzialmente a coprire l'intera esigenza nell'ambito dello stesso stabilimento, la rimanente parte è collocata presso il Gestore della Rete. L'aumento rilevantisimo del costo energetico dell'esercizio 2022 ha comportato l'azzeramento dei contributi GSE per l'esercizio 2023, fatto che comporta la non economicità della attività in abbinamento al calo dei prezzi registrato ad inizio 2023.

Nell'attivo di Blugas Infrastrutture è iscritto il diritto di ritiro del 20% della produzione annua del giacimento Longanesi fino al raggiungimento di 70 milioni di metri cubi. Il giacimento è sito in provincia di Ravenna e i contitolari del permesso sono Aleanna Italia Srl, nei confronti della quale Blugas Infrastrutture vanta il diritto, e Padana Energia che è l'operatore della joint venture. Nel corso del 2021 sono iniziati i lavori di perforazione per lo sfruttamento del giacimento, che sono proseguiti nel 2022.

La seguente tabella mostra le attività, passività, ricavi e utile netto degli investimenti valutati usando il metodo del patrimonio netto; si evidenzia che i valori sono riferiti a bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali, mentre per la valutazione ad equity si utilizza il reporting IFRS.

<i>(in Euro migliaia)</i>	<i>Sede</i>	<i>Valore di iscrizione a bilancio</i>	<i>% partecipazione</i>	<i>Attività</i>	<i>Passività</i>	<i>Ricavi</i>	<i>Patrimonio Netto</i>	<i>Utile(Perdita)</i>
31-dic-22								
Blugas Infrastrutture *	Mantova	4.713	28,70%	34.766	18.346	2.482	16.420	435
Unitea	Mantova	0	50,00%	7.499	5.240	6.792	2.259	-72
Tea Energia	Mantova	15.530	100,00%	96.347	80.868	363.997	15.479	3.295
Mantova Ambiente	Mantova	5.172	40,48%	51.700	40.121	93.304	11.579	1.680
Sei	Mantova	13.277	100,00%	65.019	51.195	39.609	13.824	971
Tea Servizi Funerari	Mantova	144	100,00%	1.877	1.553	3.664	324	-270
Tea Reteluce	Mantova	8.525	80,00%	29.854	22.610	15.303	7.244	1.976
AqA	Mantova	21.879	85,92%	147.955	126.271	39.470	21.684	904
Depura	Mantova	760	60,00%	3.611	2.352	3.102	1.259	215
Revere Energia	Mantova	10.429	100,00%	5.035	4.737	-	298	-382
31-dic-21								
Blugas Infrastrutture	Mantova	4.713	28,70%	34.766	18.346	2.482	16.420	435
Unitea	Mantova	1.165	50,00%	10.107	7.776	3.986	2.331	382
Tea Energia	Mantova	12.398	100,00%	63.236	50.871	181.326	12.365	4150
Mantova Ambiente	Mantova	4.608	40,48%	53.665	42.863	82.443	10.802	1.198
Sei	Mantova	11.458	100,00%	59.365	46.512	31.223	12.853	-364
Tea Servizi Funerari	Mantova	-	100,00%	2.207	1.963	3.567	244	-244
Tea Reteluce	Mantova	6.686	80,00%	27.028	21.759	12.292	5.269	2481
AqA	Mantova	20.936	85,92%	126.513	105.733	34.819	20.780	1159
Depura	Mantova	621	60,00%	3.481	2.436	2.717	1.045	-23
Revere Energia	Mantova	9.961	100,00%	4.235	4.406	-	-171	-185

*I dati si riferiscono al bilancio approvato al 31/12/2021.

**Il valore del patrimonio netto comprende il risultato dell'esercizio.

Nota 15 - Altre attività non correnti

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	65.771	39.578
Partecipazione in altre imprese	30.900	21.504
Crediti finanziari non correnti verso altri	2.804	3.376
Depositi cauzionali	262	219
Risconti attivi pluriennali	163	78
Altre attività non correnti	126	260
Totale	100.026	65.015

La voce “Crediti finanziari non correnti verso parti correlate” è relativa ai finanziamenti in essere verso alcune società controllate e a una società collegata. In particolare, l’incremento della voce registrato nel corso del 2022 è riconducibile al nuovo finanziamento concesso alla controllata AqA per Euro 56.000 migliaia, al finanziamento verso la controllata Revere Energia per Euro 4.056 migliaia e al finanziamento soci di Blugas Infrastrutture per Euro 5.715 migliaia.

La voce “Partecipazione in altre imprese” si riferisce principalmente alla partecipazione in Enipower Mantova Spa pari al 13,5%. Il fair value della partecipazione in Enipower Mantova Spa è determinato sulla base della miglior stima dei flussi finanziari futuri attesi derivanti dal suddetto investimento: trattasi, nello specifico, dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipata a titolo di dividendo. Tali flussi finanziari, una volta stimati, sono attualizzati alla data di riferimento del bilancio.

Il tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2022 esprime il costo del capitale di rischio calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ed è pari al 11,40%. La variazione del tasso di attualizzazione e l’incremento dei dividendi attesi futuri hanno portato ad una rivalutazione della partecipazione pari ad Euro 9.500 migliaia.

In virtù dell’utilizzo di parametri non osservabili sul mercato, il fair value è classificato come “Fair value Livello 3”.

La voce “Crediti finanziari non correnti verso altri” comprende inoltre un credito finanziario verso la società A3M, scadenza 1 gennaio 2025, scaturito dall’accordo raggiunto tra le parti per il finanziamento di quest’ultima che poi provvederà al rimborso tramite i canoni riconosciuti dalla controllata di Tea Spa SB, Tea Reteluce.

La situazione finanziaria di A3M Luce Srl, socio e partner della società Tea Reteluce Srl, ha richiesto una attenta valutazione dei crediti che la società vanta verso lo stesso. Al fine di consentire ad A3M di mantenere in equilibrio la propria posizione finanziaria e di far fronte regolarmente alle proprie obbligazioni, Tea Spa SB ed i soci di A3M hanno definito un accordo per la valorizzazione immediata, sottoforma di anticipazione, rispetto il regolare termine previsto per il subentro (2034), della quota residua (20%) del capitale sociale di Tea Reteluce detenuto da A3M, al fine di consentire ad A3M Luce Srl di provvedere all’integrale pagamento dei crediti vantati da Tea Reteluce Srl e da Tea Spa SB stessa. In funzione di tali sviluppi e del conseguente piano economico-finanziario di A3M Luce Srl, gli Amministratori di Tea Spa SB hanno ritenuto tali crediti verso A3M Luce Srl interamente recuperabili.

Nota 16 – Crediti per imposte anticipate

Si rimanda a Nota 10 per ulteriori dettagli.

Nota 17 - Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	570	592
Materie prime e materiali di consumo	82	104
Totale	652	696

Le rimanenze ammontano rispettivamente a Euro 652 migliaia e Euro 696 migliaia al 31 dicembre 2022 e 2021.

Nota 18 - Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti verso clienti per fatture emesse	10.384	14.115
Crediti verso clienti per fatture da emettere	4.917	2.717
Fondo svalutazione crediti	-1.203	-1.292
Totale	14.098	15.540

I crediti si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere verso le società controllate, in particolare AqA per Euro 6.618 migliaia, Tea Energia per Euro 471 migliaia e Mantova Ambiente per Euro 4.824 migliaia per i servizi erogati dalla Società.

Il decremento dell'esercizio pari ad Euro 1.442 migliaia è dovuto a fatture emesse e incassate nel corso dell'anno.

Nella seguente tabella si evidenzia che il fondo svalutazione crediti ha subito una variazione in diminuzione per utilizzo per Euro 89 migliaia.

(in Euro migliaia)	Fondo svalutazione crediti
31-dic-21	1.292
Accantonamenti	-
Utilizzi	-89
31-dic-22	1.203

Nota 19 - Crediti per imposte correnti

La voce in oggetto, dettagliabile come segue, accoglie al suo interno il saldo a credito risultante per il 2022.

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti per IRES	-	1.094
Crediti per IRAP	5	-
Totale	5	1.094

L'importo di "Crediti per imposte correnti" è relativo interamente al credito verso erario per IRAP per totali Euro 5 migliaia.

Nota 20 - Altre attività fiscali correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Crediti verso erario per IVA	-	16
Altri crediti tributari	379	263
Totale	379	279

Gli altri crediti tributari sono principalmente relativi al credito per nuovi beni strumentali e industria 4.0 per un valore pari a Euro 288 migliaia e credito per imprese non energivore pari a Euro 89 migliaia.

Nota 21 - Altre attività correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Anticipi a fornitori	47	46
Altri crediti verso controllate	260	652
Cash pooling verso controllate	103.500	51.108
Crediti finanziari correnti verso controllate	-	2.101
Credito per consolidato fiscale	-	1.708
Risconti attivi	675	447
Titoli di efficienza energetica	-	-
Altre attività correnti	357	50
Totale	104.839	56.112

Si segnala che, nel bilancio chiuso al 31.12.2021 è stato riclassificato l'importo di Euro 1.708 migliaia da Altri crediti verso controllate a Credito per consolidato fiscale.

La voce "Altri crediti verso controllate" accoglie prevalentemente crediti per Tariffa Igiene Ambientale nei confronti di Mantova Ambiente per Euro 192 migliaia e per Euro 68 migliaia per trasferimento dipendenti verso le società controllate.

Il saldo del cash pooling verso controllate si riferisce al saldo attivo di cash pooling nei confronti delle società controllate e l'incremento maggiore nel corso del 2022 riguarda AqA e Tea Energia.

La voce Crediti finanziari correnti verso controllate decrementa per effetto della chiusura del finanziamento verso Tea Reteluce e Sei.

Nota 22 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Cassa	2	2
Depositi bancari e postali	20.576	21.933
Totale	20.578	21.935

Per la movimentazione dell'esercizio si rimanda allo schema di rendiconto finanziario.

Nota 23 - Patrimonio Netto

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 73.403 migliaia (euro 73.403 migliaia al 31 dicembre 2021) ed è composto da 283.408 azioni ordinarie in circolazione (comprehensive di 1.516 azioni proprie) con un valore nominale di Euro 259 ciascuna. Nel corso dell'esercizio 2022 Tea Spa SB ha ceduto al Comune di Quistello azioni proprie per un numero totale di 6. La riserva negativa per azioni proprie passa quindi da un valore di Euro 413 migliaia ad Euro 411 migliaia.

Riserve

Le riserve includono la riserva legale pari a Euro 8.866 migliaia al 31 dicembre 2022 (euro 7.207 migliaia al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022 la riserva attuariale per benefici a dipendenti inclusa nella voce "Altre riserve" risulta movimentata come segue:

(in Euro migliaia)	Riserva attuariale
Al 31 Dicembre 2020	-78
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-9
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti-effetto fiscale	2
Altre Componenti dell'utile complessivo	-7
Al 31 Dicembre 2021	-85
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	151
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti-effetto fiscale	-11
Altre Componenti dell'utile complessivo	140
Al 31 Dicembre 2022	55

La tabella seguente riporta le poste di patrimonio netto al 31 dicembre 2022 distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità.

(in Euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Possibilità di utilizzo (A, B, C) *	Quota disponibile al 31 dicembre 2022
Capitale sociale	73.403		
Riserva da sovrapprezzo azioni ⁽¹⁾	3.534	A,B	
Riserva legale ⁽²⁾	8.866	B	
Riserva straordinaria	34.131	A,B,C	34.131
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	-411		
Riserva da valutazione partecipazioni con metodo del patrimonio netto	42.662	B	
Riserva rivalutazione 185/2008 ⁽³⁾	2.592	A,B,C	2.592
Altre riserve	19	A,B,C	19
Riserva FTA ⁽⁴⁾	17.777	B	
Riserva attuariale ⁽⁵⁾	55		
Utili portati a nuovo	21.240	A,B,C	21.240
Utile dell'esercizio ⁽⁶⁾	43.144	A,B,C	43.144
Totale	247.012		101.126

Si segnala che non sono presenti utilizzi delle Altre riserve nei tre precedenti esercizi.

* Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

- (1) La riserva sovrapprezzo azioni, senza modifiche rispetto all'anno precedente, accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e non può essere distribuita ai soci sino a che la riserva legale non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale (art. 2431 Codice Civile). Essa può essere utilizzata per la copertura delle perdite, per l'aumento gratuito del capitale sociale, nonché per l'aumento della riserva legale.
- (2) La riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 del Codice Civile, è disponibile per aumenti di capitale per la quota eccedente il limite legale previsto dall'art. 2430 del Codice Civile. Nella fattispecie in oggetto, può essere utilizzata esclusivamente a copertura delle perdite ed è indisponibile per operazioni di aumento di capitale o distribuzione ai soci.
- (3) La riserva indisponibile da rivalutazione delle partecipazioni deriva dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate. Come previsto dal D.lgs. n.38 2005, art. 6, comma 5, tale riserva risulta essere disponibile solo per copertura perdite previo utilizzo delle riserve di utili disponibili e della riserva legale; in tal caso, le suddette riserve dovranno essere reintegrate accantonando gli utili degli esercizi successivi.
- (4) Con riferimento alla riserva FTA, come previsto dall'art. 7 D.lgs. 38/2005 comma 7 per la fattispecie in oggetto, trattasi di riserva indisponibile del patrimonio netto che negli esercizi successivi si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio. Tale riserva non è utilizzabile ai fini dell'incremento del capitale e qualora utilizzata per la copertura perdite sussiste un obbligo di successiva ricostituzione mediante utili negli esercizi successivi.
- (5) La riserva attuariale è: (i) da coprire con gli utili portati a nuovo e (ii) da non considerare ai fini della distribuzione dei dividendi
- (6) L'utile dell'esercizio comprende Euro 9.050 migliaia riferibili a plusvalenze che discendono dall'applicazione del metodo del patrimonio netto con riferimento alle partecipazioni in società controllate e collegate, da iscrivere in una riserva indisponibile in accordo con quanto previsto dall'Art. 6 comma 2 del D.lgs. 38/2005.

Nota 24 – Finanziamenti non correnti

Finanziamenti correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2022 e 2021:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Prestito obbligazionario	11.986	16.950
Quota non corrente finanziamenti bancari	75.770	1.835
Debiti finanziari diritto d'uso	404	353
Finanziamenti non correnti	88.160	19.138
Prestito Obbligazionario	4.964	4.951
Quota corrente finanziamenti bancari	13.535	34.530
Debiti finanziari diritto d'uso	165	172
Scoperto bancario	-	-
Finanziamenti correnti	18.664	39.653
Totale finanziamenti	106.824	58.791

Le seguenti tabelle mostrano una suddivisione delle date di scadenza dell'indebitamento corrente e non corrente al 31 dicembre 2022 e 2021 e la relativa movimentazione:

(in Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31-dic-22				
Finanziamenti bancari	13.535	75.770		89.305
Debiti finanziari diritto d'uso	165	279	125	569
Prestito obbligazionario	4.964	11.986		16.950
Scoperto bancario	-	-		-
31-dic-21				
Finanziamenti bancari	34.530	1.835		36.365
Debiti finanziari diritto d'uso	172	353		525
Prestito obbligazionario	4.951	16.950		21.901
Scoperto bancario	-	-		-

La tabella sottostante presenta la movimentazione dei finanziamenti:

(in Euro migliaia)	Valore al 31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2022
Finanziamenti bancari	36.365	89.374	-36.434	89.305
Debiti finanziari diritti d'uso	525	279	-235	569
Prestito obbligazionario	21.901		-4.951	16.950
Scoperto bancario	-		-	-

L'incremento dei finanziamenti bancari è legato principalmente all'apertura di una linea a medio lungo termine con un pool di banche per complessivi Euro 76.000 migliaia. Contestualmente c'è stata una riduzione dell'esposizione a breve termine pari ad Euro 21.000 migliaia.

Nel corso del 2022 Tea Spa SB ha stipulato nuove linee di credito per 190 milioni di euro, di cui 20 milioni in modalità revolving per gestire i fabbisogni derivanti dalle oscillazioni di circolante e 160 a termine, di cui 63 per rifinanziamento e i residui 97 a copertura del piano di investimenti al 2026. Le linee revolving non erano utilizzate a fine 2022, mentre le linee a termine sono state tirate per 76 milioni. Le linee revolving sono disponibili fino al 2027 e le linee a termine residue possono essere tirate per 37 milioni entro aprile 2024 e per 60 entro aprile 2025. Le date di rimborso finali per le tranches tirate variano fra ottobre 2027 e aprile 2028.

I costi relativi all'ottenimento della nuova finanza sono stati capitalizzati e quindi ammortizzati lungo la durata dei finanziamenti. Le financing fees capitalizzate nell'esercizio, ammontano complessivamente a Euro 1.9 milioni (riducendo il debito finanziario); il valore residuo da ammortizzare risulta, alla data del 31.12.2022, complessivamente pari a Euro 1.5 milioni.

Gli altri decrementi sono legati al rimborso delle quote capitale dei finanziamenti in essere.

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo delle movimentazioni "cash changes" e "non cash changes" come previsto dallo IAS 7.

(in Euro migliaia)	01/01/2022	Cash changes		Non cash changes			31/12/2022
		Incrementi	Rimborsi	Movimenti da acquisizioni	Aumento RoU	Other	
Debiti verso banche	36.365	87.095	-34.530			375	89.305
Prestito obbligazionario	21.901		-5.000			49	16.950

Passività finanziarie per lease	525		-165		267	-58	569
Scoperto bancario	-		-				-
Totale	58.791	87.095	-39.695	-	267	366	106.824

Finanziamenti bancari

La seguente tabella fornisce informazioni sui principali finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2022 e 2021:

(in Euro migliaia)					Al 31 dicembre			
Istituti Finanziari	Anno stipula	Anno scadenza	Valore nozionale	Tasso d'interesse	2022	quota corrente	2021	quota corrente
Credit Agricole	2002	2027	4.338	Euribor 6M+20bps	894	199	1.093	199
Credit Agricole	2021	2022	12.000	0,12%	-	-	12.000	12.000
Credit Agricole	2022	2023	5.000	2,14%	5.000	5.000	-	-
Banco BPM	2019	2025	2.000	EuroIRS 6y+199bps	941	336	1.272	331
Intesa SanPaolo	2022	2023	8.000	1,89%	8.000	8.000	-	-
Unicredit			12.000	0,20%	-	-	12.000	12.000
BNL	2021	2022	10.000	Euribor 3M+115bps	-	-	10.000	10.000
Pool bancario A	2022	2027	70.000	Euribor 6M+150bps	68.095	-	-	-
Pool bancario	2022	2027	10.000	Euribor 6M+165bps	6.000	-	-	-
Totale			133.338		89.305	13.535	36.365	34.530
di cui tasso di interesse fisso					13.000		24.000	
di cui tasso di interesse variabile					76.307		12.365	

Al 31 dicembre 2022, prestito obbligazionario, linea pool e linea BEI sono coperte da accordi di finanziamento che contenevano covenants finanziari comportanti alcune limitazioni, che impongono al Gruppo di avere uno specifico livello di PFN/EBITDA, PFN/Patrimonio netto, Flusso di cassa disponibile/Indebitamento Finanziario e EBITDA/Oneri Finanziari.

Obbligazioni

La Società nel corso del 2017 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di ammontare pari a 30 milioni di Euro e durata pari a 7 anni quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Irish Stock Exchange*). Tale prestito è valutato al costo ammortizzato ed ammonta ad Euro 16.950 migliaia al 31 dicembre 2022.

Si segnala che il prestito obbligazionario è assistito da clausole contrattuali che prevedono il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*) che alla data di bilancio risultano integralmente rispettati.

Nota 25 - Fondi per rischi e oneri

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 Dicembre 2021	Accantonamenti	Rilasci	Variazioni dei cash flow stimati	Utilizzi	Al 31 Dicembre 2022
Fondo post-mortem scarica	39.224	604		-17.838	-164	21.826
Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità	-					-
Rischio per liquidazione Sinit	-					-
Altri fondi rischi	404	273			-106	571
Totale	39.628	877	-	-17.838	-270	22.397

Fondo post-mortem discarica

Si tratta di un fondo che riguarda sostanzialmente le spese future per il recupero ambientale dell'area della discarica una volta che questa sarà riempita; tale fondo include, pertanto, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, da sostenere a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde.

Tale voce è stata determinata ricorrendo alla valutazione di un esperto indipendente e riflette il valore attuale dei costi stimati, determinato sulla base del tasso di rendimento per impieghi privi di rischio. Gli incrementi e i decrementi per il periodo sono stati effettuati per rettificare i fondi esistenti sulla base dei costi futuri stimati da sostenere alla data di chiusura del bilancio, delle eventuali variazioni del tasso di attualizzazione e della vita utile residua attesa calcolata sulla base dei conferimenti medi annui e del volume totale autorizzato. I decrementi fanno altresì riferimento all'utilizzo del fondo per le spese sostenute durante il periodo (relative a lotti chiusi della discarica), così come alla spesa complessiva sostenuta nella fase post-operativa fino a quando non sarà completata la mineralizzazione dei rifiuti e la conversione della discarica in area verde. La variazione di -17.838 migliaia di Euro dei cash-flow stimati registrata dell'esercizio è riconducibile all'aumento dei tassi di interesse rilevato sui mercati finanziari nel scorso dell'esercizio 2022. In contropartita dell'adeguamento di valore del fondo dovuto alla variazione dei cash-flow stimati viene movimentato di pari importo il valore dell'immobilizzazione materiale a cui è riferito l'obbligo di ripristino ambientale.

Altri fondi

La voce altri fondi prevede l'accantonamento per rischi relativo a Unitea Srl. L'antieconomicità della gestione della partecipazione che ha portato alla sua svalutazione rende probabile la necessità di un intervento dei soci a copertura dei debiti di Unitea Srl verso le banche in forza delle garanzie da essi prestate. Il fondo è pari al 50% dei debiti verso banche di Unitea Srl oltre i 12 mesi.

Nota 26 - Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti includono il TFR per i dipendenti della Società. La seguente tabella mostra una suddivisione delle variazioni registrate negli esercizi in esame:

(in Euro migliaia)	TFR
01-gen-21	1.324
Costi per servizi	-
Oneri finanziari su TFR	4
Utilizzi e anticipi	-121
Perdita (Utile) attuariale	9
31-dic-21	1.216
Costi per servizi	-
Oneri finanziari su TFR	92
Utilizzi e anticipi	-93
Perdita (Utile) attuariale	-151
31-dic-22	1.064

Le assunzioni riguardanti l'indennità dei dipendenti sono eseguite sulla base di un calcolo attuariale allineato alle statistiche pubblicate ed all'esperienza del settore assicurativo, distinguendo sesso ed età. Le assunzioni riguardanti l'età di pensionamento sono basate sulla qualifica e sul tipo di contratto di impiego.

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in percentuale)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Assunzioni principali		
Tasso d'inflazione	3,00%	1,00%
Tasso di attualizzazione	3,63%	0,50%
Tasso di crescita salariale	1,50%	1,50%
Turnover rate - dirigenti	5,00%	8,00%
Turnover rate - dipendenti	5,00%	8,00%

Di seguito l'analisi di sensitività:

Analisi di sensitività: TFR secondo IAS 19 complessivo (In Euro migliaia)		31.12.2022
Con tasso di attualizzazione +0,5%		1.031
Con tasso di attualizzazione -0,5%		1.098
Con tasso di inflazione +0,5%		1.086
Con tasso di inflazione -0,5%		1.042

Nota 27 - Altre passività non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Depositi cauzionali da clienti	12	12
Risconti passivi da contributi	-	-
Altri risconti passivi pluriennali	392	245
Altre passività non correnti	400	400
Totale	804	657

La voce "Altre passività non correnti" registra un incremento di Euro 147 migliaia relativo prevalentemente a risconti passivi pluriennali per credito investimenti beni strumentali.

Nota 28 - Passività per imposte differite

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Passività per imposte differite	1.211	7.005
Totale	1.211	7.005

Per ulteriori dettagli si rimanda Nota 10.

Nota 29 – Finanziamenti correnti

Si rimanda alla Nota 24.

Nota 30 - Debiti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Debiti verso fornitori terzi	4.655	3.126
Debiti verso controllate	2.379	2.875
Debiti verso collegate	-	156
Debiti verso parti correlate	1.058	-
Totale	8.092	6.157

Nota 31 - Debiti per imposte correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Debiti tributari - IRAP	-	182
Debiti tributari - IRES	862	-
Totale	862	182

Nota 32 - Altre passività fiscali correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Altri debiti tributari	413	212
Tassa regionale sui rifiuti	-	54
Totale	413	266

La voce Altri debiti tributari comprende principalmente le ritenute fiscali su retribuzioni e compensi e il debito per IVA.

Nota 33 - Altre passività correnti

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre	
	2022	2021
Debiti verso controllanti	-	192
Debiti verso controllate	24	525
Cash pooling verso controllate	2.893	-
Debiti verso collegate	-	-
Debiti verso dipendenti	628	763
Debiti verso enti previdenziali	733	734
Debiti per componenti tariffarie	-	-
Altre passività a breve termine	8.117	8.795
Debito per consolidato fiscale	259	124
Ratei e risconti passivi annuali	860	292
Totale	13.514	11.425

Il saldo del cash pooling verso controllate si riferisce al saldo passivo di cash pooling nei confronti della controllata Mantova Ambiente.

La voce "Altre passività a breve termine" decrementano principalmente per l'estinzione dei debiti verso i soci di Sinit conseguenti l'accordo transattivo conclusosi a gennaio 2022.

Altre informazioni

(i) Gestione dei rischi

Rischi derivanti dal conflitto russo-ucraino

I timori relativi alla disponibilità di gas per la stagione invernale 2022-23 hanno portato nella parte finale del 2022 ad andamenti estremi in aumento dei prezzi e ad una significativa riduzione della liquidità del mercato, dal punto di vista sia della disponibilità fisica di gas, che di controparti per i contratti di copertura.

L'aumento dei prezzi ha anche comportato a parità di altre condizioni un forte incremento dei crediti commerciali. Questa dinamica, unita alle maggiori garanzie finanziarie richieste dai venditori ha comportato un maggiore utilizzo delle linee di fido per cassa e di firma disponibili.

La dinamica inflazionistica seguita ai rincari energetici ha indotto le banche centrali ad avviare od accentuare interventi restrittivi di politica monetaria, che hanno portato ad incrementi dei tassi di interesse attorno ai 300 punti base rispetto alla fine del 2022.

Il ritardo nella trasmissione all'economia reale degli impulsi di politica monetaria fa ritenere che il potenziale effetto recessivo di questi interventi debba ancora manifestarsi a pieno, ed è prevedibile che un aumento dei tassi di default delle imprese possa tradursi in una riduzione della disponibilità di credito all'economia da parte delle istituzioni finanziarie.

Alla data della presente relazione, la tensione sui prezzi delle materie prime energetiche è rientrata e la liquidità del mercato è tornata a livelli più vicini alla normalità, anche in considerazione del tasso di riempimento degli stoccaggi di gas a fine inverno, superiore alla media storica; non si ravvisano pertanto rischi per l'operatività del Gruppo in relazione alla disponibilità della materia prima.

Con la discesa dei prezzi anche il livello dei crediti commerciali si è ridotto e non si sono verificati incrementi significativi dei tassi di morosità.

Nonostante questi elementi positivi, bisogna considerare che gli interventi di contenimento dei consumi energetici promossi dai governi per fronteggiare l'effetto dell'embargo alle importazioni energetiche dalla Russia potranno comportare una riduzione dei volumi venduti nel prossimo esercizio.

Il livello dei tassi di interesse è previsto rimanere elevato ancora a lungo; tuttavia, il basso livello di indebitamento del Gruppo limita l'esposizione del Gruppo a questo rischio.

Sul piano della disponibilità di credito, le operazioni di finanziamento stipulate nel corso del 2022 e descritte nel seguito hanno creato la provvista necessaria al Gruppo per realizzare il proprio piano di investimenti, pur considerando una possibile riduzione del numero di iniziative a causa dei maggiori costi dei materiali e delle opere.

Rischio di tasso di interesse

La capogruppo gestisce in modo accentrato i fabbisogni finanziari delle controllate e quindi l'esposizione al rischio di interesse per Tea spa è sostanzialmente sovrapponibile al rischio di tasso a livello di Gruppo

Qualsiasi variazione dei tassi di interesse di mercato ha un impatto sugli oneri finanziari collegati ai diversi tipi di finanziamento, influenzando sia il risultato economico che il flusso di cassa.

L'esposizione della capogruppo al rischio di tasso di interesse variabile rappresenta il 74% dell'indebitamento totale, rispettivamente, al 31 dicembre 2022; Il restante indebitamento, costituito dal prestito obbligazionario e dalla prima tranche tirata del finanziamento BEI è a tasso fisso. Un aumento o riduzione di 10 punti base nei tassi di interesse avrebbe comportato un aumento/riduzione degli oneri finanziari di Euro 78 migliaia.

Il rischio viene gestito monitorando costantemente le curve dei tassi di interesse e intervenendo sul mix di indebitamento o valutando operazioni di copertura ove se ne ravvisi l'opportunità. Al 31/12/2022 non sono in essere operazioni di copertura

Nel corso del 2022 sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento per complessivi 190 milioni di euro, di cui 76 tirati a fine esercizio e 114 ancora da tirare. Fra questi ultimi è compreso un finanziamento BEI da 60 milioni utilizzabile in tranche da 15 milioni che prevede la possibilità per Tea di scegliere in occasione di ciascuna tranche il tipo di tasso applicabile. In relazione alla quota di nuovi finanziamenti che sono stati tirati era prevista un'opzione per la stipula di un IRS su un nozionale di 35 milioni di euro che non è stata esercitata.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite dovute all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti e per la capogruppo deriva sostanzialmente dai crediti verso le società controllate in relazione ai servizi centralizzati e ai crediti finanziari derivanti dalla gestione accentrata della tesoreria.

Complessivamente, quindi, il rischio di credito per Tea SpA SB è sovrapponibile al rischio di credito per il Gruppo nel suo complesso. Il rischio è valutato basso in quanto il portafoglio crediti del Gruppo comprende una varietà di controparti (clienti al dettaglio, industrie, società ed enti pubblici) e non è quindi significativamente concentrato.

Nel normale svolgimento dell'attività, il Gruppo fronteggia il rischio che i crediti possano non essere incassati alla data di scadenza. Tea spa nell'ambito dei servizi centralizzati prestati alle controllate gestisce le procedure volte ad assicurare che i rapporti commerciali siano intrattenuti con clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. La valutazione del merito creditizio varia in base alla categoria di clienti e di tipi di servizi forniti e per i clienti energia elettrica e gas è stata attivata anche un'assicurazione sul credito per i clienti non domestici.

Nel corso del 2022 l'ampiezza del rischio di credito cui il Gruppo è risultato esposto è significativamente aumentata in relazione all'incremento dei prezzi di vendita di energia elettrica, gas e calore e al corrispondente incremento del fatturato.

La crescita dell'esposizione è stata mitigata attraverso il maggior ricorso alla richiesta di anticipi e di costituzione di depositi cauzionali ai clienti di maggiori dimensioni e attraverso una maggiore selettività da parte di Tea Energia nell'acquisizione di contratti per volumi incrementali di vendita.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il management di Tea, per conto anche delle controllate, rivede costantemente l'esposizione e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti. I tempi di emissione dei solleciti di pagamento sono stati ridotti nel corso del 2022 come ulteriore misura di contenimento dell'incremento dell'esposizione creditoria conseguente all'andamento dei prezzi.

Rischio liquidità

L'attività di Tea SpA SB è *esposta* al rischio di liquidità quando non possiede risorse finanziarie sufficienti a soddisfare le proprie obbligazioni ed impegni nei tempi e nei modi dovuti. In tal caso, la Società si trova a fronteggiare delle oscillazioni significative della propria posizione liquida.

Il rischio di liquidità è associato alla capacità della Società di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Nel corso del 2022 Tea SpA SB ha stipulato nuove linee di credito per 190 milioni di euro, di cui 20 milioni in modalità revolving per gestire i fabbisogni derivanti dalle oscillazioni di circolante e 160 a termine, di cui 63 per rifinanziamento e i residui 97 a copertura del piano di investimenti al 2026. Le linee revolving non erano utilizzate a fine 2022, mentre le linee a termine sono state tirate per 76 milioni. Le linee revolving sono disponibili fino al 2027 e le linee a termine residue possono essere tirate per 37 milioni entro aprile 2024 e per 60 entro aprile 2025. Le date di rimborso finali per le tranches tirate variano fra ottobre 2027 e aprile 2028.

In generale, la diversificazione delle relazioni finanziarie in essere sia dal lato dell'attivo che del passivo è tale da non produrre rischi significativi di concentrazione per controparte.

L'insieme delle fonti finanziarie descritte consente di coprire il fabbisogno prevedibile nel medio termine e contemporaneamente di gestire punte di fabbisogno connesse legate all'andamento del capitale circolante, come è accaduto nell'ultima parte del 2022 a causa dell'incremento dei prezzi di energia elettrica e gas.

Fair value

Il *fair value* è dato dalla somma dei flussi finanziari stimati futuri in relazione alle attività o passività, comprensivi dei relativi proventi o oneri finanziari scontati a fine esercizio. Il valore attuale dei flussi futuri viene determinato applicando la curva dei tassi di interesse *forward* alla data di rendicontazione.

Gerarchia del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati su un mercato attivo si basa sui relativi prezzi di mercato alla data di redazione del bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo viene, invece, determinato usando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data stessa data.

Si riportano di seguito i vari livelli:

Livello 1: Il *fair value* viene determinato utilizzando i prezzi (non rettificati) di strumenti finanziari identici quotati su mercati attivi.

Livello 2: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate sui dati osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi quotati del livello 1.

Livello 3: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate su dati non osservabili sul mercato.

Nel 2022, non ci sono stati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

Le seguenti tabelle mostrano gli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, sulla base delle tecniche di misurazione usate:

(in Euro migliaia)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Al 31 dicembre 2022				
Altre attività non correnti	-	-	30.900	30.900
Totale	-	-	30.900	30.900

Il Fair Value delle altre attività correnti e non correnti e delle altre passività è stato definito sulla base di strumenti finanziari derivati e strumenti azionari, i quali sono stati misurati prendendo in considerazione i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio usando tecniche valutative comunemente accettate nel settore finanziario.

In particolare, il *fair value* degli investimenti azionari non quotati viene determinato usando il flusso di cassa futuro atteso scontato usando un costo del capitale di riferimento.

Il valore nominale della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti approssima il fair value, in considerazione della scadenza a breve di tali strumenti che consistono principalmente in conti correnti bancari.

La seguente tabella fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari valutati al *fair value* di livello 3 partecipazione in Enipower Mantova nel 2022:

(in Euro migliaia)	Livello 3
Al 31 dicembre 2021	21.400
Utile/(Perdita) rilevato nel conto economico consolidato dell'esercizio	9.500
Altre variazioni in aumento/ (in diminuzione)	-
Al 31 dicembre 2022	30.900

(ii) *Compensi spettanti ad amministratori e sindaci*

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Compensi a sindaci	58.500	58.500
Compensi amministratori	740.433	306.000
Totale	798.933	364.500

(iii) *Corrispettivi Società di Revisione*

I corrispettivi alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 sono pari ad Euro 64 migliaia, in linea con l'esercizio precedente.

(in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2022	2021
Revisione legale dei conti annuali	39.500	39.500
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	43.000	25.000
Totale	82.500	64.500

(iv) *Garanzie*

Le garanzie prestate si analizzano come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2022	2021
Garanzie a favore di società collegate per finanziamenti a medio/lungo termine	7.460	10.710
Garanzie a favore di altre società per finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
Totale	7.460	10.710

La Società si è impegnata a garantire il supporto finanziario necessario alle proprie controllate Depura, Mantova Ambiente, Sei, Tea Reteluce, Tea Energia, AqA e Tea Servizi Funerari per garantirne la continuità aziendale in caso di necessità nei prossimi 12 mesi.

(v) *Rapporti con parti correlate*

A seguito dell'attuazione del D.lgs. 118/2011, il socio di maggioranza del Gruppo Tea, il Comune di Mantova, procederà alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo con le altre società da esso controllate.

Alla luce di quanto sopra, di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

CONTROLLANTI	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti
Comune di Mantova	37.703	-	-	1.057.496	-	7.967.760
CONTROLLATE						
Tea Energia Srl	989.317	27.860.378	8.692	97.400	-	55.208
Mantova Ambiente Srl	7.771.227	0	192.407	456.178	2.892.882-	19.423
SEI Srl	2.676.898	25.016.022	504.332	1.154.538	-	-
Tea Servizi Funerari Srl	76.395	638.507	2.823	281.327	-	12.027
Tea Reteluce Srl	430.298	12.769.172	-	13.490	-	351.178
AqA Srl	1.177.662	92.135.254	18	375.713	-	262.266
Depura Srl	226.317	983.931	71.940	-	-	1.362
Revere Energia Srl	108.561	4.152.788	-	-	-	118.684
COLLEGATE						
Unitea Srl	-	-	-	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl	2.304.857	5.715.674	-	-	-	-
SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI						
Valdaro Spa	-	-	-	-	-	-
ASTER Srl - Agenzia Servizi Al Territorio	9.867	-	-	-	-	-
ASPeF - Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	-	-	-	-	-	-
ALTRI SOCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE						
S.I.S.A.M. Spa Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano	-	-	-	-	-	-
Progetto Mantova s.c.a.r.l.	-	-	-	-	-	-
S.I.E.M. - Società Intercomunale Ecologica Mantovana Spa	-	-	-	-	-	-
A3M Luce Srl	-	2.803.616	-	-	-	-
Acque della Concordia Srl	-	-	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE						
Apam Spa	-	-	-	-	-	-
Enipower Mantova Spa	-	-	-	-	-	-
SinIt Srl in liquidazione	-	-	-	-	-	-

Biociclo Srl	2.846	-	-	-	-	-
Casalasca Servizi Spa	-	-	-	-	-	-
Last Service Srl	-	-	-	-	-	-
Consorzio Emiliano Lombardo Onoranze Funebri	-	-	-	-	-	-

CONTROLLANTI	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e (oneri) finanziari
Comune di Mantova	28.769	1.463	-
CONTROLLATE			
Tea Energia Srl	3.936.530	1.052.066	458.857
Mantova Ambiente Srl	27.329.533	1.037.768	13.447
SEI Srl	8.640.780	833.258	688.688
Tea Servizi Funerari Srl	778.251	412.473	15.123
Tea Reteluce Srl	1.242.680	60.156	332.066
AqA Srl	8.178.879	89.555	1.725.397
Depura Srl	459.577	18.000	36.780
Revere Energia Srl	245.165	-	4.856
COLLEGATE			
Unitea Srl	-	-	-
Blugas Infrastrutture Srl	38.014	-	193.228
SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI			
Valdaro Spa	-	-	-
ASTER Srl - Agenzia Servizi Al Territorio	20.675	-	-
ASPeF - Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia	-	-	-
ALTRI SOCI DELLE SOCIETA' CONTROLLATE			
S.I.S.A.M. Spa Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano	-	-	-
Progetto Mantova s.c.a.r.l.	-	-	-
S.I.E.M. - Società Intercomunale Ecologica Mantovana Spa	-	-	-
A3M Luce Srl	-	-	-
Acque della Concordia Srl	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE			
Apam Spa	-	-	-

Enipower Mantova Spa	-	-	-
SinIt Srl in liquidazione	-	-	-
Biociclo Srl	2.846	-	-
Casalasca Servizi Spa	-	-	-
Last Service Srl	-	-	-
Consorzio Emiliano Lombardo Onoranze Funebri	-	-	-

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La Società ha valutato gli eventi successivi fino al 23 maggio 2022 data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della bozza del fascicolo di bilancio.

Nei primi mesi del 2023 è stato raggiunto un accordo tra Tea Spa SB, Tea Reteluce S.r.l., A3M Luce S.r.l. ZL S.r.l. e Bosi S.r.l. (quest'ultimi due rispettivamente i soci di A3M Luce S.r.l.) in merito all'impegno tra le parti a valutare anticipatamente il riscatto totale delle quote di partecipazione di A3M Luce in Tea Reteluce S.r.l. (20%). L'accordo prevede la valorizzazione immediata della quota residua del capitale sociale detenuto da A3M Luce, con una valorizzazione che sarà definita in applicazione dell'articolo 16 dello statuto e ad un prezzo che sarà dichiarato congruo e condiviso tra le parti all'esito di apposita perizia che presumibilmente sarà redatta entro il mese di Giugno 2023. A3M Luce per consentire il riscatto totale delle proprie quote in Tea Reteluce si impegnerà a costituire quest'ultime in pegno a Tea Spa SB. Inoltre, i soci di A3M hanno manifestato la propria disponibilità a postergare i propri crediti verso A3M fino all'esercizio in cui la stessa conseguirà un flusso di cassa dopo il servizio del debito positivo, al netto dell'incasso della vendita delle quote di Tea Reteluce. Il perfezionamento di questo accordo garantisce ad A3M Luce Srl di onorare puntualmente i propri debiti nei confronti dei terzi ed è su tali basi che gli Amministratori di Tea Spa SB ritengono interamente recuperabili i crediti iscritti al 31 dicembre 2022.

Proposta destinazione del risultato dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio pari a € 43.143.967,28 come segue:

A riserva di rivalutazione partecipazioni (D.lgs. 38/2005)	€	18.549.946,19
Utile distribuibile	€	24.594.021,09
5% a riserva legale	€	2.157.198,36
15 % a riserva straordinaria	€	3.689.103,16
Utili a nuovo	€	18.747.719,57

Signori Soci,

ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

Il presente Bilancio, composto da Conto economico, Conto economico complessivo, Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mantova, 25 maggio 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimiliano Ghizzi

Relazione del Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2022
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, Codice Civile**

Signori Azionisti,

• ***Introduzione***

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 02 agosto 2022 e terminerà il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

La revisione legale dei conti è stata effettuata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nominata dall'assemblea dei soci tenutasi in data 17 maggio 2017 che ha conferito l'incarico per il periodo dal 2017 - 2025; al Collegio Sindacale compete la vigilanza di cui all'art. 2403 e seguenti Codice civile.

La presente relazione viene resa agli Azionisti della Società in vista della riunione assembleare convocata per il giorno 24 giugno 2023 ai fini dell'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

• ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale in vigore e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal fine ci siamo avvalsi dei flussi informativi posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire ai Sindaci la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Per lo svolgimento delle nostre verifiche ci siamo riuniti periodicamente nel rispetto di quanto previsto dalla legge e ricevuto informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del consiglio di amministrazione nel corso delle quali abbiamo potuto essere informati sull'attività svolta e

sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società e dal Gruppo. In questo contesto il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale hanno dato l'informativa in merito all'esercizio delle rispettive deleghe. In base alle informazioni così assunte le deliberazioni e le operazioni conseguentemente attuate risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti di interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche, inusuali o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal *top management*, durante le riunioni svoltesi, informazioni in merito all'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Tutte le riunioni degli organi sociali si sono svolte nel rispetto delle indicazioni e dei provvedimenti governativi emanati a partire dal mese di marzo 2020 e finalizzati alla limitazione della diffusione della pandemia da Covid-19 così come, in tale ambito, l'attività della Società non si è interrotta ed è proseguita, laddove possibile, "in remoto" per il personale degli uffici. L'adozione di tali modalità non ha diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute.

Abbiamo constatato che la Società ha implementato e monitorato costantemente i propri presidi con particolare riferimento alla sicurezza informatica (*cyber security*) al fine di proteggere gli strumenti ed i dati informatici utilizzati da possibili attacchi (interni e/o esterni) che potrebbero provocare danni diretti o indiretti.

Gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19, della tendenza all'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche, del conflitto in corso tra Russia e Ucraina e dei relativi riflessi che potrebbero manifestarsi sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società.

Abbiamo verificato, alla luce delle suddette analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Abbiamo incontrato regolarmente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti al fine dello scambio di dati e di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In tali incontri non è emerso alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere

segnalato nella presente relazione.

Abbiamo incontrato i sindaci e gli amministratori delegati delle società controllate ai fini di uno scambio di informazioni in merito, tra l'altro, al funzionamento dell'attività sociale e al rispetto delle direttive impartite dalla controllante, alle caratteristiche del sistema di controllo interno, all'organizzazione aziendale delle società controllate, alla composizione ed all'attività svolta dai rispettivi ODV. Durante gli incontri svolti, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate nonché sul corretto flusso di informazioni tra le stesse, e riteniamo che la Società sia in grado di adempiere agli eventuali obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ai fini di un utile scambio di informazioni e preso visione della relazione dallo stesso emessa per l'anno 2022 in data 23 gennaio 2023.

La relazione riferisce che all'ODV sono pervenute due comunicazioni e si conclude con le osservazioni che non sono emersi eventi/comportamenti a rischio reato tali da richiedere un intervento del Consiglio di Amministrazione e non sono giunte segnalazioni di comportamenti non idonei.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 è stato aggiornato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 giugno 2022.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene che il suddetto Modello sia idoneo a prevenire i reati previsti dalla normativa vigente e sia correttamente adottato.

Si ricorda che la versione vigente del codice etico della Società è stata aggiornata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 06 ottobre 2022 ed accoglie, tra l'altro, quanto disposto dalla Legge 179/2017 (*Whistleblowing*).

Il Responsabile della funzione di Direzione Controllo Interno e Conformità ha esposto al Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 gennaio 2023 la relazione 2022 di *Internal Audit* e la relazione afferente la valutazione sul sistema di controllo interno e gestione del rischio. Il primo rapporto rendiconta le attività di audit svolte nel 2022; il secondo, valuta il sistema di controllo interno e si conclude con un parere di adeguatezza dello stesso sistema non ravvisando carenze significative tali da rendere il sistema di controllo interno e di gestione del rischio (SCIGR) del gruppo non adeguato al raggiungimento degli obiettivi preposti.

Si ricorda che allo stesso Responsabile compete la vigilanza in materia di Prevenzione

della Corruzione e della Trasparenza e che il consiglio di Amministrazione ha aggiornato, nella seduta del 30 gennaio 2023, il relativo piano triennale anticorruzione, trasparenza e conformità per il triennio 2023-2025.

Abbiamo esaminato e positivamente valutato l'approvazione del Piano di Audit 2022 predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 gennaio 2022.

Nel corso di svolgimento della nostra attività, non abbiamo ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2022, che il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Tea S.p.A. sia inadeguato. Inoltre, si dà atto che la Società sta valutando di rafforzare ulteriormente la funzione preposta al controllo interno di Gruppo, attraverso l'inserimento di una nuova risorsa, portando così la funzione a quattro componenti.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche incontrando i relativi responsabili di funzione della Società. Alla luce di quanto verificato, il Collegio Sindacale ritiene che la struttura organizzativa della Società, le procedure, competenze e responsabilità siano adeguate alle dimensioni aziendali ed alla tipologia di attività svolta.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. Nel corso dello svolgimento dell'attività sopra descritta, non abbiamo ravvisato situazioni o fatti critici che possano far ritenere, in relazione all'esercizio 2022, l'inadeguatezza e/o l'inaffidabilità del sistema amministrativo contabile di TEA S.p.A.

Diamo inoltre atto che:

- non siamo intervenuti per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.,
- non sono prevenute denunce ai sensi dell'art.2408 c.c., né esposti di alcun genere da parte di terzi,
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.,

- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n.14,
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019, n.14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. 6 novembre 2021, n.152, convertito dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modifiche.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non abbiamo avuto notizie di omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio della sua attività, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la per Revisione Contabile, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.27.01.2010 n.39, ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* ci ha periodicamente informati sulle attività svolte, sulla mappatura dei rischi relativi alle attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno.

La Società di Revisione ci ha consegnato la Relazione Aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 nonché la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lett. a) dello stesso regolamento. Dalla suddetta relazione aggiuntiva, non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Inoltre, vengono dettagliate le questioni significative emerse dalla revisione legale. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale 2022, così come avvenuto nel corso dell'anno 2022 per gli esiti relativi all'esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è stato chiamato ad approvare, laddove

richiesto e previa verifica dei presupposti previsti dalla legge, i servizi non audit (NAS) conferiti alla Società di Revisione per incarichi diversi ed autonomi rispetto a quello di revisione legale. È stato verificato il rispetto della specifica procedura operativa NAS adottata in data 2 ottobre 2019.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla società Deloitte & Touche S.p.A., degli incarichi non audit conferiti alla stessa e degli incarichi conferiti alla sua rete dalla Società, non si ritiene che esistano aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Diamo atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016 (attuazione Direttiva UE 2014/95), la Società ha predisposto, con riferimento all'esercizio 2022, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF) secondo l'opzione "*in accordance – Core*" ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2023. Come richiesto dalla nuova tassonomia (Regolamento UE 2020/852), risulta integrata nella DCNF la rendicontazione degli indicatori relativi alla quota di ricavi, capex e opex afferenti ad attività allineate ai criteri di vaglio tecnico per la ecosostenibilità. Inoltre, è stato riportato il Bilancio di Sostenibilità 2022, documento che copre un set più ampio di indicatori GRI e di analisi e misure sulle performance ambientali e sociali del Gruppo.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 254/2016, accertando che la DCNF consenta la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e degli impatti prodotti e che relazioni in merito ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e di governance, tenendo conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa.

La DCNF è stata asseverata dalla società di revisione Deloitte & Touche Spa che in data 09 giugno 2023 ha rilasciato la relativa relazione. Dal momento che l'attività svolta dalla Società di Revisione è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini negativi. La relazione afferma, infatti, che sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo TEA, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai *Global Reporting Iniziative Standards* (GRI Standards). Le suddette conclusioni non vengono estese alle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia UE" richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852.

Non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi di non conformità della DCNF rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione

In considerazione che la Società ha adottato dall'anno 2022 il modello di Società Benefit, il Collegio Sindacale si è confrontato con il *benefit officer* circa le attività svolte al fine del perseguimento del beneficio comune.

Inoltre, l'organo di controllo ha vigilato sul processo di predisposizione che sovrintende la Relazione annuale di impatto, da allegare al Bilancio 2022, redatta ai sensi e per gli effetti della L. 20 dicembre 2015 n. 208 commi 376/384 e ne verificherà gli adempimenti pubblicitari. Tale relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2023.

In considerazione che la Società ha proseguito la propria attività nonostante il perdurare della pandemia, abbiamo richiesto ed ottenuto dai vari responsabili e dal Consiglio di Amministrazione assicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 comma 1 c.c. Il bilancio è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Si dà atto che in data 09 giugno 2023 la Società di revisione Deloitte & Touche Spa ha licenziato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art.10 del Regolamento UE n. 537/2014 avente come oggetto la revisione contabile

del Bilancio d'esercizio 2022. La relazione di revisione include, tra l'altro, l'indicazione degli aspetti chiave della revisione, in relazione ai quali, tuttavia, non viene espresso giudizio separato, essendo stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso. In particolare, l'aspetto chiave della revisione individuato con riferimento al bilancio della Società è la rilevazione delle attività e delle passività per scariche.

• Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio 2022, il Collegio Sindacale, per i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 maggio 2023, né alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio fondata su un approccio di ragionata prudenza coerente con l'attuale situazione di incertezza.

A conclusione del primo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimerVi il nostro vivo ringraziamento per la stima e la fiducia dimostratici con la nomina, nonché manifestare un ringraziamento agli Amministratori tutti, e fra essi, in particolare al Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Massimiliano Ghizzi, al Direttore Generale Dott. Piero Falsina, al Management nonché al Personale tutto della Società per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

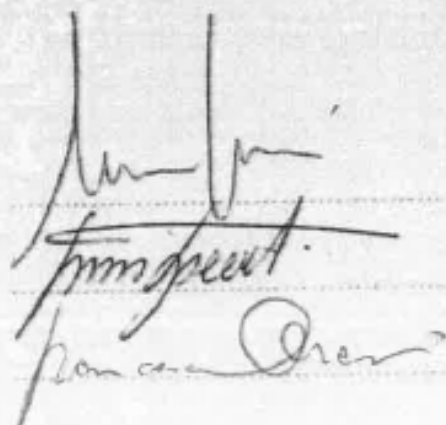
Mantova, li 09 giugno 2023

Il collegio sindacale

Dott. Marco Voceri (Presidente)

Rag. Giovanni Saccenti (Sindaco effettivo)

Avv. Francesca Chiesi (Sindaco effettivo)



Relazione della società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit (di seguito anche "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03040560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03040560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Nel bilancio d'esercizio della Società risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 13.233 migliaia e Euro 21.826 migliaia. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, da sostenere a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio d'esercizio, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

**Procedure di revisione
svolte**

Nell'ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;
- analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;
- analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;
- valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;
- verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit ci ha conferito in data 17 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 2, lettera b), del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente Mantova S.p.A. Società Benefit al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 9 giugno 2023